



Provincia di Bologna

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 5 del 08/02/2010

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO CONTENENTE LE PRIORITA' E GLI AMBITI DI INTERVENTO E APPROVAZIONE DELL'INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA IN ATTUAZIONE DEL DUP (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE REGIONE EMILIA ROMAGNA DL. GIUNTA REGIONALE 1132/2007) TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E GLI EE.LL. DEL TERRITORIO PROVINCIALE -

L'anno DUEMILADIECI il giorno OTTO del mese di FEBBRAIO alle ore 17:00, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, in adunanza Straordinaria ed in prima convocazione, previa trasmissione degli inviti scritti ai sensi di Legge e dello Statuto Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pres.	Cognome e Nome	Pres.	Cognome e Nome	Pres.
SELVA BRUNO	S	ROVETTO ANDREA	S	CARADONNA VINCENZO	S
SCOLA GIANNI	S	MANTOVANI MAURIZIO	S	CASONI ALDO	S
CATOZZI LORENZO	N	TINARELLI MAURO	S	PASSARINI NADIA	N
GRUPPIONI MAURIZIO	S	TURATTI ALESSIO	S	MANTOVANI DARIO	S
CASTELLI SUSANNA	S	PRATELLA ROBERTA	S	VENTUROLI LORENZO	S
PINARDI AUDE	S	EVANGELISTI MARCO	S	SGARBI PAOLO	S
GABUSI ANDREA	S	ZINI ALESSANDRO	S	MINGOZZI STEFANO	S
Totale Presenti : 19			Totale Assenti: 2		

Assenti giustificati i Signori: CATOZZI LORENZO , PASSARINI NADIA

E' presente l'Assessore non consigliere MAZZANTI LUCA.

Partecipa il Segretario Generale del Comune Sig. ~~EPICANO DANIELE~~ ~~UDA~~ ~~MAZZANTI LUCA~~.

In qualità di Presidente, il Sig. SELVA BRUNO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, Sigg.: TINARELLI MAURO , TURATTI ALESSIO , CASONI ALDO .

# Comune di [Illegible]

Provincia di [Illegible]

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 1911

Il Consiglio Comunale, riunitosi in seduta pubblica il giorno [Illegible] del corrente mese, ha deliberato di approvare la presente relazione, la quale, in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale, ha per oggetto l'attuazione del progetto di [Illegible] del territorio comunale, e, in particolare, l'istituzione di [Illegible] e l'assegnazione di [Illegible] a favore di [Illegible].

Il Consiglio Comunale, in esecuzione dell'articolo 106 del Regolamento Municipale, ha deliberato di approvare la presente relazione, la quale, in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale, ha per oggetto l'attuazione del progetto di [Illegible] del territorio comunale, e, in particolare, l'istituzione di [Illegible] e l'assegnazione di [Illegible] a favore di [Illegible].

N.º	Cognome e Nome	Indirizzo	Partecipazione
1	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
2	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
3	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
4	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
5	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
6	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
7	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
8	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
9	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]
10	[Illegible]	[Illegible]	[Illegible]

Il Consiglio Comunale, in esecuzione dell'articolo 106 del Regolamento Municipale, ha deliberato di approvare la presente relazione, la quale, in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale, ha per oggetto l'attuazione del progetto di [Illegible] del territorio comunale, e, in particolare, l'istituzione di [Illegible] e l'assegnazione di [Illegible] a favore di [Illegible].

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO CONTENENTE LE PRIORITÀ E GLI AMBITI DI INTERVENTO E APPROVAZIONE DELL'INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA IN ATTUAZIONE DEL DUP (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE REGIONE EMILIA ROMAGNA DL. GIUNTA REGIONALE 1132/2007) TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E GLI EE.LL. DEL TERRITORIO PROVINCIALE.

AREA IV^ - SERVIZI DEL TERRITORIO

Parere di regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Molinella, 01-02-2010

IL RESPONSABILE DELLA IV AREA  
Dott. Danilo Fricano

  
\_\_\_\_\_





**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO CONTENENTE LE PRIORITÀ E GLI AMBITI DI INTERVENTO E APPROVAZIONE DELL'INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA IN ATTUAZIONE DEL DUP (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE REGIONE EMILIA ROMAGNA DL. GIUNTA REGIONALE 1132/2007) TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E GLI EE.LL. DEL TERRITORIO PROVINCIALE.**

**Il Sindaco invita l'Ing. Angela Miceli, responsabile competente, a illustrare, dal punto di vista tecnico, il presente punto.**

**L'Assessore Gianni Scola completa il quadro sopra descritto con osservazioni che tengono conto dell'orientamento dell'Amministrazione Comunale a tale riguardo in relazione a quanto previsto nel relativo documento per il Comune di Molinella.**

**Il Consigliere Aldo Casoni rileva come l'intervento suddetto abbia chiarito dubbi che nutrivano in merito; chiede ulteriori specifici chiarimenti.**

**Il Consigliere Paolo Sgarbi osserva come nel presente documento manchi progettualità per il Comune di Molinella; chiede che eventuali perplessità possano essere manifestate nel presente atto.**

**L'Assessore Gianni Scola fornisce gli ulteriori chiarimenti alle osservazioni prima suddette, evidenziando che eventuali progetti possono essere avanzati e sviluppati specificatamente in tempi successivi, senza che ciò, allo stato attuale, si configuri come rinuncia ad agire da parte di questo Comune.**

**Il Consigliere Lorenzo Venturoli osserva come nel documento in oggetto è prevista una pista ciclabile per i Comuni della passata Associazione Terre di Pianura; osserva che potrebbe essere presentato un progetto riferito alla stazione.**

**L'Assessore Gianni Scola ribadisce quanto prima esposto; sulle stazioni, descrive l'esito degli interventi sollevati nelle opportune sedi.**

**Il Sindaco commenta il documento in oggetto manifestando la volontà dell'Amministrazione Comunale di darvi il massimo effetto positivo, muovendosi su più fronti presso gli organi competenti.**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

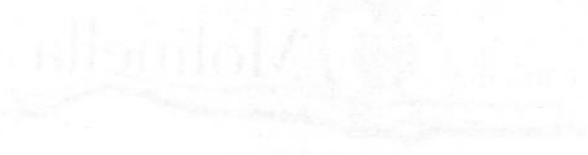
Visto e richiamato l'art.4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, a norma del quale gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni;

Visto e richiamato l'art.42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", che prevede le competenze del Consiglio Comunale limitandole ad alcuni atti fondamentali;

Vista la delibera di C.C. n. 68 del 21/12/2009 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, e la deliberazione di G.M. n. 173/2009 con la quale si individuavano i capitoli di bilancio affidati alla gestione del dirigente di Area per gli effetti di cui agli articoli 183 e 185 del D.Lgs 267/2000;

Il Segretario Generale  
(F.to Dott. Danilo Fricano)

Il Sindaco  
(F.to Rag. Bruno Selva)



1988

*[Faint, mirrored text from the reverse side of the page, likely bleed-through from the other side of the paper.]*

### IL CORRELLO COMPLETO

*[Faint, mirrored text from the reverse side of the page, likely bleed-through from the other side of the paper.]*

Premesso che l'Assemblea Legislativa Regionale con Delibera 180 del 25 giugno 2008, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) concepito nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN), assumendone i principi alla base della programmazione degli interventi e delle risorse per il periodo 2007-2013.

Preso atto che:

- il DUP è il documento che raccoglie gli orientamenti, gli obiettivi e le scelte della Regione Emilia-Romagna, in grado di contribuire alla costruzione della **regione-sistema**, di mettere in valore i sistemi territoriali che nella loro diversità e specificità costituiscono il vantaggio competitivo del territorio regionale;
- alla definizione di tale percorso hanno contribuito le Autonomie e il Partenariato economico e sociale, e che alla sua attuazione concorreranno oltre a tutti i settori della Regione, gli Enti Locali e le forze economiche e sociali coinvolte;
- il QSN ha aperto la strada, per l'intero Paese, all'integrazione delle politiche per lo sviluppo e attraverso il DUP, la Regione Emilia Romagna trae insegnamento dall'esperienza fatta portandola ad ulteriore organicità e concretezza.

Valutato che:

- La definizione degli obiettivi DUP è coerente prendendo come riferimento:
  - le priorità del Quadro Strategico Nazionale, i contenuti della Delibera CIPE n. 166 del 2007 in attuazione del QSN e della programmazione del Fondo FAS, le scelte contenute nei Programmi Operativi Competitività (FESR), Occupazione (FSE);
  - il Piano Territoriale Regionale approvato con Delibera Giunta regionale n. 1774 del 9/11/2009
  - gli orientamenti del DPEF 2009-2014, i programmi europei quali il Piano di Sviluppo Rurale (FEASR); le leggi e i programmi di finanziamento regionali interrelati con la strategia quali il Programma per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico, il Piano Telematico, il Piano di Azione Ambientale, il Piano Energetico, il Piano regionale integrato dei trasporti, Leggi Regionali n. 30/96, n. 2/04 così come modificata con le Leggi n. 19/98 e 10/08.
- I dieci obiettivi del DUP contribuiscono a realizzare la regione-sistema ed a perseguire le priorità della politica regionale:
  - accrescendo la coesione territoriale per il superamento degli squilibri,
  - rafforzando una economia ed una società basata sulla conoscenza,
  - costruendo un sistema regione fondato su reti forti,
  - rinnovando il modello di sviluppo sostenibile, trasformando la tutela dell'eco-sistema in fattore di coesione e competitività,
  - costruendo un sistema solidale e continuando nel percorso di innovazione e qualificazione del welfare.
- La strategia del DUP si fonda su otto obiettivi trasversali incentrati sui temi cardine dello sviluppo regionale – dall'economia della conoscenza all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dal sistema produttivo al welfare - e due obiettivi pensati come risposta alle specificità dei diversi sistemi territoriali della regione.

Il Segretario Generale  
(F.to Dott. Danilo Fricano)

Il Sindaco  
(F.to Rag. Bruno Selva)

Faint, illegible text at the top of the page, possibly a header or title.

Main body of faint, illegible text, appearing to be several paragraphs of a document.

Faint, illegible text at the bottom of the page, possibly a footer or signature area.

- La scelta della programmazione negoziata, in continuità con le esperienze maturate, è data dalla sua capacità di coinvolgere in maniera efficace i territori e di rafforzarne il capitale sociale.

Considerato che :

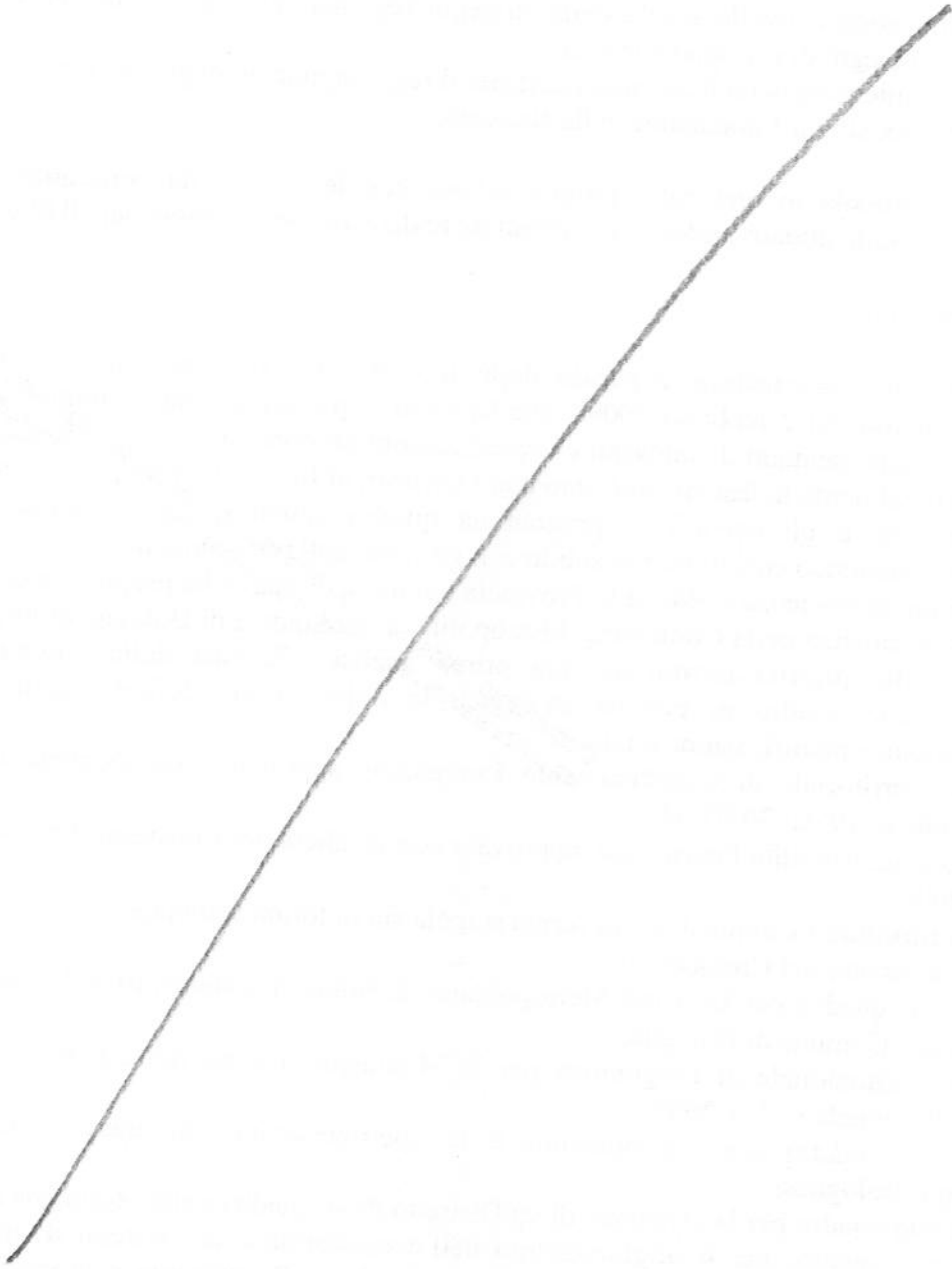
- con le Intese su base provinciale si costruiscono dei quadri di priorità per i diversi sistemi territoriali, mettendo a sintesi le priorità regionali e territoriali.
- si sottoscrivono Intese contenenti:
  - la declinazione a livello locale della strategia regionale al fine di ricondurre le politiche settoriali in disegni di sviluppo coerenti,
  - l'utilizzo integrato delle fonti finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi,
  - le risorse locali per l'attuazione della strategia.
- L'Intesa si articola in una parte programmatica con le priorità da conseguire nel sistema territoriale, una parte attuativa con gli interventi da realizzare con le risorse del DUP e locali.

Preso atto inoltre che :

- il percorso di concertazione è partito dopo il Convegno, di "Presentazione della Politica Regionale Unitaria del 2 febbraio 2009", che ha visto la partecipazione di amministratori locali, imprenditori, rappresentanti di sindacati e organizzazioni economiche e sociali; è stata l'occasione per aprire ufficialmente la fase di confronto con i territori, al fine di definire i contenuti di ciascuna Intesa territoriale e gli accordi di programma quadro attuativi, fase conclusa nella scorsa primavera, permettendo così di partire subito con gli interventi programmati;
- per rispettare la scadenza suddetta la Provincia nel mese di marzo ha proposto e concordato con l'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana dei Sindaci di Bologna di utilizzare, per la definizione delle priorità territoriali, una prima analisi effettuata dalla Giunta provinciale, assumendo come quadro di priorità strategica le politiche già definite dagli strumenti di programmazione e pianificazione quali:
  - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/04
  - Piano della Mobilità Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 17 del 06/05/2008
  - Piani Strutturali Comunali sia in forma singola sia in forma associata,
  - PSC associato del Circondario,
  - Accordo quadro per La Città Metropolitana di Bologna sottoscritto nel 2006 da Regione, Provincia e Comune di Bologna,
  - Intesa Istituzionale di Programma per la Montagna ai sensi della L.R. 2/04 Delibera di Giunta Regionale n. 271/2005
  - Accordo quadro per l'Introduzione e la Sperimentazione di energie rinnovabili nella Montagna bolognese,
  - Accordo quadro per la creazione di un Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese,
  - Accordo quadro per il miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi di interfaccia delle stazioni ferroviarie della linea Porrettana e della linea Direttissima e la sperimentazione di nuovi servizi di trasporto "a domanda" nelle aree di crinale e a sostegno dell'utenza sociale,
  - Accordo quadro per la difesa attiva del territorio della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi,
  - Accordo quadro anno 2005 in attuazione dell'Intesa Istituzionale di programma dell'Area appenninica della Provincia di Bologna – Asse Viabilità e Difesa del Suolo,

Il Segretario Generale  
(F.to Dott. Danilo Fricano)

Il Sindaco  
(F.to Rag. Bruno Selva)





- Il 2° Accordo quadro per lo sviluppo delle zone montane attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma. Implementazione e integrazione del 1° Accordo quadro – Obiettivo "Valorizzazione turistica ed ambientale del territorio per il Sistema del parco del Fiume Santerno".
  - Accordo quadro in attuazione delle Intese Istituzionali L.R. 2/2004 per la realizzazione di un Polo di Formazione Professionale nella montagna bolognese,
  - Nuovo Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario Imolese 2009-2013,
  - altre fonti (tra le quali il Progetto Poly Metrex Plus).
- La prima fase di concertazione sul territorio provinciale si è conclusa con la condivisione, nella Conferenza Metropolitana, a questo fine convocata congiuntamente dalla Presidente della Provincia e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna del 6 aprile 2009, alla presenza della parti sociali, del documento programmatico contenente le priorità e gli ambiti di intervento del DUP che sono recepiti nello schema di Intesa che rappresenterà una cornice programmatica nell'ambito della quale definiremo gli ambiti strategici e i temi condivisi oggetto della presente delibera.
- La successiva fase ha visto il coinvolgimento di tutti i territori, attraverso l'Ufficio di Presidenza in riunioni mirate all'incontro con tutti i Comuni per la definizione dei contenuti, dei progetti e delle modalità di cofinanziamento degli interventi previsti nel quadro degli obiettivi dati finalizzato, in particolare, all'analisi dei progetti relativi all'**Obiettivo 9** (*Potenziali territoriali: – Valorizzare i potenziali territoriali, consolidare le aree ex Ob. 2*) e **Obiettivo 10** (*Città: - Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività delle città*).
- Gli Obiettivi da 1 a 8 del DUP, invece, hanno carattere trasversale, sono incentrati sui temi cardine dello sviluppo regionale e pertanto sono stati definiti nell'ambito delle modalità di concertazione e delle regole previste dai diversi canali di finanziamento, con tempistiche differenziate per ciascuno di essi.
- Il percorso di condivisione e di concertazione delle priorità di valutazione si è concluso nella Conferenza Metropolitana dei Sindaci del 23 novembre 2009.

Rilevato che:

- ai sensi dell'art. 6 dell'Intesa i Comuni e/o altri beneficiari pubblici identificati di comune accordo, si impegnano alla realizzazione degli interventi ed a compiere tutti gli atti utili per la realizzazione di tali opere;
- i Comuni potranno delegare l'attuazione delle opere e degli interventi contenuti nei progetti approvati e trasferire le rispettive quote di contributo e di cofinanziamento ad un Comune capofila o altro Ente (Unione/ Comunità Montana/ Circondario) pubblico;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione del Documento Unico di Programmazione Regione Emilia Romagna;

Visti :

- lo Statuto dell'Ente ;
- l'art 30 e 32 del Dlgs n° 267/00 TUEL

Dato atto che lo svolgimento del punto in oggetto è registrato su appositi nastri magnetici ed acquisiti al prot. generale n. 1701 del 9.02.2010 conservati a cura della Segreteria Generale ai quali si fa integrale rinvio;

Il Segretario Generale  
(F.to Dott. Danilo Fricano)

Il Sindaco  
(F.to Rag. Bruno Selva)

Faint, illegible text at the top of the page, possibly a header or introductory paragraph.



Faint, illegible text at the bottom of the page, possibly a footer or concluding paragraph.



Visto il parere favorevole del Dirigente IV Area ai sensi art.49 comma 1, D.Lgs.n.267/2000

Votanti n. 19

Favorevoli n. 17

Contrari n. 2 (Sgarbi, Mingozzi)

Astenuti n. = =

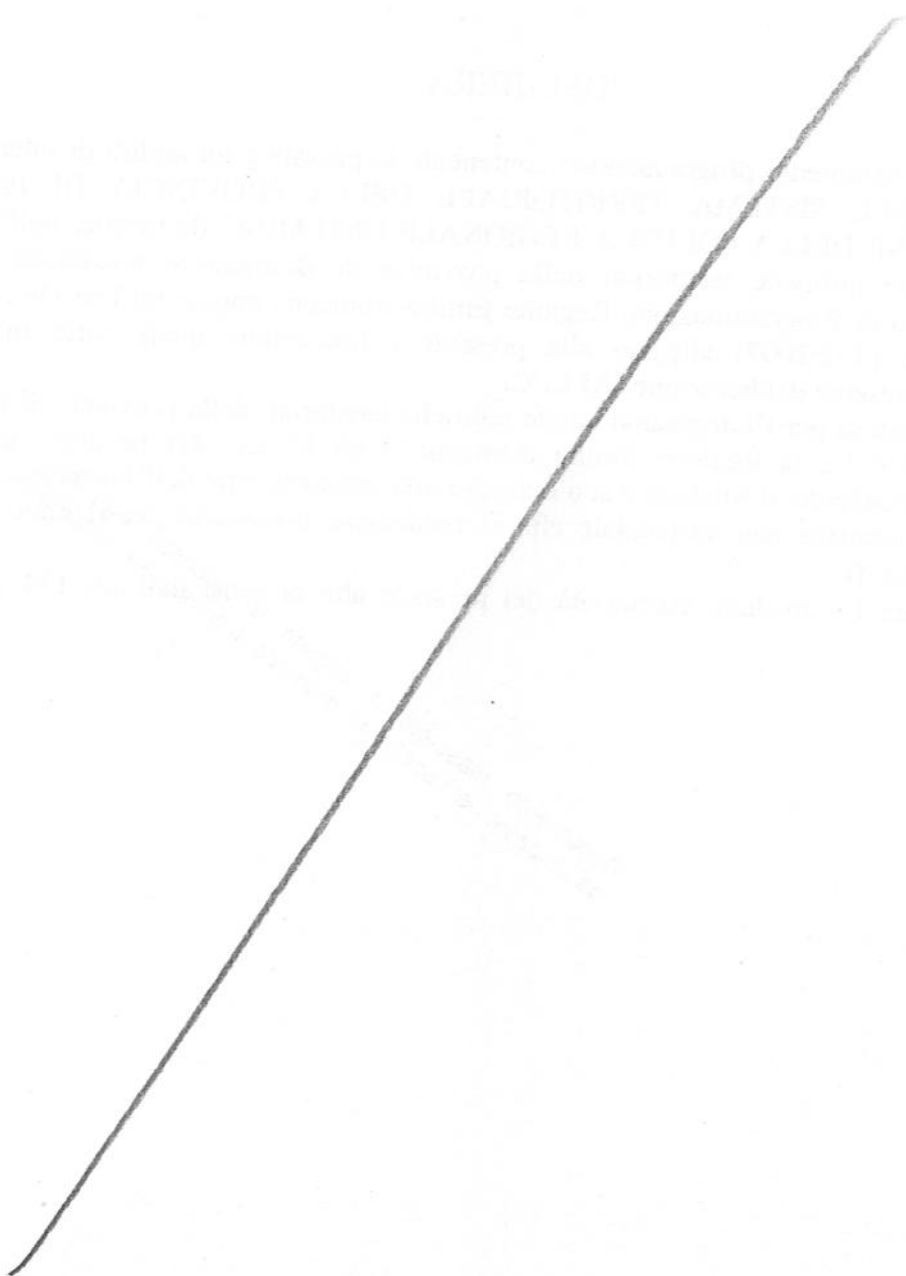
## DELIBERA

- di approvare il documento programmatico contenente le priorità e gli ambiti di intervento "IL CONTRIBUTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA" da inserire nell'Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Bologna in attuazione del DUP (Documento Unico di Programmazione Regione Emilia Romagna approvato con Delibera della Giunta Regionale 1132/2007) allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (ALL.A);
- di approvare l'Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Bologna in attuazione del DUP tra la Regione Emilia Romagna e gli EE.LL. del territorio provinciale, autorizzando la Presidente/ il Sindaco o suo delegato alla sottoscrizione dell'Intesa e ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie per il buon fine della deliberazione. (ALL.B)
- Di dichiarare l'immediata esecutività del presente atto ai sensi dell'art. 134, 4° comma D.Lgs.267/2000.

Documento rilasciato a seguito di processo di accesso ai dati da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Il Segretario Generale  
(F.to Dott. Danilo Fricano)

Il Sindaco  
(F.to Rag. Bruno Selva)





 **Regione Emilia-Romagna**  
Presidenza della Giunta Regionale

 **la politica  
regionale  
unitaria  
2007-2013**

Documento lasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del diritto di consigliere comunale

6 aprile 2009

**IL CONTRIBUTO DEL SISTEMA  
TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI  
BOLOGNA ALL'ATTUAZIONE DELLA  
POLITICA REGIONALE UNITARIA**

# INDICE

Premessa	1
1. La politica regionale unitaria	3
2. Posizionamento e priorità del sistema territoriale provinciale	5
3. Le strategie di sviluppo del sistema territoriale	20
3.1 La strategia finalizzata all'attuazione della Politica Regionale Unitaria	20
3.2 Le priorità che concorrono allo sviluppo della strategia promossa dal sistema territoriale della provincia di Bologna	23
3.3 Il riepilogo delle priorità per l'attuazione del DUP	42

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti,  
va utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

IL CONTRIBUTO DEL SISTEMA  
TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI  
BOLOGNA ALL'ATTUAZIONE DELLA  
POLITICA REGIONALE UNITARIA

## PREMESSA

Il presente Documento rappresenta il risultato finale del lavoro dell'**Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana dei Sindaci** finalizzato ad indicare le priorità e gli interventi di sviluppo che, nel periodo di vigenza della **Politica Regionale Unitaria**, costituiranno i riferimenti dell'**Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali**, così come previsto dalla delibera della Giunta Regionale n.1132 del 27/07/2007 per l'attuazione del **Documento Unico di Programmazione (DUP)**.

Il percorso realizzato nell'ambito dell' Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana dei Sindaci ha consentito di sviluppare la capacità di **"fare sistema"** e di **coinvolgere l'intero sistema territoriale**, coerentemente alla scelta adottata - anche per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria - del metodo della programmazione negoziata. L'Ufficio di Presidenza (che si è riunito più volte nel mese di marzo) è stato, infatti, il luogo della concertazione e della **cooperazione tra i vari livelli istituzionali** del territorio provinciale.

Le priorità e le strategie contenute nel presente documento sono anche il frutto di un approfondito esame degli strumenti di programmazione alla scala provinciale e sovracomunale, oltre a raccogliere quanto emerso dagli incontri di confronto attivati nell'ambito della procedura negoziale prevista dal DUP. Gli incontri, avvenuti in seno alla Conferenza Metropolitana dei Sindaci, hanno avuto luogo il 18 e 25 marzo 2009 tramite Uffici di Presidenza. Il confronto con le parti sociali è avvenuto il 30 marzo 2009.

Il documento, dopo una sintesi della strategia, degli obiettivi della Politica Regionale Unitaria e dei contenuti del DUP, descrive, nella prima parte, il **POSIZIONAMENTO E PRIORITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE PROVINCIALE DI BOLOGNA PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA**. Il posizionamento intende fornire un'indicazione utile circa le vocazioni ed i fabbisogni del territorio provinciale.

Successivamente, il documento indica il quadro delle priorità facendo riferimento sia alla progettualità presente e sviluppata già su altri tavoli di programmazione (ad esempio, l'Accordo quadro del 2006 tra Regione, Provincia e Comune di Bologna) sia, per la parte da finanziare con i fondi FAS o altre risorse aggiuntive regionali, alle strategie degli strumenti di pianificazione presenti sul territorio: i Piani Strutturali Comunali, sia in forma singola sia in forma associata, l'Intesa tra Provincia e Circondario imolese del 2006, il Patto per la qualità dello sviluppo del Circondario, gli Accordi-quadro per la Montagna ai sensi della L.R. 2/2004.

Questo quadro di riferimento delinea lo specifico **CONTRIBUTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA**. Si tratta di una cornice programmatica nell'ambito della quale sono indicati gli **ambiti strategici**, i **temi condivisi** e i **filoni di lavoro di futura attuazione** ma con la definizione di obiettivi,

ambiti territoriali e attori. Inoltre, confermando il principio dell'equilibrio territoriale nella definizione della progettualità, costruisce anche uno spazio per il nuovo Piano Strategico della Provincia.

*Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale*

## 1. LA POLITICA REGIONALE UNITARIA

La Regione in questi ultimi mesi ha lavorato ad un **forte coordinamento tra le politiche**, in particolare nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, così come previsto dal Quadro Strategico Nazionale per il 2007-2013 (QSN), definendo un quadro strategico di riferimento in cui fosse trasparente e verificabile il contributo dei diversi strumenti e delle diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali, locali) al conseguimento degli obiettivi e delle priorità individuati.

Con l'**approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna nel giugno 2008 del Documento Unico di Programmazione (DUP)** si è compiuto un passo importante nella costruzione della "regione sistema".

Il DUP si articola complessivamente in dieci Obiettivi. I primi otto Obiettivi hanno carattere trasversale e sono incentrati sui temi cardine dello sviluppo regionale:

- **Obiettivo 1 – Ricerca e Innovazione:** Rafforzare l'orientamento e l'impegno del sistema regionale verso la ricerca e l'innovazione.
- **Obiettivo 2 – Capitale Umano:** Potenziare l'investimento sul capitale umano attraverso l'innalzamento delle competenze.
- **Obiettivo 3 – Sistema Produttivo:** Promuovere la competitività del sistema delle filiere e dei cluster produttivi.
- **Obiettivo 4 – Sostenibilità degli insediamenti:** Promuovere una maggiore sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo.
- **Obiettivo 5 – Mobilità Sostenibile:** Rafforzare le infrastrutture per assicurare la migliore accessibilità al territorio regionale.
- **Obiettivo 6 – Welfare e Qualità della vita:** Innovare e qualificare il welfare per migliorare la qualità della vita delle persone.
- **Obiettivo 7 – Ambiente e Risorse Naturali:** Valorizzare l'ambiente naturale, ottimizzare la gestione delle risorse idriche e della costa.
- **Obiettivo 8 – Patrimonio Ambientale e Culturale:** Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale.

Gli ultimi due Obiettivi sono pensati come risposta alla specificità dei diversi sistemi territoriali e verranno attuati attraverso risorse FAS e del Bilancio Regionale

- **Obiettivo 9 – Potenziali Territoriali:** Valorizzare i potenziali territoriali, consolidare le aree ex Obiettivo 2.

I territori dell'Emilia Romagna nelle loro diversità e specificità sono tutti collegati in una unica trama e costituiscono insieme il vantaggio competitivo dell'intero territorio regionale. La sfida è quella di valorizzare queste differenze e queste specificità, ricomponendole strategicamente come un vero sistema territoriale integrato.

Le linee d'intervento prevedono due ambiti territoriali principali:



- le aree sub regionali ad alta specificità e potenzialità di rilievo per lo sviluppo regionale;
  - le aree dell'ex Obiettivo 2 - il Sistema Appennino e il Sistema della Pianura orientale.
- **Obiettivo 10 – Città:** Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività delle città. La città è riconosciuta in Europa come uno dei principali motori dello sviluppo e dell'innovazione e snodo fondamentale delle politiche economiche e sociali. Il ruolo propulsivo delle città risulta ancora più marcato in Emilia Romagna, dove la crescita si è storicamente intrecciata con l'evoluzione dei sistemi urbani e la capacità di governo e di organizzazione delle risorse e dei servizi da parte delle istituzioni locali.

Il Documento Unico di Programmazione manifesta numerosi tratti fortemente distintivi; in questa sede preme sottolinearne due in modo particolare:

- a) il coordinamento tra le politiche settoriali regionali e le proposte dei diversi territori, mettendo in evidenza ed in valore le correlazioni e le **integrazioni tra i fondi disponibili** (FESR, FSE, FAS, risorse regionali e locali);
- b) il ricorso alla programmazione negoziata per la definizione di quadri condivisi di priorità, in grado di coinvolgere in un percorso di concertazione e co-decisione le Province, i Comuni e le Organizzazioni Economiche e sociali rappresentative e favorire, quindi, la sintesi tra gli interventi di sistema della Regione e gli interventi per lo sviluppo di ciascun territorio.

**SCHEDA INFORMATIVA**  
**Il DUP della Regione Emilia-Romagna in sintesi**

Il **DUP**, approvato dalla Assemblea Legislativa con la **Delibera 180 del 25 giugno 2008**, è stato concepito nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) assumendone i principi alla base della programmazione degli interventi e delle risorse per il periodo 2007-2013.

La definizione degli obiettivi DUP è avvenuta:

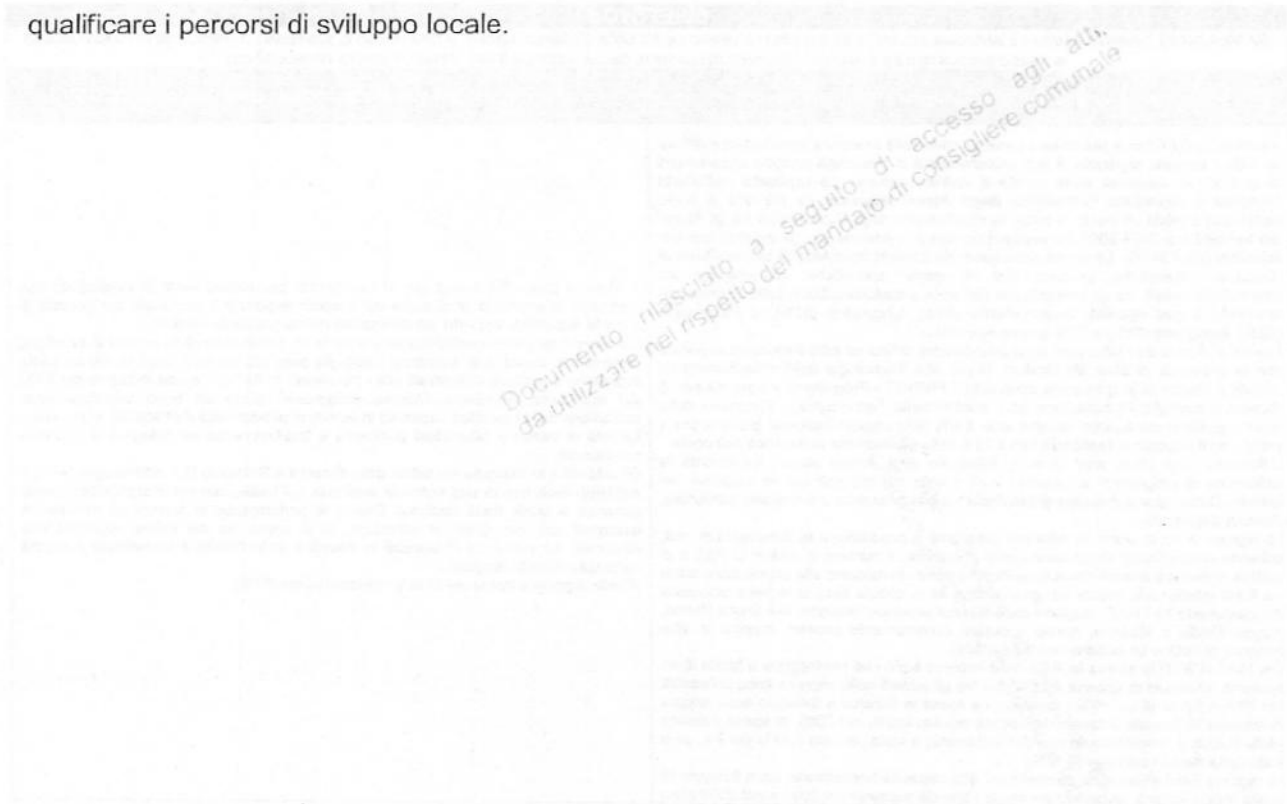
- prendendo come riferimento le priorità del Quadro Strategico Nazionale, i contenuti della Delibera CIPE n. 166 del 2007 in attuazione del QSN e della programmazione del Fondo FAS, le scelte contenute nei Programmi Operativi Competitività (FESR), Occupazione (FSE);
- prendendo come riferimento gli Indirizzi del Piano Territoriale Regionale;
- verificando la coerenza con: gli orientamenti del DPEF 2009-2011;
- i programmi europei ai sensi dell'obiettivo 3 Cooperazione territoriale;
- il Piano di Sviluppo Rurale (FEASR); le leggi e i programmi di finanziamento regionali
- interrelati con la strategia quali il Programma per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico, il Piano Telematico, il Piano di Azione Ambientale, il Piano Energetico, il Piano regionale integrato dei trasporti, Leggi Regionali quali la n. 30/96, la n. 2/04 così come modificata dalla n. 10/08, la n. 19/98 ecc.



## 2. IL POSIZIONAMENTO DEL SISTEMA TERRITORIALE PROVINCIALE

Il **posizionamento del sistema territoriale della provincia di Bologna** è stato predisposto attraverso l'analisi di alcuni indicatori statistici (aggiornati a dicembre 2008) e l'estrapolazione dei tratti programmatici salienti degli strumenti di programmazione provinciale e sovracomunale.

Il quadro che segue consente di rilevare, nell'alveo di ciascun obiettivo del DUP, le peculiarità, le potenzialità e le eccellenze del territorio sulle quali fare leva per consolidare e qualificare i percorsi di sviluppo locale.



**OBIETTIVO 1**

**RAFFORZARE L'ORIENTAMENTO E L'IMPEGNO DEL SISTEMA REGIONALE VERSO LA RICERCA E L'INNOVAZIONE, ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AI PROCESSI DI CAMBIAMENTO IN SENSO INNOVATIVO ED IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE DELLA RICERCA E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

Aspetti e posizionamento del sistema territoriale regionale	Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA
<p>Il sistema della ricerca pubblica è caratterizzato dalla presenza significativa e diffusa su tutto il territorio regionale di sedi universitarie e di importanti strutture appartenenti ai grandi enti nazionali della ricerca e dell'innovazione. La capillarità dell'offerta formativa e soprattutto l'attrattività degli Atenei regionali (la più alta a livello nazionale) è infatti un punto di forza; la distribuzione degli immatricolati tra gli Atenei del territorio nel 2004-2005 ha evidenziato una propensione per gli indirizzi tecnico-scientifici con il 54,6%. Le donne sono assai più presenti nelle facoltà universitarie di discipline umanistiche piuttosto che in quelle scientifiche, matematiche ed informatiche, infatti, tra gli immatricolati dell'anno accademico 2005/2006 la presenza femminile è così ripartita: Insegnamento (90%), Linguistico (82%), e Psicologico (79%), Ingegneria (18%) e 25% gruppo scientifico.</p> <p>I centri di ricerca ed i laboratori sono ampiamente diffusi su tutto il territorio regionale con la presenza di oltre 50 strutture (Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna), attive e sostenute in gran parte attraverso il PRRITT - Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione ed il trasferimento Tecnologico -. Il sistema della ricerca emiliano-romagnolo assorbe solo il 6% delle risorse nazionali previste per il settore ed è in grado di realizzare ben il 15% della produzione scientifica nazionale. L'aumento negli ultimi anni di sedi distaccate degli Atenei storici, ha favorito la definizione di programmi accademici e di ricerca più integrati con le esigenze dei territori. Ormai ogni capoluogo di provincia ha una presenza universitaria territoriale, diretta o decentrata.</p> <p>La regione è tra le prime in Italia per creazione e produzione di innovazione, ma, sebbene caratterizzati da un buon livello di crescita, il numero di addetti in R&amp;S e di laureati in materie scientifiche e tecnologiche sono - in rapporto alla popolazione attiva - a livelli inferiori alle medie europee (anche se in questo caso si registra una certa disomogeneità tra i livelli raggiunti dalle diverse province: Bologna, ma anche Parma, Reggio Emilia e Modena, hanno posizioni estremamente positive, mentre le altre province denotano un quadro meno dinamico).</p> <p>Dal 1997 al 2003 la spesa in R&amp;S delle imprese è più che raddoppiata a fronte di un aumento nazionale di appena il 23%, mentre gli addetti nelle imprese sono aumentati del 70% a fronte di un +9% nazionale. Le spese in Ricerca e Sviluppo sono ancora fortemente sbilanciate a favore del settore privato, infatti, nel 2005, la spesa pubblica (della Pubblica Amministrazione e dell'Università) è stata pari allo 0,45% del PIL, al di sotto della media nazionale (0,52%).</p> <p>La regione Emilia-Romagna presenta un'alta capacità brevettuale, circa il doppio di quella media italiana. In particolare modo i brevetti registrati nel 2004 e nel 2005 sono</p>	<p>Il sistema produttivo bolognese si caratterizza per elevati livelli di innovatività che collocano la provincia al di sopra della media regionale e nazionale per numero di marchi depositati, brevetti ed invenzioni (prima provincia italiana).</p> <p>L'Ateneo bolognese costituisce sicuramente un punto di forza in termini di prestigio, dimensione, capacità di attrazione (raccolge poco più del 60% degli iscritti sul totale regionale) e numero di laureati (tra i più elevati in Italia). Da una indagine del 2006 del quotidiano Sole24ore l'Ateneo Bolognese riporta un buon posizionamento nell'ambito della classifica nazionale in termini di produttività dell'attività di ricerca. La rete di centri e laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico è diffusa e consistente.</p> <p>Gli addetti e le imprese nei settori della Ricerca e Sviluppo (1,7 addetti ogni 1000) e dell'High-tech hanno una notevole incidenza sul totale, con valori significativamente superiori a quelli medi nazionali. Ottima la performance in termini di numero di occupati con alto grado di istruzione, al di sopra sia del valore regionale che nazionale. La presenza di laureati in discipline scientifiche e tecnologie è ancora contenuta rispetto al totale.</p> <p>(Fonte: Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR).</p>

Documento rilasciato da utilizzare nel rispetto

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti,  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

stati più del doppio di quelli del 1991. Tra le province che presentano il più elevato numero di brevetti registrati rientrano quelle di Bologna, Modena e Reggio Emilia, mentre di poco inferiore risultano quelle di Parma e Ferrara. Per quel che riguarda invece i marchi ed invenzioni depositati tutte le province si collocano nella parte alta della graduatoria nazionale.  
(Fonti: Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR, PO FESR; Quaderni di statistica - Le donne in Emilia-Romagna)

## OBIETTIVO 2

**POTENZIARE L'INVESTIMENTO SUL CAPITALE UMANO ATTRAVERSO L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE ACCOMPAGNANDO TUTTI I CITTADINI VERSO I PIÙ ALTI LIVELLI DI FORMAZIONE NELLA PROSPETTIVA DELL'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA, AL FINE DI SOSTENERE UNO SVILUPPO ADEGUATO ED UNA DURATURA PROIEZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

### Assetti e posizionamento del sistema territoriale regionale

In relazione ai grandi cambiamenti di portata internazionale verificatisi a partire dal 2008 e che stanno interessando significativamente il mercato del lavoro e la struttura produttiva, si segnalano alcuni dati utili per fornire qualche indicazione sui mutamenti in atto e che stanno avvenendo con estrema rapidità all'interno della regione.

Il primo dato riguarda il ricorso da parte delle imprese alla Cassa Integrazione ordinaria: in un solo anno (confronto 2008 su 2007) le ore concesse sono aumentate di circa il 70% contro un valore del 52% per il Centro-Nord e l'aumento risulta costante: il confronto tra gennaio 2009 e dicembre 2008 è ancora in crescita del 59% (Fonte: Sole 24 Ore 11 Febbraio 2009 su dati Inps su dati Inps).

Mentre i dati su ammortizzatori sociali e assunzioni evidenziano un quadro critico, i dati sulla forza lavoro al terzo trimestre 2008 evidenziano invece come la congiuntura impatti ancora in modo lieve sulla composizione delle forze lavoro, confermando per l'Emilia Romagna una situazione senz'altro positiva rispetto alla media nazionale e comunitaria, anche in riferimento alle differenze di genere e classi di età, nonché rispetto alla popolazione immigrata.

In particolare modo il tasso di occupazione III trimestre 2008, si attesta al 70,6%, al di sopra della media nazionale e comunitaria e prossimo all'obiettivo del 70% fissato dalla SEO (Strategia Europea dell'Occupazione) per il 2010. Il tasso di disoccupazione III trimestre 2008 pari al 2,7% risulta di gran lunga inferiore a quello nazionale ed europeo. In particolare, il tasso di disoccupazione femminile si è ridotto fino ad arrivare ad un fisiologico 3,6%, invertendo la tendenza rispetto agli anni precedenti in cui si erano registrate ancora notevoli difficoltà rispetto alle prospettive di inserimento lavorativo delle donne.

Pur restando ancora alto il livello di disoccupazione nella classe più giovane (15-24 anni) rispetto a quella dei 25enni e più, è impressionante la riduzione dei livelli tra il 1995 e il 2006, si in termini totali che quello solo femminile (rispettivamente dal 17% al 10,7% e dal 24,9% all'13,7%), valori pari a meno della metà delle medie nazionali. Nel 2006 in regione si riduce anche il divario in termini di disoccupazione degli stranieri

### Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA

Gli effetti delle crisi economica internazionale degli ultimi mesi si stanno propagando anche sui sistemi economici provinciali ed il mercato del lavoro. Basti pensare che le ore di Cassa Integrazione ordinaria concesse in un solo anno (confronto 2008 su 2007) sono aumentate di oltre il 148%.

Per quanto attiene una disamina dei dati strutturali del mercato del lavoro, si è potuto fare invece riferimento solo a dati ufficiali che, a seconda delle fonti, sono aggiornati solo fino al 2007.

Il sistema territoriale bolognese presenta un ottimo posizionamento nel contesto regionale sia per quanto riguarda gli aspetti di tipo economico che per il mercato del lavoro.

Nel 2007 il tasso di occupazione raggiunge il 71,5% superando il valore obiettivo per il 2010 fissato dalla Strategia di Lisbona, anche per il tasso di occupazione femminile che è pari al 65%. Nel 2007 il tasso di disoccupazione è del 2,5%, quello di disoccupazione femminile è del 3,1%.

(Fonte: Regione Emilia-Romagna, rilevazioni Istat)

La popolazione provinciale è occupata per il 2,7% in agricoltura, per il 26,8% nell'industria in senso stretto (in particolare nel settore metalmeccanico), per il 6,1% nelle costruzioni e per il 64,5% nei servizi.

A fronte di questi aspetti del tutto positivi permangono situazioni di criticità, collegate spesso a fattori di carattere sovra-regionale, su cui è opportuno intervenire:

- Segnali di sofferenza in alcune filiere tradizionali; necessità di favorire i processi di innovazione e di diversificazione;
- Basso tasso di attività delle classi di lavoratori più mature
- Bassa qualificazione dei disoccupati ed inoccupati e dei lavoratori immigrati
- Crescente precarizzazione del lavoro

rispetto agli italiani, posizionandosi molto al di sotto del dato medio nazionale. Il tasso di occupazione femminile, del 61,9% nel III trimestre 2008, risulta superiore alla media nazionale ed europea e raggiunge il target stabilito per il 2010. La situazione della regione risulta leggermente negativa rispetto alla media europea solo in relazione al tasso di occupazione dei lavoratori della classe 55-64 anni (38%-dato 2006) che, comunque, si attesta su livelli superiori alla media nazionale e anche a quelli del Nord Est. Sotto il profilo qualitativo, emerge invece una situazione del mercato del lavoro confortante rispetto ai dati nazionali ma meno positiva rispetto alla media europea. In questo senso per tutti gli indicatori (tasso di scolarizzazione superiore; livello di istruzione della popolazione adulta; abbandono scolastico), la situazione regionale in relazione a quella media dell'UE è negativa, soprattutto per quanto concerne il livello di istruzione della popolazione adulta e la partecipazione in età adulta ad attività di formazione permanente, indicatori per i quali la situazione regionale è peggiore anche rispetto a quella del Nord Est e a quella dell'Italia. Sul fronte della partecipazione ad attività formative, la quota di adulti che frequentano un corso di studio o di formazione professionale si è attestata nel 2007 al 6,5%, superiore alla media nazionale ma ancora lontana dall'obiettivo europeo del 10% (al 2010). Tra gli occupati, circa il 6,5% ha partecipato nel 2007 ad attività formative e di istruzione, mentre tra i non occupati circa il 6,4%.

(Fonti: PO FSE; Rapporto sull'economia del lavoro regionale - 2006, Flash sul mercato del lavoro e ammortizzatori sociali in Emilia-Romagna - Gennaio 2009),..

- Maggiore difficoltà, malgrado la performance positiva a livello aggregato, nella ricerca di lavoro delle donne; settori a bassa presenza femminile; difficoltà nella conciliazione dei tempi di lavoro e di cura

(Fonte: Intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per le politiche per il sistema formativo e per il lavoro)

### OBIETTIVO 3

PROMUOVERE LA QUALIFICAZIONE IN SENSO INNOVATIVO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE DI FILIERE O CLUSTERS PRODUTTIVI REGIONALI, AL FINE DI MOBILITARE MAGGIORI RISORSE PRIVATE VERSO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI LISBONA

Assetti e posizionamento del sistema territoriale regionale	Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA
<p>La crisi economica in atto sta manifestando i suoi effetti anche a livello regionale e locale, sul sistema produttivo ed il mercato del lavoro. A questo proposito, si segnalano alcuni dati utili per fornire qualche indicazione sui mutamenti in atto.</p> <p>Il primo dato riguarda il PIL: nel 2008 per l'Emilia-Romagna il Prodotto Interno Lordo si è attestato su un + 0,1% (uno dei valori più bassi degli ultimi anni anche se è l'unica regione italiana che fa segnare un valore positivo) e le previsioni, pur se da prendere con estrema cautela, confermano lo stesso valore per il 2009, facendo emergere un quadro di sostanziale stagnazione per l'Emilia-Romagna in un contesto nazionale di forte recessione.</p> <p>I dati congiunturali sulla crisi economica evidenziano una situazione di difficoltà del tessuto produttivo che tiene ancora grazie soprattutto all'export.</p> <p>In termini di saldo tra iscrizioni e cessazioni nel 2008 l'Emilia-Romagna evidenzia ancora un dato positivo (+0,21%) che però tende via via a diminuire con un valore negativo per quanto riguarda il differenziale tra IV e III trimestre 2008 (-0,18) e che rischia di aggravarsi quest'anno (Fonte: sole 24 ore 4 Febbraio 2009)</p>	<p>Gli effetti della crisi economica internazionale degli ultimi mesi si stanno propagando anche sui sistemi produttivi provinciali. Ad esempio in un anno (confronto 2008 - 2007) i fallimenti sono aumentati del 230%.</p> <p>L'esame della consistenza del sistema produttivo, le sue specializzazioni e il suo dinamismo, conferma il processo di deindustrializzazione che il territorio bolognese sta vivendo a vantaggio di un irrobustimento del polo terziario e "funzionale" regionale.</p> <p>La provincia bolognese si colloca in terza posizione nella graduatoria nazionale del reddito per singolo abitante, con oltre 29.500 euro per abitante; rispetto a ciò, il contributo dell'industria supera il 30% (24,3% per l'industria in senso stretto e 5,9% per le costruzioni), rimanendo al di sotto della media regionale, ma in linea con il dato nazionale, il terziario apporta il maggior contributo al valore aggiunto provinciale, con un consistente 68,3%; in particolare il terziario avanzato, con il 18% di aziende attive in provincia, raggiunge un valore al di sopra della media nazionale e primeggia (con 5 punti percentuali al di sopra della media italiana) nel settore dei servizi alle imprese. Nel settore del commercio opera il 25% delle imprese.</p>

<p>su dati Movimprese).</p> <p>A conferma di ciò, sembra collocarsi il dato preoccupante sul fronte dei fallimenti d'impresa: in un anno (confronto 2008 - 2007) i fallimenti sono aumentati del 106% a livello regionale, con punte di oltre il 230% nelle province di Ravenna e di Bologna.</p> <p>Le variazioni percentuali su base annua (2008) delle imprese nei diversi settori di attività evidenziano una ottima tenuta per il settore della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica, per il settore sanità e servizi sociali, per l'immobiliare, mentre le attività del manifatturiero subiscono una flessione, così come trasporti ed agricoltura.</p> <p>I dati riferiti ad inizio 2009 su ordini e produzione rimarkano una situazione negativa: il saldo tra risposte favorevoli e sfavorevoli raggiungono punte negative mai toccate (rispettivamente -66 e -61 a gennaio 2009 su ordini totali e produzione (Fonte: Sole 24 ore del 18 gennaio 2009)</p> <p>Restano, come detto, segnali ancora incoraggianti sul versante dell'export: nei primi nove mesi del 2008 l'Emilia-Romagna segna ancora un + 6,5% rispetto ai primi nove mesi del 2007, con valori positivi per tutte le province-specie Ravenna, Rimini e Piacenza che si attestano su valori superiori al 10% e ad eccezione di Ferrara che segna un -7,1%. E' il settore manifatturiero a riconfermare il proprio primato con un valore delle esportazioni di oltre 35,7 miliardi, in crescita del 6,39%. Ma l'incremento più forte si rileva per le attività informatiche (+38,3%), la pesca (+21,9%) e il settore agricolo (+13,2%).</p> <p>Per quanto attiene una disamina dei dati strutturali del settore produttivo, si è potuto fare invece riferimento solo a dati ufficiali che, a seconda delle fonti, sono aggiornati solo al 2006 o al 2007.</p> <p>Si conferma come l'Emilia-Romagna sia una delle regioni italiane a più elevata competitività d'impresa e più elevata competitività territoriale. Lo sviluppo produttivo è distribuito lungo tutto l'asse della Via Emilia, con una maggiore concentrazione tuttavia in corrispondenza dei territori di Reggio Emilia, Modena e Bologna. Il sistema produttivo è articolato in oltre 431 mila imprese, distribuite soprattutto tra <b>piccole e medie imprese</b> e poche <b>grandi imprese</b>, di eccellenza a livello mondiale, e caratterizzate da forti integrazioni e interconnessioni. La dinamicità del sistema è testimoniato dal tasso di crescita, tra i più elevati nel panorama italiano (nel 2007 sono nate 8,1 nuove imprese ogni 100 già esistenti. La <b>densità imprenditoriale</b> di tutte le province è superiore al dato medio nazionale, con valori eccellenti a Rimini, Forlì-Cesena e Reggio Emilia. I dati relativi all'imprenditoria femminile in Emilia-Romagna appaiono positivi: le imprese attive a titolarità femminile hanno superato, a fine 2007, le <b>87 mila unità</b>, in crescita del 5% rispetto al 2003.</p> <p>Il settore secondario continua ad avere un peso maggiore rispetto al livello nazionale: esso rappresenta il 35,5% del totale in termini di occupazione e poco più del 31% in termini di imprese attive, quota significativamente superiore a quella italiana. Il settore dei servizi rappresenta invece il 52,3% delle imprese</p>	<p>Il confronto tra i <b>grandi settori tradizionali</b> (commercio, manifatturiero, costruzioni ed agricoltura) ed i <b>servizi alle imprese e alle persone</b> vede ancora una prevalenza, sul totale delle imprese bolognesi, dei primi (65,4%) rispetto ai secondi (34,4%), ma in termini di numero di imprese registrate si evidenzia la diminuzione, nei quattro settori tradizionali, di 285 unità nel 2006 rispetto all'anno 2005, in contrapposizione alla crescita per il macro settore dei servizi alle persone e dei servizi alle imprese, in cui il numero si incrementa di 338 nuove aziende.</p> <p>Significativa presenza di imprese <b>science based</b> concentrate nell'area metropolitana di Bologna; il comparto manifatturiero è il settore provinciale con l'impiego della più alta tecnologia.</p> <p>I prezzi delle aree ad uso produttivo e terziario sono molto alti (i più elevati in regione) e la disponibilità di superfici per nuovi investimenti economici è nella media.</p> <p>In termini di <b>internazionalizzazione</b> del sistema produttivo, si rileva una leadership indiscussa in tema di investimenti esteri in entrata ed in uscita, così come un elevato numero di imprese estere partecipate e di imprese a partecipazione estera. Il comparto manifatturiero fa registrare la maggiore vocazione all'export. I dati relativi all'<b>import/export</b> evidenziano risultati soddisfacenti tra i primi nove mesi del 2007 e i primi nove del 2008 si registra una crescita del +2% dell'export a livello provinciale per un valore superiore ai 8 miliardi di euro. (Fonte: elaborazione &lt;&lt;Il Sole-24 Ore Centro Nord&gt;&gt; su dati Istat 14gen2009).</p> <p>Ad aprile 2006 le <b>aziende agricole</b> della provincia bolognese risultano essere 11.962 con una prevalenza di imprese individuali o familiari che occupano il 65,7% della superficie totale; gli occupati in agricoltura nell'anno 2005 sono 11.000, di cui 7.000 indipendenti e 4.000 dipendenti.</p> <p>(Fonti: Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR; Intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per le politiche per il sistema formativo e per il lavoro)</p>
---	---

attive e il 60,6% degli occupati, valori leggermente inferiori a quello medio nazionale; il tasso di crescita delle **imprese del terziario avanzato** (comparto più rilevante: altre attività professionali e imprenditoriali e nell'informatica e attività connesse) tra il 2000 ed il 2005 è stato inferiore a quello registrato a livello italiano, ma, tra le regioni del Nord, inferiore a quello del solo Veneto con un **incremento delle aziende pari al 18,5%**.

E' da rilevare inoltre la **capacità della regione di sviluppo dei servizi alle imprese** che al 2006 è pari al 19,1% superando il dato nazionale pari al 18%.

Il sistema produttivo regionale è configurato per **filieri produttive altamente specializzate e interdipendenti**. Le principali filiere industriali regionali sono la filiera motoristica; quella agroindustriale; delle costruzioni e dell'abitare; il sistema moda. Tali filiere sono poi alimentate, trasversalmente, dalle fabbricazioni meccaniche, vero e proprio punto di forza del sistema produttivo regionale, caratterizzate da una forte innovazione tecnologica. Negli ultimi anni all'interno del sistema regionale si stanno affermando nuovi settori ad alto contenuto tecnologico ed innovativo quali quello delle **biotecnologie e delle nanotecnologie**.

Servizi pubblici, sanità, turismo e commercio sono i comparti a maggior **incidenza di imprese femminili**, ma rispetto al 2003 sono soprattutto i settori delle **costruzioni, dei trasporti e delle attività immobiliari, informatica e ricerca** a far registrare un incremento maggiore; si osservano segnali di crescita e di maggiore partecipazione in comparti e processi innovativi quali spin-off accademici e da ricerca.

L'Emilia-Romagna conferma di essere nel gruppo di testa delle regioni italiane per quanto riguarda **"la componente di manifatturiero che usa in modo più intenso la tecnologia"**: secondo posto a livello nazionale sia per quota di occupati (11,3% sul totale della forza lavoro) che di imprese attive (3,2% sul totale di imprese attive) ben al di sopra dei valori medi nazionali (7,4% e 2,4%). Meno sviluppato appare invece il **settore dei servizi ad alta e medio-alta tecnologia**, anche se in progressiva crescita: sia in termini di occupati (2,8%) che di imprese attive (1,6%), la regione si caratterizza per un livello leggermente inferiore anche a quello medio nazionale (3% e 1,8%). **L'occupazione manifatturiera** rappresenta una quota significativamente superiore sia rispetto all'Italia sia rispetto alla media europea. La capacità trainante del sistema industriale si estende anche al resto dell'economia: all'agricoltura, ai servizi, dato il forte indotto nei servizi alle imprese e nei servizi avanzati per la produzione, nella logistica e nei trasporti, nelle attività del commercio all'ingrosso. Appaiono notevoli gli sforzi delle imprese regionali nell'introduzione ed implementazione sia di **innovazioni di prodotto sia di processo**. Oltre il 35% di loro ha intrapreso questo genere di percorsi, impegnando circa il 2,6% del PIL regionale, una quota superiore alla media nazionale e tra le più alte tra le regioni del Nord Italia. Il sistema produttivo regionale è caratterizzato da una forte propensione all'**export** (seconda regione in Italia per valore di esportazioni) pari al 30%; in particolare, si evidenzia una **capacità della regione di esportare prodotti a elevata o crescente produttività**,



Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale.

che è in costante aumento negli ultimi anni, è leggermente superiore al livello medio del Nord-Est, ma ancora lontana dalle prime regioni italiane. Inoltre, il tasso delle **esportazioni tecnologiche** sul totale delle esportazioni al 2004, è pari al 60%, pesando sulla componente medium-high tech (51,7%) e high tech (5,7%). Infine importanti risultati si registrano in termini di **investimenti esteri in uscita**, con una discreta presenza di imprese emiliano-romagnole in alcuni settori ad alta specializzazione industriale. Esigui invece i dati sugli **investimenti esteri in entrata**. L'Emilia-Romagna sconta ancora un ritardo in questo senso e si colloca ben lontano rispetto ai dati IDE della Lombardia e Piemonte).  
(Fonti: Dati Istat 2007, PO FESR; Quaderni di statistica - Le donne in Emilia-Romagna; Sole 24ore; Rapporto 2008 sull'economia regionale).

#### OBIETTIVO 4

##### PROMUOVERE UNA MAGGIORE SOSTENIBILITÀ ENERGETICA ED AMBIENTALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DEI SERVIZI

Assetti e posizionamento del sistema territoriale regionale	Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA
<p>Il sistema regionale è caratterizzato da tassi ancora elevati di sviluppo dei <b>consumi energetici</b> a cui contribuiscono in maniera rilevante i consumi finali del settore industriale e dei trasporti, destinati secondo le stime a crescere ulteriormente entro il 2015.</p> <p>La <b>produzione di energia primaria</b> regionale offre al consumo interno lordo regionale un grado di copertura dell'ordine del 30%, ed è costituita per oltre il 90% da gas naturale. La classe delle fonti rinnovabili garantisce un apporto che copre l'8% della produzione primaria, con netta prevalenza della componente idroelettrica, seguita dalle biomasse, dall'eolico e dalla geotermia.</p> <p>L'<b>incidenza dei consumi energetici</b> regionali sui consumi nazionali finali è dell'ordine del 10,4% (seconda dopo la Lombardia). Ai consumi finali regionali concorrono i diversi settori tra i quali quello civile per il 34,5%, l'<b>industria per il 33,1%</b>, i trasporti per il 30%.</p> <p>Per quel che riguarda l'<b>industria manifatturiera</b> i consumi energetici annui per unità di lavoro sono superiori al dato medio dell'Italia del Nord e registrano una crescita pari al 2,2% annuo negli ultimi 10 anni, mentre i consumi elettrici per unità di lavoro risultano inferiori al dato medio dell'Italia del Nord e registrano una crescita pari al 2,5% annuo.</p> <p>La quota di energia prodotta da <b>fonti rinnovabili</b> in Emilia-Romagna - calcolata in GWh - è stata nel 2005 pari a circa il 6,7% del totale di energia prodotta, al di sotto della media nazionale.</p> <p>In crescita costante la <b>diffusione degli strumenti volontari di certificazione sia di processo che di prodotto</b> (certificazioni EMAS, ISO 14001, Ecolabel, ecc.) che pone l'Emilia-Romagna all'avanguardia a livello nazionale. <b>Certificazioni EMAS</b>: la regione si colloca, con 144 organizzazioni registrate (pari al 22% delle certificazioni nazionali), al primo posto a livello nazionale, concentrate principalmente nel settore</p>	<p>Tra il 2000 ed il 2004 i <b>consumi energetici</b> in provincia di Bologna sono aumentati del 7,1%: sono rimasti costanti i settori dei trasporti e dell'industria, sono aumentati i consumi relativi alle abitazioni ed al terziario (+14,7%), che continuano ad incidere con il 50,1% sui consumi complessivi.</p> <p>Nel 2005 la produzione di energia elettrica da <b>fonti rinnovabili</b> è stata il 20% in più rispetto al 2000, questo incremento è stato determinato dalla produzione di biogas (+204%).</p> <p>La provincia di Bologna eccelle in termini di certificazioni volontarie in campo ambientale: nel 2007, 223 certificati <b>ISO 14001</b> pari al 22% del totale regionale, 21 organizzazioni registrate <b>EMAS</b>.</p> <p>(Fonte: <i>La diffusione degli strumenti volontari per la gestione della sostenibilità in Emilia-Romagna_2007</i>)</p> <p>La Provincia di Bologna sta portando avanti un progetto, fra le prime sperimentazioni attive in Italia e una fra le più avanzate, relativamente alla qualificazione dei propri insediamenti industriali finalizzato alla realizzazione di Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea). Nell'ambito dell'Asse 3 del POR-FESR (che prevede misure finalizzate alla qualificazione energetico-ambientale degli insediamenti industriali) sono stati candidati ai finanziamenti 5 progetti del territorio.</p> <p>Si segnala il Progetto Distretto Energia Sostenibile Appennino Bolognese nell'ambito del quale è stato attivato lo sportello energia; si tratta di una iniziativa organizzata e finanziata da enti pubblici e dalla Fondazione CARISBO nell'ambito dell'Accordo-quadro per l'introduzione e la sperimentazione di energie rinnovabili nella montagna bolognese.</p>

agroalimentare. Al terzo posto nazionale per la diffusione di certificazioni ambientali ISO 14001.

Significativa è poi la presenza di insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale: sono circa 60 gli ambiti in che, in futuro, potrebbero essere interessati da un percorso di qualificazione verso condizioni di Aree Ecologicamente Attrezzate.

(Fonti: PO FESR, PER, La diffusione degli strumenti volontari per la gestione della sostenibilità in Emilia-Romagna\_2007).

La sua attività è rivolta ai Comuni dell'Appennino Bolognese. Lo sportello energia è una delle attività promosse per la trasformazione dell'Appennino Bolognese in un **distretto per l'energia sostenibile**.

Lo sportello energia e le altre iniziative dell'Accordo-quadro per l'introduzione e la sperimentazione di energie rinnovabili nella montagna bolognese sono organizzati da CISA - Centro innovazione sostenibilità ambientale, società a maggioranza della Provincia di Bologna nata nel 2005 per gestire progetti di sviluppo locale basati sullo sviluppo sostenibile.

#### OGGETTIVO 5

**RAFFORZARE LA RETE INFRASTRUTTURALE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN GRADO DI ASSICURARE AI CITTADINI E ALLE IMPRESE LA MIGLIORE ACCESSIBILITÀ AL TERRITORIO REGIONALE**

Assetti e posizionamento del sistema territoriale regionale	Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA
<p>L'Emilia-Romagna con una <b>dotazione infrastrutturale</b> al di sopra della media nazionale e leggermente superiore a quella del Nord-Est, è sicuramente una regione ponte, al centro delle vie di comunicazione che collegano il centro Europa con il sud d'Italia ed i Paesi dell'area adriatica e mediterranea.</p> <p>Il <b>sistema viario</b> con un fitto reticolo di strade raggiunge un totale di 10.792 Km di strade; in particolare i territori di Piacenza, Forlì-Cesena, Parma e Bologna si collocano al di sopra della media regionale.</p> <p>La <b>dotazione ferroviaria</b> registra 1.350 Km di estensione, 244 stazioni ferroviarie e 230.000 treni annui; solo la provincia di Bologna evidenzia un'ottima dotazione che la posiziona al di sopra della media nazionale.</p> <p>Con ben 4 aeroporti, un bacino di utenza stimato in almeno 10 milioni di persone, 45.536 voli internazionali e 4.515.862 viaggiatori annui, il territorio regionale può contare su un buon livello di <b>infrastrutturazione aeroportuale</b>. In particolare, l'aeroporto bolognese può contare su elevati volumi di passeggeri in continua crescita, quello di Rimini si è specializzato soprattutto nel traffico turistico, quello di Forlì-Cesena è diventato base operativa della compagnia aerea low cost europea più importante e Parma, l'ultimo nato, ha un numero di voli in crescita.</p> <p>Tra le <b>infrastrutture portuali</b> regionali, il porto di Ravenna è il principale porto regionale ed uno dei maggiori a livello nazionale.</p> <p>Per quanto concerne l'<b>accessibilità stradale e ferroviaria</b>, l'Emilia-Romagna si colloca in una posizione medio-alta, omogenea rispetto all'intera Pianura Padana. Tra le nove province spicca in particolare quella di Piacenza, con il potenziale di accessibilità su gomma più alto in regione e anche a livello nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda invece l'<b>accessibilità multimodale</b>, il territorio emiliano-romagnolo si colloca in una condizione di relativa perifericità rispetto all'area centrale europea; la provincia di Bologna si colloca leggermente al di sopra delle altre province, seguita da Piacenza, Modena, Ferrara e da tutte le altre.</p> <p>La regione è dotata di un efficiente sistema logistico per la movimentazione delle</p>	<p>La provincia di Bologna eccelle in tutte le categorie rispetto alla media nazionale, se si eccettuano le dotazioni aeroportuali e portuali, facendo segnare un <b>indice di dotazione infrastrutturale</b> molto elevato con un consistente surplus rispetto alla media nazionale ed una posizione di eccellenza a livello regionale. Il livello di infrastrutturazione complessiva è cresciuto in modo consistente negli ultimi anni.</p> <p>Particolarmente rilevante appare la <b>dotazione stradale</b> (in continua espansione) e quella <b>ferroviaria</b> (8 linee che hanno assistito ad una crescita esponenziale, successivamente all'introduzione dei treni Eurostar) che la colloca al 3° posto fra tutte le province italiane e le attribuisce una posizione di leadership nel contesto più ristretto non solo delle province emiliano-romagnole ma anche di tutte le province del nord-est.</p> <p>La posizione altamente strategica occupata da Bologna ha fatto emergere la necessità di intervenire con diverse opere a potenziamento di questo nodo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziamento del tratto Bologna-Firenze dell'Autostrada A1 mediante l'allargamento a tre corsie e la costruzione di un tracciato alternativo destinato prevalentemente al traffico di merci attraverso una galleria di valico;</li> <li>- realizzazione di una nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità sulla tratta Milano-Bologna-Firenze.</li> </ul> <p>La <b>dotazione aeroportuale</b> è in costante crescita (6° aeroporto a livello nazionale per numero di passeggeri -in costante aumento-, ma 4° per voli internazionali e 3° per voli intercontinentali)</p> <p>In materia di <b>logistica</b> si registrano delle soddisfacenti performance.</p> <p>In termini di <b>accessibilità</b>, Bologna occupa un posizionamento di gran rilievo, raggiungendo un livello superiore alla media nazionale</p> <p>(Fonti: La dotazione infrastrutturale delle Province dell'Emilia Romagna_Unioncamere; Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR).</p>



<p>merci, composto da 17 interporti e scali intermodali situati nelle principali città capoluogo e collegati al porto di Ravenna; in termini <b>logistici</b>, Piacenza è il territorio meglio posizionato in regione, mentre tutte le altre province si collocano in linea con i valori medi delle province italiane.</p> <p>In termini di <b>merci trasportate sulla rete stradale e su quella ferroviaria</b>, la regione presenta valori al di sopra della media italiana ma anche un deficit per quanto riguarda la movimentazione portuale e aeroportuale. Sul totale delle merci trasportate circa il 2,2% viaggia su ferro, quasi il 96% su strada e poco meno del 2% su acqua. In generale, tra le province, Piacenza è quella con la maggiore movimentazione sulla rete stradale (tkm), è infatti al di sopra del valore medio nazionale e regionale assieme ad altre tre province – Parma, Forlì-Cesena e Bologna. L'Emilia-Romagna per intensità del traffico merci su ferrovia si posiziona dopo la Liguria e la Lombardia, raccogliendo circa il 14% del traffico nazionale. Anche per la movimentazione su ferro, la provincia di Piacenza supera di gran lunga quella delle altre province, seguita da Ferrara, anch'essa con un valore pro-capite di merci movimentate significativo.</p> <p>In regione l'utilizzo dei <b>mezzi pubblici di trasporto</b> è al di sotto del livello medio italiano e anche a quello delle regioni del Nord-Est: nel 2006, solo poco più del 13% delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto pubblico, a fronte del 18,7% a livello nazionale e del 15% del Nord-Est. (Fonti: La dotazione infrastrutturale delle Province dell'Emilia-Romagna; Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR; Dati Istat 2006).</p>	
--	--

<b>OBIETTIVO 6</b>	
<b>SOSTENERE IL PERCORSO DI INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL WELFARE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE</b>	
Assetti e posizionamento del sistema territoriale regionale	Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA
<p>In termini di <b>coesione sociale</b> il confronto della situazione regionale con le altre regioni e con la media italiana ed europea conferma la posizione favorevole dell'Emilia-Romagna, anche rispetto agli obiettivi di Lisbona.</p> <p>Il quadro demografico emiliano-romagnolo registra un leggero trend di crescita nell'ultimi 10 anni ed è caratterizzato da un livello di <b>immigrazione</b> che nel corso del 2005 ha raggiunto quota 300mila, più del 7% della popolazione e da un <b>tasso di invecchiamento</b> che ha raggiunto il 16% (tra i più alti d'Europa).</p> <p><b>La regione è fortemente attrattiva</b> sotto l'aspetto demografico, <b>oltre due terzi degli stranieri maggiorenni ha un'occupazione regolare</b>; una quota importante di cittadini stranieri è occupata in proprio come titolare di impresa; <b>l'immigrazione tende a stabilizzarsi</b> anche per effetto dei ricongiungimenti familiari; gli stranieri sono concentrati nelle province emiliane da Bologna a Parma in cui risiedono circa i due terzi degli stranieri ed i centri di accoglienza sono in numero maggiore nel bolognese.</p> <p>L'Emilia-Romagna è la regione che ha la più alta incidenza di ricoveri da altre regioni, anche grazie alla qualità delle prestazioni offerte dalle strutture. La competitività del sistema regionale è in particolare trainata da alcune strutture di maggiore prestigio a</p>	<p>La <b>popolazione residente</b> in provincia di Bologna al 31 dicembre 2006 è di 954.682 unità, registrando una crescita del 5,9% rispetto al 2000: la fascia degli under 15 vede aumentare il suo peso sulla popolazione totale dal 10,7% al 12,2% (in termini assoluti di 20.274 unità), frutto della combinazione della ripresa della natalità e dei fenomeni migratori in entrata; la fascia <b>over 65</b> rimane consistente, pari al 23,9% del totale dei residenti, con un aumento assoluto di oltre 19.000 unità.</p> <p>La presenza sul territorio di cittadini <b>stranieri</b> aumenta velocemente: alla fine del 2006 il 6,9% della popolazione bolognese è straniero (65.831), prevalentemente di cittadinanza marocchina (18,6%), albanese (8,9%) e rumena (8,1%).</p> <p>Forse la presenza di <b>centri</b> che offrono <b>accoglienza ai bambini</b> insieme ai loro <b>genitori</b> e centri di incontro e comunicazione per gli adulti; proprio nella provincia bolognese c'è la maggiore diffusione di tali strutture (4,1 centri ogni 100 mila abitanti.)</p> <p>Notevole la presenza di strutture di accoglienza per anziani, ma soprattutto quelle</p>

Bologna, anche se manifesta un carattere abbastanza diffuso. L'attività di **sperimentazione clinica svolta dalle strutture regionali è notevole** (negli ultimi 5 anni il Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna è primo a livello nazionale). **I posti letto ospedalieri** pubblici e privati sono circa 20mila, i posti nelle strutture territoriali destinati ad anziani, disabili, persone con patologie o disagio psichico sono oltre 27mila. A livello territoriale si rileva una certa omogeneità tra le province, con l'evidenza di Bologna e Parma che hanno una alta dotazione di posti letto. Dall'analisi emerge che i processi di crescita economica e di contrasto dell'**esclusione e della precarizzazione** sociale hanno ancora bisogno di sostegno e di indirizzo per raggiungere gli obiettivi europei.  
(Fonte: DUP e Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR).

per immigrati (Bologna, come prevedibile, ha il primato regionale). Bologna è una delle province dove la presenza di medici ospedalieri è maggiore in rapporto ai posti letto e dove la migrazione dei pazienti è più bassa. Il rapporto tra i servizi per le tossicodipendenze (tutti i servizi compresa la riabilitazione) e la popolazione residente di età compresa tra i 15 ed i 44 anni pone Bologna sempre in ottimi posizionamenti.  
(Fonte: Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR).

## OBIETTIVO 7

SVILUPPARE L'INFRASTRUTTURA AMBIENTALE DI SUPPORTO ALLA BIODIVERSITÀ, RAFFORZARE LA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI NATURALI E LA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

### Aspetti e posizionamento del sistema territoriale regionale

Il contesto regionale registra due **parchi nazionali** e 13 regionali per una superficie complessiva pari a circa il 3,3% del territorio regionale, valore molto più basso di quello nazionale (che si attesta sul 7%).

(Fonte: Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR).

L'Emilia-Romagna non registra posizioni di eccellenza rispetto al contesto nazionale in termini di presenza di istituti di tutela naturalistica: la provincia che primeggia è Ferrara con il 23% di territorio dedicato ad **Aree protette e Rete Natura 2000**.

(Fonte: Rapporto sulle criticità ambientali dell'Emilia-Romagna).

La provincia con la superficie maggiore di **suolo modificato artificialmente** (zone urbanizzate di tipo residenziale, industriali, commerciali ed infrastrutturali, estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati, zone verdi artificiali non agricole) è Bologna e, in termini di incidenza sul totale della superficie provinciale Rimini, seguita da Reggio-Emilia e Modena.

(Fonte: Agenzia per la protezione dell'ambiente e i servizi tecnici)

Le porzioni di territorio emiliano-romagnolo con maggiore **incidenza di foreste** si osservano nella provincia di Parma, seguita da quella di Bologna (in termini di estensione) e da Forlì-Cesena in termini di incidenza percentuale della superficie boscata sul resto del territorio.

(Fonte: DUP e Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR).

Il sistema territoriale-ambientale (aria, acqua, suolo e biodiversità) regionale presenta un elevato grado di fragilità e vulnerabilità derivante dalla forte antropizzazione e dallo sviluppo degli insediamenti e delle attività produttive, in particolare, un elemento di criticità per il territorio regionale è la presenza di estesi tratti dei corsi d'acqua naturali arginati. La valutazione degli indicatori **idrogeologici** fa emergere una situazione di criticità nella provincia di Parma (anche a causa della rilevante incidenza del territorio montano sul

### Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA

Con il 12% di **territorio tutelato**, Bologna registra una dotazione non particolarmente elevata, con valori leggermente al di sotto rispetto alla media regionale sia in termini di **aree protette** (23.009 ha) che di siti della **Rete Natura 2000** (43.134 ha).

In termini di **suolo modificato artificialmente** la provincia di Bologna primeggia nel contesto regionale per ciò che attiene l'estensione; in termini di incidenza sul resto del territorio i valori sono al di sopra della media regionale.

Il **coefficiente di boscosità** raggiunge un buon livello, superando i valori medi regionali sia in termini di estensione che di incidenza percentuale sul resto del territorio (25,7%).

L'analisi del tema del dissesto **idrogeologico** rileva che nel territorio di Bologna la situazione non è particolarmente critica: l'indice di franosità è pari circa all'11%, più basso della media regionale; i chilometri di **strade interessate da frane** (prevalentemente quiescenti) sono circa 599 e rappresentano il 9% del totale strade del territorio provinciale.

L'**indicatore di pericolosità idraulica** (media pesata dell'indice pericolosità idraulica - fasce fluviali e tratti arginati) rileva per il territorio bolognese un livello non particolarmente elevato rispetto al contesto regionale: circa l'11% del territorio è interessato da rischio idrogeologico.

In termini di **criticità del sistema fognario - depurativo** la provincia di Bologna, segue Piacenza, quali province di testa a livello regionale, con il 43,01% di carenze totali.

Gli **stati ecologici ed ambientali** dei corsi d'acqua superficiali raggiungono livelli non particolarmente soddisfacenti, così come lo **stato chimico delle acque**

<p>resto), seguita da Piacenza e Bologna in termini di <b>superficie totale</b> e lunghezza dei <b>tratti stradali interessati da frane</b>; Rimini e Ravenna risultano essere le province con criticità minore.</p> <p>(Fonte: Rapporto sulle criticità ambientali dell'Emilia-Romagna).</p> <p>La <b>qualità dell'aria</b>, soprattutto nelle zone urbane, mostra in generale una drastica riduzione degli inquinanti storici, quali il biossido di azoto, monossido di carbonio e biossido di zolfo, a fronte di un aumento generalizzato di inquinanti quali l'articolato fine (PM10) ed ozono.</p> <p>La produzione dei <b>rifiuti urbani</b> pro-capite in Emilia-Romagna pur continuando a mantenere dei livelli più alti rispetto a quanto registrato a livello nazionale (tale dato risente dell'inclusione anche in alcuni casi a livello territoriale dei rifiuti), negli ultimi anni ha fatto registrare una crescita dimezzata rispetto al passato, ciò è indice di una sostanziale stabilizzazione. La raccolta differenziata ha raggiunto il 34,7% (nel 2005) con un forte contributo da parte delle stazioni ecologiche attrezzate che in alcune province (Modena in particolare) riescono a smaltire un'altissima percentuale di rifiuti differenziati.</p> <p>(Fonte: Il rapporto sulla gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna).</p>	<p><b>sotterranee.</b></p> <p>(Fonte: Rapporto sulle criticità ambientali dell'Emilia-Romagna).</p> <p>La presenza di PM10 e biossido di ozono incidono negativamente sulla <b>qualità dell'aria</b> della provincia; sotto controllo è la situazione per ciò che concerne il monossido di carbonio e l'ozono.</p> <p>(Fonte: Qualità dell'aria nella Provincia di Bologna Stato e valutazione sanitaria)</p> <p>I <b>rifiuti urbani</b> complessivamente prodotti fanno registrare una continua crescita in termini assoluti (riconducibile al costante aumento della popolazione) e, pur rimanendo al di sotto della media regionale, come produzione pro-capite. La raccolta differenziata dei rifiuti urbani ha raggiunto il 29,4% dei rifiuti raccolti, a fronte del 36,3% su base regionale</p> <p>(Fonte: Osservatorio provinciale dei rifiuti_ 2006 ).</p>
--	--

#### OBIETTIVO 8

VALORIZZARE E PROMUOVERE IL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE, AL FINE DI ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ ED ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO REGIONALE

Assetti e posizionamento del sistema territoriale regionale	Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA
<p>Il territorio regionale si caratterizza per la presenza di un interessante patrimonio naturalistico e culturale. Nel primo caso, sono diverse le aree, dislocate nelle diverse province, interessate da ambiti naturali, ritenuti strategici ai fini turistici.</p> <p>Il patrimonio culturale regionale ricomprende sia siti di interesse storico che architettonico, unitamente a quella che è la dotazione di strutture dedite ad attività culturali e ricreative.</p> <p>In questo secondo caso l'Emilia Romagna si posiziona ai primi posti a livello nazionale per occupati, <b>incidenza della spesa in "ricreazione e cultura"</b>, <b>dotazione di strutture culturali e ricreative</b> (musei, biblioteche, cinema, teatri e strutture per lo sport). Le province di Modena, Bologna, Parma e Ravenna si segnalano per una dotazione anche maggiore della regionale. In particolare il tema <b>cultura</b> registra dei dati davvero molto interessanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- circa 400 <b>musei</b> distribuiti in 145 comuni, con una capillarità di diffusione e di temi tale da costituire un sistema museale esteso e complesso. Le raccolte archeologiche ed artistiche sono prevalenti, con circa il 40% dell'intero patrimonio, ma forte è la presenza di musei etnografici, antropologici e naturalistici, legati ad una politica di conservazione storico-ambientale; in particolare sono da segnalare i musei "open air" dei centri visita delle riserve, dei parchi e delle attività legate all'acqua e delle bonifiche;</li> </ul>	<p>Per ciò che concerne il tema <b>cultura e ricezione</b>, la provincia è segnatamente il capoluogo regionale spiccato in termini assoluti, collocandosi ai primi posti anche a livello nazionale. Innanzi tutto spiccano per la loro consistenza quantitativa le <b>strutture</b>, contenitori e spazi per attività culturali, ricreative e sportive, nello specifico è elevato il numero di biblioteche, circa 200 (pari al 20-25% circa del totale delle biblioteche sul territorio regionale) metà delle quali comunali, e librerie in rapporto ai residenti; elevata anche la fruizione di queste strutture, stimabile in 1.500.000 utenti/anno per le biblioteche e misurata attraverso la spesa pro-capite per il cinema e il teatro (quarta a livello nazionale con il 3,3% di spettatori). Gli oltre 100 archivi pubblici e privati sviluppano, accanto all'opera di conservazione del loro ricchissimo patrimonio documentale, importanti interventi didattici rivolti in particolare alle scuole. Notevolissimo il numero di musei (106, più del 25% dell'intera offerta regionale) e soprattutto l'ampiezza della loro diffusione territoriale (che copre non solo il capoluogo, ma anche pianura e area montana), la completezza della loro offerta tematica (archeologia, storia, identità rurale, preindustriale e industriale del territorio, arte e scienze), l'articolazione dell'offerta divulgativa, che spesso intreccia valorizzazione culturale, turistica, enogastronomica.</p> <p>Inoltre, Bologna eccelle anche per il settore dell'editoria: numerose e estremamente qualificate le case editrici presenti, di importanza nazionale e con forti legami col</p>

- 366 sale cinematografiche ed oltre 11 milioni di spettatori che rappresentano l'11% del panorama nazionale;
- circa 100 teatri dal classico a quello di ricerca e sperimentazione, dal teatro per l'infanzia e i ragazzi al teatro di strada.

La regione, pur avendo registrato nell'ultimo periodo un impoverimento, continua a caratterizzarsi per una dotazione culturale maggiore della media nazionale e del Nord Est. Si distingue a livello nazionale grazie ad un'offerta ricca ed articolata nel settore dello spettacolo dal vivo (musica, prosa, danza) ed ad un'affluenza di spettatori tra le più alte in Italia. Bologna si caratterizza per avere il numero maggiore di imprese e di addetti nel settore cultura (editoria, attività ricreative, culturali e sportive).

Gli indici di dotazione alberghiera evidenziano performance nettamente superiori al dato medio nazionale ovviamente a Rimini, a Ravenna e Forlì-Cesena. La situazione muta invece per quel che riguarda la dotazione di esercizi complementari: l'Emilia-Romagna presenta, infatti, valori mediamente inferiori alle medie nazionali e del Nord-Est. A livello provinciale, sono sempre le tre province costiere a raggiungere i valori più alti. Ferrara evidenzia invece un indice di eterogeneità dell'offerta abbastanza basso rispetto al contesto nazionale a fronte di un numero medio di posti letto tra i più alti.

Nelle province di Ravenna e Ferrara continuano a crescere le strutture extra-alberghiere, che rappresentano una parte consistente dell'offerta.

Bologna si caratterizza per avere il numero maggiore di agriturismi, seguita da Forlì-Cesena, Modena e Piacenza; mentre a Ferrara si trova solamente il 5% delle strutture (che stanno però nettamente aumentando).

(Fonte: Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR).

mondo accademico e la produzione di libri, nonché significativa risulta la consistenza del comparto cultura, in particolare in termini di imprese.

La provincia bolognese, con 146 aziende agrituristiche (a gennaio 2007) si colloca al primo posto rispetto al resto della regione, (escludendo Bologna capoluogo) questo tipo di ospitalità rappresenta oltre l'11% dell'intera offerta ricettiva. In continua ascesa anche il numero di fattorie didattiche (64 nel 2006) che conferiscono a Bologna il primato regionale. I Bed & Breakfast coprono il 31% dell'offerta ricettiva.

Rilevanti i due itinerari enogastronomici: la Strada dei Vini e dei Sapori Città, Castelli e Ciliegi e la Strada dei Vini e dei Sapori Colli d'Imola.

La provincia di Bologna si colloca per movimento turistico al secondo posto a livello regionale dopo la città di Rimini;

Rispetto alla ricettività la provincia di Bologna presenta n. 340 strutture alberghiere e n. 553 strutture extra alberghiere collocandosi rispettivamente, a livello regionale, al quarto e al secondo posto, sorpassata solo dalla ricettività della costa romagnola;

Il movimento turistico della provincia di Bologna rappresenta il 16% di tutto il movimento regionale: dato superato solo dal 34% del territorio di Rimini

Il territorio bolognese presenta forti potenzialità, quali il polo universitario, il sistema culturale legato a Marconi, Guercino o Morandi, il percorso di scoperta della tematica motociclistica, le origini enogastronomiche, i portici come elementi di vita e di esperienza per lo sviluppo di prodotti turistici multilient.

Il sistema teatrale, attivissimo, è costituito da una rete che vede coinvolti oltre 37 teatri tra Bologna e il territorio provinciale, oltre una quarantina di compagnie teatrali che trovano sostegno da Provincia e Regione ex lege 13/99 e 37/94 e comprende numerose rassegne teatrali di dimensione sovracomunale. Oltre il 30% dei biglietti e degli abbonamenti teatrali è venduto on line e oltre 100 mila bambini/e ogni anno assistono ad almeno uno spettacolo teatrale.

Questo sistema culturale insieme ai grandi appuntamenti ed ai grandi personaggi citati può diventare una leva primaria per lo sviluppo del comparto turistico provinciale. La rete culturale, che trova alimento nel Sistema museale-archivistico-bibliotecario e in tutte le attività di spettacolo (prosa,musica,danza ecc) ,deve essere promossa con azioni di marketing territoriale che comprendano i grandi appuntamenti e le testimonianze architettoniche, archeologiche, religiose e ambientali dell'intero territorio provinciale.

Sono alcune migliaia le imprese che operano a vario titolo nel comparto culturale.

(Fonti: Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR; Programma Rurale Integrato Provinciale \_Provincia di Bologna; Dati Statistici Ricettività Provincia di Bologna; Osservatorio Regionale sul Turismo; MEDEC:ricerca sui consumi culturali nella Provincia di Bologna,2007).

**OBIETTIVO 9**

**CONSOLIDARE IL PROCESSO TESO A RIDURRE I DIVARI DI SVILUPPO TRA LE AREE REGIONALI**

Assetti e posizionamento del sistema territoriale regionale	Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA
<p>In generale, l'intero territorio appenninico è caratterizzato da una offerta di ambiente e risorse naturali straordinaria, che si può misurare sia in termini di <b>aree protette, riserve naturali, aree naturali di elevato pregio</b>, nonché di una pluralità di ecosistemi locali (Siti di Importanza Comunitaria – Rete Natura 2000) sia infine in termini di valori e usi legati al mantenimento delle tradizioni locali. Malgrado in alcune aree montane si registri ancora un progressivo spopolamento, in più della metà della montagna regionale (che lo ricordiamo corrisponda a oltre il 40% della superficie regionale complessiva) si assiste ad un incremento significativo della <b>popolazione residente</b>, grazie alla presenza di immigrati ed alla crescita della domanda residenziale a scopo abitativo e lavorativo in aree rurali e aree verdi.</p> <p>L'Emilia-Romagna è tra le regioni più colpite dai fenomeni di <b>dissesto idrogeologico</b>: circa il 20% del territorio collinare e montano è interessato da fenomeni franosi (nessun comune appenninico è esente da frane), di cui circa un terzo sono frane attive o riattivate negli ultimi 20 anni.</p> <p>Sono elevate le potenzialità di crescita di nuovi segmenti di <b>domanda turistica</b> (turismo verde, turismo eno-gastronomico, turismo sportivo e legato al tempo libero), anche grazie al ricco <b>patrimonio storico, artistico e religioso di cui dispongono i territori</b>, anche se talvolta non si è andata strutturando una sufficiente e soddisfacente offerta ricettiva, e continuano a persistere difficoltà di coordinamento nell'offerta di servizi complementari. Il <b>tessuto imprenditoriale</b> a tratti evidenzia elementi di fragilità a causa di una dimensione aziendale estremamente modesta, di un elevato tasso di mortalità delle neo-imprese e di una limitata diffusione delle reti di imprese. Buona la presenza di <b>organizzazioni ed associazioni di volontariato</b> e del terzo settore in generale.</p> <p>Alcuni territori regionali presentano situazioni ancora carenti nell'ambito dei servizi alla persona (servizi sanitari e scolastici), dell'infrastrutturazione della rete telematica e delle relative applicazioni. Nel 2007 i comuni dell'Appennino interessati dal problema del <b>digital divide totale e/o parziale</b> è di circa un centinaio; si registra tuttavia una riduzione dello stesso nei suddetti territori grazie al rapido ampliamento della copertura di rete e dei servizi di connettività offerti dagli operatori di telecomunicazione.</p> <p>(Fonti: <i>Le Intese Istituzionali di Programma per la montagna ai sensi della LR 2/04; Rapporto sulle criticità ambientali dell'Emilia-Romagna</i>).</p>	<p>L'area appenninica bolognese può essere considerata, anche se in modo non uniforme, un unico sistema interdependente con l'economia dei sistemi urbani, infatti, risente delle dinamiche economiche ed insediative tipiche delle aree di cintura metropolitana.</p> <p>L'Appennino bolognese è interessato da un discreto <b>indice di franosità</b> che raggiunge il 21.44% del territorio.</p> <p>(Fonte: <i>Rapporto sulle criticità ambientali dell'Emilia-Romagna</i>)</p> <p>L'<b>economia montana</b> tradizionale si sta riconvertendo in un sistema nel quale le attività agricole, artigianali e industriali si compenetrano con le attività turistiche e commerciali e con gli usi del territorio riferibili al tempo libero. Tali dinamiche riguardano principalmente le presenze manifatturiere consistenti e dinamiche, il crescente flusso migratorio che interessa quasi tutti i comuni e che garantisce la <b>crescita demografica</b>, il progressivo recupero del patrimonio edilizio rurale in precedenza abbandonato, la tendenza all'ulteriore erosione ambientale da parte dello sviluppo insediativo (infrastrutture, attività estrattive, nuove urbanizzazioni).</p> <p>La trasformazione e il livello di integrazione socio-economica non è peraltro uniforme su tutto il territorio e non è privo di aree di "sofferenza": aree di residua marginalità permangono nelle parti alte più distanti dai corridoi infrastrutturati.</p> <p>Il <b>sistema agricolo</b> appare estesamente destrutturato ed anche i segmenti economici più collegati con il contesto ambientale, come il <b>turismo</b>, attraversano peraltro fasi sofferte riconducibili all'invecchiamento di talune tipologie di strutture ed all'emergere della concorrenza di nuovi territori, fuori dall'ambito provinciale.</p> <p>(Fonte: <i>Le Intese Istituzionali di Programma per la montagna ai sensi della LR 2/04</i>).</p> <p>Notevole la potenzialità anche in termini di sviluppo turistico dei progetti Ecomusei e Linea Gotica (sviluppati nell'ambito degli interventi GAL e dell'Accordo quadro per la <b>qualità della Montagna ex L.R.2/2004</b> anche in rapporto con altri progetti provinciali) e del progetto per il Parco archeologico di Monte Bibele (sviluppato nell'ambito dei fondi FESR). Particolare attenzione viene prestata agli istituti bibliotecari e archivistici, che offrono servizi fondamentali per rispondere alla crescente domanda di informazione e cultura anche dei "nuovi" cittadini.</p> <p>Riguardo al Circondario imolese, si registrano in particolare criticità dal punto di vista ambientale che pongono in primo piano la necessità di intervenire con una serie di azioni integrate con l'obiettivo di promuovere su tutto il territorio circondariale <b>azioni di tutela e valorizzazione ambientale</b>.</p>

	<p>Di pari rilevanza gli aspetti legati alla <b>cultura</b>, intesa come elemento fondamentale non solo per rafforzare la coesione sociale e il senso di identità e di appartenenza della comunità ma anche per determinare la qualità dello sviluppo economico a patto che si compia uno sforzo di coordinamento e finalizzazione mirata delle risorse umane ed economiche attorno ad alcune grandi vocazioni territoriali.</p> <p>Si segnala inoltre, in ambito infrastrutturale, la necessità di completare il quadro delle realizzazioni strategiche già programmate dagli strumenti comunali, circondariali, provinciali e regionali (PTCP, PMP, PSC, PRIT) in particolare per quanto attiene la <b>rete infrastrutturale locale materiale e immateriale</b> al fine di aumentare ulteriormente i livelli di integrazione con l'ambiente circostante, in particolare con Bologna.</p> <p>(Fonte: Nuovo Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario Imolese 2009-2013)</p>
--	--

#### OBIETTIVO 10

##### PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ, LA QUALITÀ E L'ATTRATTIVITÀ DELLA RETE DELLE CITTÀ E DEI SISTEMI URBANI DELLA REGIONE

Assetti e posizionamento del sistema territoriale regionale	Posizionamento del sistema territoriale provinciale di BOLOGNA
<p>Sono ben 4 (Bologna, Modena, Ravenna e Piacenza) i capoluoghi di provincia emiliano-romagnolo in cui la <b>qualità della vita</b> risulta più alta rispetto al resto del Paese.</p> <p>L'indice di qualità dell'<b>ecosistema urbano</b> colloca tutti i capoluoghi della regione al di sopra della media italiana, con Parma – il primo capoluogo regionale – all'8° posto a livello nazionale e Forlì – l'ultimo – al 49° posto.</p> <p>Complessivamente la <b>qualità dell'aria</b> dei centri urbani dell'area padana non è ottima. Nei capoluoghi di provincia della regione si rileva una situazione abbastanza critica perché in quasi tutti i casi le concentrazioni nell'aria di queste sostanze continuano a superare le soglie considerate pericolose per la salute umana. Per quanto concerne le <b>aree verdi urbane</b> si osserva un incremento nei capoluoghi della regione, tra cui si distingue Rimini, seconda città in Italia per quantità di verde fruibile per abitante, e a seguire Modena e Ferrara. Considerando invece tutte le aree verdi, anche le riserve naturali, Ferrara e Ravenna sono i comuni con la dotazione maggiore in regione.</p> <p>L'offerta di <b>trasporto pubblico locale</b> nei capoluoghi di provincia è più che buona: Bologna e Parma si collocano ai primi posti a livello regionale. In termini di chilometri di piste ciclabili tra i 7 comuni con la rete più lunga a livello nazionale, ben 4 sono in Emilia-Romagna (Reggio Emilia, Ravenna, Modena e Bologna).</p> <p>Le città emiliano-romagnole si caratterizzano per un'elevata offerta culturale ed ottime opportunità per i momenti di svago.</p> <p>Per entità dei fenomeni legati alla microcriminalità, tutte le province emiliano-</p>	<p>La provincia Bolognese occupa il 4° posto della classifica nazionale dei capoluoghi di provincia in termini di <b>qualità della vita</b>, recuperando anche delle posizioni rispetto al passato. È l'unico capoluogo di provincia di grande dimensioni che raggiunge dei buoni livelli nei servizi erogati ai cittadini (38° posizione); ottimo il posizionamento in termini di offerta per il <b>tempo libero</b> (in cui si posiziona solo dopo Rimini e Firenze).</p> <p>Il mercato immobiliare evidenzia un andamento dell'indice di <b>intensità del mercato immobiliare</b>, che anche nel 2006 è stato superiore a tutti gli altri comuni capoluogo, soprattutto nel settore residenziale (8,4%) e terziario (5,2%).</p> <p>Il posizionamento competitivo rispetto alla qualità della vita della collettività è pressoché in linea con il resto della regione. Per ciò che concerne il <b>benessere economico</b> si registrano valori di reddito, di depositi e consumi pro capite al di sopra di quelli regionali.</p> <p>L'indice di qualità <b>ecosistema urbano</b> colloca Bologna al 3° posto tra le province della regione e al 23° posto tra i capoluoghi italiani, leggermente peggiorato rispetto al 2007. Tra i punti di criticità si rileva la <b>scarsa qualità dell'aria</b>: Bologna risulta essere la città più inquinata tra quelle di cui si dispongono dati più o meno completi, molto lontana dal valore obiettivo di 40 µg/mc previsto per il 2010 (attualmente si attesta su 63). Anche le polveri sottili (PM10) e l'Ozono rappresentano un problema e superano in alcuni casi i livelli di guardia; di contro sicuramente apprezzabili sono le dotazioni di <b>verde pubblico ed aree pedonali</b>.</p> <p>Abbastanza buona la situazione relativa al <b>trasporto pubblico</b>: con 248 passeggeri trasportati per abitante, si colloca tra le prime 8 grandi città a livello nazionale. Bologna</p>

Documento rilasciato a seguito di accesso ai dati personali. È vietata espressamente la ristampa o l'utilizzo nel rispetto del mandato di confidenzialità.



Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti,  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

romagnole si collocano tra le prime venti della classifica nazionale.  
Il **costo medio degli immobili residenziali** è alto a Rimini, modesto a Ferrara e Piacenza.

(Fonti: Rapporto Qualità della vita\_ ItaliaOggi 2007; Legambiente, Ecosistema Urbano 2008; Rapporto Qualità della vita\_ Sole24Ore 2007; Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR)

si distingue, inoltre, per avere insieme ad altre quattro grandi città, oltre 3.000.000 m<sup>2</sup> di Zone a Traffico Limitato (ZTL), con poco più di 8 mq per abitante. Pur avendo tra le più lunghe reti di piste ciclabili in Italia, la dotazione pro-capite - pari a 7,40 metri equivalenti - è lontana dai primi capoluoghi, anche regionali. In termini di entità di fenomeni legati alla **microcriminalità**, Bologna sembra collocarsi tra le città più insicure, soprattutto per quanto concerne borseggi e scippi (anche se in leggero calo rispetto agli anni precedenti) e furti in abitazione, cresciuti invece tra il 2005 e 2006 di oltre il 30%.

(Fonti: Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTR, Legambiente, Ecosistema Urbano 2008; Rapporto Qualità della vita\_ ItaliaOggi 2007).

### 3. LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE

#### 3.1 La strategia finalizzata all'attuazione della Politica Regionale Unitaria

La Politica Regionale Unitaria e la strategia operativa del DUP può essere inquadrata e collocata, in una traiettoria di sviluppo fondata su alcune scelte di carattere generale, esplicitate, come detto, nei più recenti strumenti di pianificazione territoriale e settoriale e declinate, in una logica di equilibrio territoriale, tra città capoluogo, pianura, montagna e il territorio del circondario imolese.

In generale, le strategie avviate a livello provinciale puntano a fare leva sulle tante eccellenze presenti sul territorio per consolidare e ampliare gli effetti di sviluppo che queste esercitano, valorizzando la massima integrazione possibile tra le funzioni dell'area metropolitana di Bologna e il resto della provincia.

Per quanto riguarda, specificatamente, l'area metropolitana bolognese, risultano rilevanti come ambiti di intervento sia il rafforzamento della vocazione internazionale dell'area metropolitana bolognese, in un ottica di sistema e di servizio per l'intero territorio regionale, sia il rafforzamento delle infrastrutture a sostegno della rete dei poli di eccellenza per la ricerca e l'innovazione per la competitività del sistema produttivo.

La programmazione territoriale a diversa scala territoriale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e Piano Strutturale Comunale di Bologna) promuove la vocazione internazionale dell'area **metropolitana bolognese** e della città di Bologna, attraverso il potenziamento delle grandi polarità (Ospedali, Fiera, Università, Aeroporto, Stazione Ferroviaria) e la conseguente realizzazione dei progetti di carattere infrastrutturale (people mover, metrotramvia, sistema ferroviario metropolitano ecc.) che hanno la capacità di collegare le linee di trasporto "locali" e i grandi nodi di comunicazione, favorendo la mobilità sostenibile.

In provincia di Bologna sono concentrati numerosi **centri di ricerca e di innovazione tecnologica pubblica e universitaria** che rappresentano un patrimonio unico di conoscenze e di sapere in ambito regionale e nazionale. Su questa base trova fondamento il progetto di riqualificazione della Manifattura Tabacchi (BAT), che prevede il recupero dell'immobile (oggi solo parzialmente destinato ad attività di produzione) per ospitare e concentrare in un unico "polo" i più importanti centri di ricerca e di trasferimento tecnologico (ENEA, CNR, ASTER, laboratori universitari ecc.). Il sistema produttivo potrà contare anche su un sistema qualificato di infrastrutture energetiche e ambientali localizzate nelle **aree industriali ecologicamente attrezzate**, previste dal PTCP della Provincia di Bologna e, alcune delle quali, candidabili a beneficiare dei finanziamenti previsti dai fondi FESR.

In relazione alla complessiva dimensione delle aree di pianura, è rilevante segnalare la predisposizione di Piani Strutturali Comunali in forma associata. Nei Documenti Preliminari delle Associazioni e Unioni di Comuni per i quali è stata conclusa la Conferenza di



Pianificazione (Reno Galliera, Terre di Pianura, Valle dell'Idice, Terre d'Acqua e parte di Cinque Valli, mentre per il Nuovo Circondario Imolese la conferenza è in fase conclusiva) è possibile riconoscere la sostanziale condivisione a livello provinciale di alcune principali scelte strategiche, tra cui: lo sviluppo della rete insediativa e produttiva nella sua struttura policentrica; la stretta coerenza fra le politiche dei servizi pubblici, l'accessibilità con la rete del Servizio Ferroviario Metropolitano e le eventuali scelte urbanistiche di espansione urbana; la riqualificazione urbana, il recupero del patrimonio edilizio storico ed il riuso delle aree dismesse; lo sviluppo dell'offerta urbana dei centri maggiori, in termini qualità, completezza e attrattività, attraverso l'estensione della gamma di servizi pubblici e privati.

La felice collocazione geografica dell'**Appennino Bolognese**, di connessione tra Emilia-Romagna e Toscana, strategica per gli scambi tra l'Europa, il resto della nostra Penisola e il Mediterraneo costituisce la naturale vocazione/propensione in coerenza della quale è stata adottata - a partire dall'Intesa Istituzionale di Programma per la Montagna ai sensi della L.R. 2/04 - una precisa idea forza come base della programmazione dello sviluppo di questa parte del territorio provinciale. Si tratta dell'equazione **posizione geografica + qualità ambientale + sistema di mobilità + assetto produttivo + servizi = distretto qualità di montagna**.

Di rilevante carattere strategico è stata l'azione sviluppata congiuntamente dalle Comunità Montane bolognesi in forma associata e con il coordinamento della Provincia di Bologna, su alcuni temi, in particolare:

- **la qualità della montagna bolognese**, valorizzando, anche attraverso l'azione sinergica di APT, le eccellenze e peculiarità turistiche delle diverse vallate;
- **l'introduzione e sperimentazione di energie rinnovabili** (idroelettrica, eolica, solare e fotovoltaica, biogas, biomasse, compostaggio). Il tema energetico costituisce, infatti, un settore di punta per la montagna bolognese che ha nel centro CISA dell'Appennino, luogo privilegiato per l'applicazione in campo produttivo della ricerca effettuata sulle energie da fonti rinnovabili.

Coerentemente a questo impegno pregresso si sostiene, come priorità per la programmazione dei prossimi anni, lo sviluppo di iniziative di trasferimento e produzione del sapere, soprattutto nei settori della gestione del territorio, della protezione attiva dell'ambiente, della mobilità sostenibile, dell'agricoltura e dell'innovazione.

In una logica di valorizzazione delle eccellenze e potenzialità territoriali, tratto distintivo ed elemento di competitività per il sistema territoriale provinciale è l'esperienza del territorio del **circondario imolese**, Ente pubblico voluto dai Comuni del territorio che si colloca con una posizione di "cerniera" tra l'Emilia e la Romagna, non solo da un punto di vista geografico ma anche da un punto di vista culturale e produttivo. In questa parte della provincia di Bologna si

sono nel tempo sperimentate soluzioni amministrative sempre più evolute, superando le diverse articolazioni esistenti e fondendole in un unico livello sovra comunale, con lo scopo di migliorare la capacità di risposta degli Enti Locali alle esigenze espresse dai cittadini e di valorizzare al meglio le innovazioni istituzionali proposte dall'Amministrazione Regionale.

Il Circondario è anche il luogo dove si sono sperimentate importanti operazioni di riqualificazione urbana (ad esempio del comparto dell'Osservanza) e di valorizzazione delle risorse ambientali e naturali (in particolare nella Valle del Sillaro). Entrambe le esperienze sono state oggetto di un apposito programma d'Area.

Inoltre, Imola ha da poco messo in funzione una centrale di cogenerazione a turbogas, dispone di una infrastruttura unica come l'autodromo, ha elaborato un progetto di consegna merci in ambito urbano che privilegia i mezzi a basso impatto ambientale.

Nel circondario operano numerose realtà d'impresa specializzate nella produzione di veicoli elettrici, pannelli fotovoltaici e nella microcogenerazione.

La città dispone, dunque, di infrastrutture e del know how necessari per poter diventare un centro di ricerca, sperimentazione e sviluppo di queste tecnologie ed in particolare delle soluzioni di mobilità sostenibile.

E' in questo humus che si sviluppa il PSC associato e il "NUOVO PATTO PER LA QUALITA' DELLO SVILUPPO DEL CIRCONDARIO IMOLESE 2009-2013", documento strategico e operativo in continuità con le politiche di sviluppo locale avviate dal 2004 e che si basa su un approfondito e strutturato confronto di carattere partecipativo con gli stakeholders locali.

Il Nuovo Patto individua linee strategiche che vanno dal rafforzamento e valorizzazione del sistema produttivo allo sviluppo dell'energia rinnovabile, dall'integrazione sociale alla valorizzazione dell'offerta turistica culturale ed ambientale, dall'agricoltura alle infrastrutture materiali ed immateriali, all'innovazione della pubblica amministrazione.

Trasversalmente al territorio montano e al circondario imolese, è rilevante la strategia di **promozione del patrimonio culturale e ambientale e di qualificazione dell'offerta turistica**. Si tratta, infatti, di due aree che presentano peculiari risorse di pregio e la cui rilevanza può rappresentare un potenziale volano per lo sviluppo socio - economico provinciale. L'azione del sistema turistico provinciale si muove in direzione dello sviluppo di forme di turismo evoluto indirizzato ad un'azione di attrazione in campo nazionale e internazionale, incentrate su conoscenza e scoperta dei valori del territorio, favorendo e stimolando le proficue connessioni con l'agricoltura, l'artigianato e le produzioni che più hanno bisogno di intessere rapporti internazionali. L'intervento dell'Asse IV FESR e dei Piani di Valorizzazione e Promozione del Territorio si concentra: nell'area imolese con la valorizzazione della storia e della tradizione motoristica locale e delle risorse ambientali e paesaggistiche della Valle del Santerno; nel resto dell'Appennino bolognese, con la valorizzazione dell'area archeologica di Monte Bibele e dell'area dell'alto Reno con l'obiettivo di ampliare l'offerta del patrimonio culturale.

### 3.2 Le priorità che concorrono allo sviluppo della strategia promossa dal sistema territoriale della provincia di Bologna

Le priorità del sistema territoriale sono state tratte dai seguenti programmi ed atti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale<sup>1</sup>,
- Intesa fra Regione Emilia - Romagna e Provincia di Bologna - Linee di Programmazione per il sistema di Istruzione, di Formazione e per il Lavoro. Triennio 2007/2009<sup>2</sup>,
- Atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro (Igl) tra Governo e Regione Emilia-Romagna del 2007,
- Programma Rurale Integrato Provinciale<sup>3</sup>,
- Piano di gestione della qualità dell'aria della Provincia di Bologna<sup>4</sup>,
- Piano Operativo degli Insedimenti Commerciali<sup>5</sup>,
- Piano della Mobilità Provinciale<sup>6</sup>,
- Piano Provinciale Gestione Rifiuti<sup>7</sup>,
- Piano di Tutela delle Acque<sup>8</sup>,
- Programma Turistico di Promozione Locale<sup>9</sup>,
- Sistema Turistico Locale della Provincia di Bologna<sup>10</sup>,
- Programma di Valorizzazione e Promozione dei Territori<sup>11</sup>,
- Intesa per l'integrazione delle azioni contro la crisi e per salvaguardare l'occupazione e il sistema produttivo tra Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana dei Sindaci, Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali,
- Accordo tra il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dei Trasporti, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, il Gruppo FS S.p.A. per il completo sviluppo ed attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitan - 19 giugno 2007,
- Piani Strutturali Comunali sia in forma singola sia in forma associata,
- PSC associato del Circondario,

<sup>1</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/04

<sup>2</sup> Delibera di Giunta Regionale n. 1447/2007 "Approvazione delle Intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Bologna, Parma e Reggio Emilia per la programmazione 2007/2009 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della Delibera di G.R. n. 680/2007 e Delibera del Consiglio Provinciale n. 60 del 7/09/07

<sup>3</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 75 del 20/11/2007

<sup>4</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 69 del 09/10/2007

<sup>5</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 41 del 15/07/2008

<sup>6</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 17 del 06/05/2008

<sup>7</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 7 del 10/02/2009

<sup>8</sup> Delibera di Giunta Provinciale n. 177 dell'08/04/2008

<sup>9</sup> Delibere di Giunta Provinciale n. 33 del 29/01/2008 e n. 26 del 27/01/2009

<sup>10</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 58 del 28/10/2008

<sup>11</sup> Delibera di Giunta Provinciale n. 110 dell'11/03/2009

- Accordo quadro per La Città Metropolitana di Bologna sottoscritto nel 2006 da Regione, Provincia e Comune di Bologna,
- Intesa Istituzionale di Programma per la Montagna ai sensi della L.R. 2/04<sup>12</sup>,
- Accordo quadro per l'Introduzione e la Sperimentazione di energie rinnovabili nella Montagna bolognese,
- Accordo quadro per la creazione di un Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese,
- Accordo quadro per il miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi di interfaccia delle stazioni ferroviarie della linea Porrettana e della linea Direttissima e la sperimentazione di nuovi servizi di trasporto "a domanda" nelle aree di crinale e a sostegno dell'utenza sociale,
- Accordo quadro per la difesa attiva del territorio della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi,
- Accordo quadro anno 2005 in attuazione dell'Intesa Istituzionale di programma dell'Area appenninica della Provincia di Bologna – Asse Viabilità e Difesa del Suolo,
- 1° Accordo quadro per lo sviluppo delle zone montane attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma – Obiettivo "Valorizzazione turistica ed ambientale del territorio per il Sistema del parco del Fiume Santerno",
- Accordo quadro in attuazione delle Intese Istituzionali L.R. 2/2004 per la realizzazione di un Polo di Formazione Professionale nella montagna bolognese,
- Intesa per il concorso del Nuovo Circondario Imolese nelle funzioni di programmazione e pianificazione della provincia di Bologna e conferimento di funzioni, compiti e attività e accordo per la regolamentazione dei rapporti relativi alle risorse finanziarie, umane e strumentali (L.R. 6/2004),
- Nuovo Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario Imolese 2009-2013, altre fonti (tra le quali il Progetto Poly Metrex Plus).

Ne consegue che alcune priorità risultano già condivise tra il sistema territoriale e la Regione, altre sono indicazioni emerse dal territorio, per le quali è stata verificata da parte della Provincia la coerenza con gli obiettivi della politica regionale unitaria.

<sup>12</sup> Delibera di Giunta Regionale n. 271/2005

## Obiettivo 1 DUP: Ricerca e Innovazione

### ➤ Priorità indicate dagli strumenti di programmazione<sup>13</sup>

#### **Polo per l'innovazione tecnologica**

Rafforzare e valorizzare le aree e le strutture dedicate alla ricerca presenti sul territorio metropolitano, coordinandole al fine di costituire un "polo per l'innovazione tecnologica".

Riconvertire e riqualificare le aree dismesse per la creazione di un polo tecnologico per la ricerca.

#### **Potenziamento della funzione fieristica**

Accordo territoriale per un aumento della superficie espositiva (50.000 mq.), per una maggiore sinergia della struttura con le altre funzioni urbane e il sistema della mobilità urbana e una maggiore integrazione e programmazione unitaria a scala regionale (in particolare verso le attività della Fiera di Rimini) verso un vero e proprio sistema fieristico regionale, nell'ambito dell'autonomia statutaria e decisionale delle singole società.

#### **Risorse di eccellenza del territorio**

Potenziare nel campo della salute e della medicina, strutture **specialistiche** (come il Montecatone Rehabilitation Institute), strutture di **ricerca** (Istituto Nazionale per lo studio e il controllo dei tumori e delle malattie ambientali B. Ramazzini) e favorire la presenza di un vero e proprio piccolo distretto di imprese specializzate nella **protesica** (Budrio) e ad attività di **riabilitazione**. Inoltre, è da ricordare la connessione di queste eccellenze con un settore economico ad elevata specializzazione, quale quello connesso al **termale e la salute** di Porretta, Castel S.Pietro e Valle del Sillaro (*Fitness Valley*) generante numerose altre attività private.

### ➤ Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP

Realizzazione di un tecnopolo sulle tecnologie per l'automazione, industriale, i nuovi materiali, nanotecnologie, telecomunicazioni e scienze della vita.

Realizzazione di un polo di formazione nel campo dell'automazione meccanica

---

<sup>13</sup> Fonte: PTCP – "Qualità del sistema insediativo, urbano e rurale, di qualità sociale e di competitività economica del territorio"



## Obiettivo 2 DUP: Capitale umano

- **Priorità indicate dagli strumenti di programmazione<sup>14</sup>**

**Costruzione di un vero e proprio sistema di formazione permanente integrato** tra istruzione superiore, formazione professionale e università, per intervenire sistematicamente nel raccordo tra scuola e mondo del lavoro e, nell'ambito del mondo del lavoro, per l'aggiornamento tecnologico e professionale del personale dipendente e dei responsabili di impresa nonché nella formazione individuale dei singoli cittadini.

- **Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP**

**In attuazione dell'obiettivo 2 del DUP, vengono confermate quali priorità condivise tra la Regione ed il sistema territoriale provinciale di Bologna le priorità e le azioni già contenute nell'Intesa per la formazione e il lavoro per il triennio 2007-09 e nel Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) – PSR.**

In riferimento **all'Intesa per la formazione lavoro del triennio 2007-2009** sono identificate priorità su diversi temi tra cui: formazione continua sui temi chiave dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, supporto alle **nuove imprese innovative** (formazione per manager ed imprenditori), favorire l'adattabilità dei lavoratori (in particolare dei più deboli), prevedere interventi di supporto ai lavoratori **over 45**, **numerose priorità diversificate sul tema delle misure atte a favorire il reinserimento nel mercato del lavoro ecc..**

Sul versante del **PRIP di Bologna**, per quanto riguarda l'ambito della misura 111 del PSR di formazione professionale volta agli **operatori agricoli**, sono stati identificati alcuni temi prioritari a cui si rimanda. E' stato deciso altresì di attribuire priorità, nell'ambito della misura 331 "formazione degli **operatori economici**" destinata ai potenziali beneficiari delle misure degli assi 3 e 4, anche in questo caso facendo riferimento a temi formativi considerati preferenziali.

<sup>14</sup> Fonte: PTCP – "Qualità del sistema insediativo, urbano e rurale, di qualità sociale e di competitività economica del territorio)



**Obiettivo 3 DUP: Promuovere la competitività del sistema delle filiere e dei cluster produttivi**

➤ **Priorità indicate dagli strumenti di programmazione**

Dagli strumenti di programmazione emerge una forte attenzione al comparto del manifatturiero, traino storico del sistema produttivo bolognese. I settori "Science based", i settori della meccanica avanzata e della motoristica sono riconfermati in più sedi quali generatori di alto valore aggiunto e con forti ricadute per l'intera economia regionale, ai quali si aggiungono le imprese operanti nei settori innovativi.

➤ **Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP**

Sostegno a Progetti di ricerca collaborativa delle PMI. **Bando POR FESR – Asse 1**

Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti per la creazione di reti tra imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI. **bando POR FESR – Asse 2**

Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali **bando POR FESR – Asse 3**

Sostegno a progetti di qualificazione ed innovazione delle imprese di servizi e turismo nel campo della valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale . Criteri di priorità contenuti nei **bando POR FESR – Asse 4**

Parte di queste misure hanno già visto importanti assegnazioni di risorse a favore del sistema produttivo del territorio provinciale bolognese

## Obiettivo 4 DUP: Sostenibilità degli insediamenti

### ➤ Priorità indicate dagli strumenti di programmazione<sup>15</sup>

#### Le aree produttive ecologicamente attrezzate

La Provincia di Bologna ha inserito organicamente il tema delle **Apea** nell'assetto del territorio definito dal proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp art. 9.1 e 9.3), approvato nel 2004.

Per garantire la piena attuazione delle prescrizioni del PTCP a partire dal 2004 la Provincia ha sviluppato rilevanti attività finalizzate alla definizione di *linee guida*, strumento operativo di supporto all'effettivo raggiungimento della qualifica di "Ecologicamente Attrezzato". Sono stati inoltre approvati dalla Giunta provinciale i criteri e il sistema di valutazione per l'attribuzione della qualifica di Apea ai nuovi ampliamenti delle aree industriali.

Oltre a *Ponte Rizzoli* (Valle dell'Idice) a cui è stata già attribuita la qualifica e approvato il piano particolareggiato, gli altri ambiti sovracomunali di sviluppo per i quali sono aperti tavoli di confronto sono:

- *Tavernelle* (Terre d'Acqua – Sala Bolognese e Calderara di Reno),
- *Cento di Budrio* (Terre di Pianura – Budrio),
- *S. Carlo - Cinque Castelli – Castel Guelfo e Castel S. Pietro*,

Inoltre a *Camugnano* (Alta e Media Valle del Reno) è stata proposta una sperimentazione in un piccolo insediamento in montagna.

### ➤ Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP

La Regione Emilia Romagna, al fine di incentivare e promuovere il raggiungimento delle caratteristiche di APEA, ha previsto all'interno del proprio Programma Operativo Regionale 2007-2013 misure finalizzate alla qualificazione energetico-ambientale degli insediamenti industriali.

La programmazione è suddivisa in due periodi, per il primo triennio sono stati riservati 22 milioni di euro su base regionale, circa altrettanti per il secondo. L'assegnazione delle risorse avverrà attraverso procedure di tipo negoziale fra Regione e Province. Oltre al POR, altre linee di finanziamento sono legate ad un protocollo sulla qualificazione ambientale degli insediamenti industriali siglato tra Provincia e Regione (12 mln a livello regionale).

La Provincia di Bologna a dicembre 2008 ha candidato 5 ambiti produttivi distribuiti sul territorio provinciale:

<sup>15</sup> Fonte: Studio provinciale realizzato in ottemperanza all'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Province per la realizzazione di aree di insediamento produttivo

1. Ponte Rizzoli (Ozzano Emilia);
2. S. Carlo (Castel Guelfo);
3. Cento di Budrio (Budrio);
4. Gumiera (Camugnano);
4. Tavernelle (Sala Bolognese e Calderara di Reno).

Alla data della redazione del presente documento le procedure negoziali sono ancora in corso.

Ulteriore tema di priorità condivisa è riferito alla riduzione dei rifiuti e l'ottimizzazione nella loro gestione, attraverso il potenziamento del recupero e la prevenzione della produzione di rifiuti.

A questo fine si rimanda ai contenuti e alle modalità di attuazione della procedura di selezione sviluppata ai sensi della Dlg 238 /2009 in attuazione del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 che potrà vedere interessato il territorio provinciale di Bologna.

## Obiettivo 5 DUP: Mobilità sostenibile

### ➤ Priorità indicate dagli strumenti di programmazione<sup>16</sup>

#### Viabilità

Realizzare il completamento della Complanare San Lazzaro Ozzano, la quarta corsia autostradale Bologna - Imola, la Variante alla Strada Provinciale Galliera, il completamento della Trasversale di Pianura a Sala, Budrio e Medicina, la Nuova Bazzanese, il nodo ferrostradale di Casalecchio, il nodo di Rastignano, l'Intermedia di Pianura e il completamento della LungoSavena e della rete di viabilità indicata nelle priorità del Piano della Mobilità Provinciale.

#### Trasporto ferroviario

Realizzare gli impegni per nuove infrastrutture, per nuovo materiale rotabile e per la gestione del servizio ferroviario contenuti nell'Accordo per la completa realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano sottoscritto nel giugno 2007.

#### Trasporto collettivo in ambito di bacino

Valorizzare il servizio del trasporto collettivo di bacino su gomma (sub-urbano ed extraurbano), migliorarne l'affidabilità e massimizzarne l'integrazione e l'intermodalità; Integrare il **Servizio Ferroviario Metropolitano** con il trasporto suburbano su gomma e con il trasporto privato (attrezzamento delle stazioni con parcheggi, fermata bus coperta, piste ciclabili, percorsi di avvicinamento pedonale qualificati, ecc.); favorire la specializzazione funzionale delle stazioni e fermate; valorizzare le aree limitrofe alle fermate del SFM con servizi pubblici, attività commerciali, attività private attrattive, residenza.

#### Logistica e le piattaforme logistiche

Potenziare le relazioni e le sinergie fra le **piattaforme logistiche** bolognesi (interporto, aeroporto, CAAB, Centergross) anche in relazione alle strutture portuali e logistiche di Ravenna; promuovere progetti specifici che favoriscano un recupero di competitività della ferrovia, almeno per taluni segmenti del trasporto di merci; individuare le potenzialità di relazione con le infrastrutture che supportano il cabotaggio: porto di Ravenna e porto fluviale di Ferrara.

Alle priorità che emergono dai documenti programmatici è importante ricordare l'atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro (Igl) tra Governo e Regione Emilia-Romagna, che prevede come interventi prioritari (in ordine di valore strategico):

<sup>16</sup> Fonti: PTCP – "Accessibilità del territorio", Progetto Poly Metrex Plus, PTCP – "Qualità del sistema insediativo, urbano e rurale, di qualità sociale e di competitività economica del territorio"

- Servizio Ferroviario Metropolitano, realizzazione e potenziamento
- Passante autostradale, insieme al potenziamento della tangenziale e opere connesse
- Nodo di Casalecchio
- Variante alla ex SS 65 della Futa in corrispondenza di Rastignano.
- Raddoppio della tratta ferroviaria Bologna – Verona, potenziamento dal punto di vista tecnologico della ferroviaria Bologna – Bari, ultimazione del “Sistema di Comando e Controllo della circolazione e Apparati Centrali Statici” - Nodo di Bologna.
- Linea 1 della metropolitana di Bologna (Fiera – Stazione F.S. – Ospedale Maggiore – Borgo Panigale)

➤ **Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP**

La Regione Emilia Romagna attribuisce un rango strategico primario agli interventi collegati alla mobilità sostenibile, finalizzati all'abbattimento dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dei collegamenti pubblici regionali e tra questi e quelli nazionali. In recepimento delle priorità espresse in diverse sedi istituzionali e programmatiche inoltre, assume carattere prioritario **l'integrazione del Servizio Ferroviario Metropolitano per favorire gli spostamenti fra la città di Bologna ed il territorio provinciale, oltre che quelli interni alla città di Bologna.**

A tal fine la Regione ha già avviato interventi che riguardano il sistema della mobilità in provincia di Bologna avvalendosi di finanziamenti derivanti **dall'Accordo con il Ministero Infrastrutture, art. 15 D.Lgs 422/97**. Nel dettaglio si tratta di interventi per la realizzazione, rifacimento, adeguamento o soppressione di passaggi a livello, la manutenzione straordinaria e adeguamento linea elettrica (area Bazzano – Vignola); il rinnovamento binario e risanamento della massicciata tra le stazioni di Crespellano e Bazzano; il risanamento strutture in c.a. del ponte sul torrente Samoggia; la realizzazione nuova stazione di Zola Predosa; la rettifica tracciato di Zola Predosa; la realizzazione 5 sottopassi e viabilità alternativa per sostituzione passaggi a livello; altre opere come interramenti, piani di assetto idrogeologico relativi ad alcuni interventi, acquisto ricambi per elettrotreni, ecc.

Si tratta di interventi per complessivi 11,8 milioni di euro circa;:

Attraverso i **fondi FAS regionali**, verranno attuati progetti per SCMT/SSC di terra, la velocizzazione Bologna-Portomaggiore, il proseguimento interrimento Bologna-Portomaggiore, la SSE Mezzolara, l'adeguamento di passaggi a livello con interventi tecnologici per la linea Casalecchio-Vignola, opere civili per la stazione Bazzano e CTC

unico per la linea Casalecchio-Vignola. Si tratta di interventi per complessivi 38,5 milioni di euro circa sempre finalizzati al miglioramento della rete ferroviaria regionale.

Con ulteriori fondi relativi all'accordo con il Ministero Infrastrutture sono previsti interventi per il sottopasso via Edera e per gli apparati centrali Zola Predosa Vignola. Si tratta di interventi per complessivi 4,5 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, l'acquisto di materiale rotabile per l'intera rete regionale, per un totale di oltre 216 milioni di euro. L'impiego del materiale rotabile, per sua stessa natura, non è collocabile puntualmente in uno specifico bacino provinciale. Quello di Bologna potrà sempre contare su gran parte del nuovo materiale per i servizi che gravano su di esso, in particolare per quelli ricompresi nel Servizio Ferroviario Metropolitan.

Sempre in relazione al tema della mobilità, in applicazione dell'Accordo Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Bologna dell'agosto 2006, verrà data piena attuazione attraverso i fondi FAS al potenziamento dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane, da favorire con la realizzazione del *People Mover*<sup>17</sup> che collegherà la nuova stazione ferroviaria centrale all'aeroporto Guglielmo Marconi, effettuando un'unica fermata intermedia presso Bertalia-Lazzaretto.

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

<sup>17</sup> Cfr. Accordo dell'agosto 2006 tra Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), relativamente ad impegni reciproci volti a favorire la realizzazione dell'opera pubblica denominata "people mover".



## Obiettivo 6 DUP: Welfare e qualità della vita

### ➤ Priorità indicate dagli strumenti di programmazione<sup>18</sup>

#### Il sistema dei poli ospedalieri

Redistribuire in ambito provinciale l'offerta di servizi di **assistenza ospedaliera** potenziandone la qualità in relazione alle richieste assistenziali attuali ed allo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie. L'Accordo Territoriale, predisposto per l'attuazione del PTCP, prevede la qualificazione del ruolo del Polo ospedaliero all'interno di un più ampio quadro strategico di sviluppo sia dei servizi sanitari in Bologna che in relazione agli altri presidi ospedalieri presenti sul territorio ed il miglioramento dell'accessibilità al Policlinico con mezzi pubblici, attraverso misure in grado di soddisfare il fabbisogno di spostamenti sia di carattere urbano che di scala provinciale.

### ➤ Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP

E' in corso di attuazione l'accordo tra regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna per il sistema formativo e per il lavoro in base al quale vengono attribuite risorse per il triennio 2007-2009.

---

<sup>18</sup> Fonte: PTCP\_ "Qualità del sistema insediativo, urbano e rurale, di qualità sociale e di competitività economica del territorio"

## Obiettivo 7 DUP: Ambiente e risorse naturali

### ➤ Priorità indicate dagli strumenti di programmazione<sup>19</sup>

**Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità:** Strutturare il sistema delle **aree protette**. Conservare la residua **biodiversità** presente e puntare alla realizzazione di un sistema di reti ecologiche (di livello locale, provinciale e di importanza nazionale ed europea, come la Rete Natura 2000).

**Assetto idrogeologico:** individuare e tutelare, in coerenza con le previsioni dei piani di bacino, gli ambiti territoriali caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico e di pericolosità idraulica.

Individuare misure di lungo termine per conseguire gli obiettivi di qualità dell'**aria** indicati dalla legislazione vigente. Le azioni di miglioramento sono indirizzate in particolare al Trasporto pubblico locale, al trasporto su ferro, al sistema insediativo ed al sistema produttivo.

### ➤ Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP

Dall'attuazione del DUP e del PAR FAS attraverso la declinazione del Piano di Azione Ambientale della Regione Emilia Romagna si configurano alcuni ambiti prioritari riferiti a:

- miglioramento dell'ambiente nello spazio rurale;
- gestione e trattamento delle acque negli ambiti urbani (in particolare acque reflue), sicurezza idraulica, sostegno al deflusso minimo vitale (Piano Provinciale di Tutela delle acque) e ottimizzazione delle risorse idriche;
- biodiversità e tutela degli habitat e delle specie.

Si tratta, in riferimento al primo punto, in particolare di rafforzare e promuovere dinamiche rivolte alla sostenibilità e alla sicurezza del territorio per il miglioramento dell'ambiente nello spazio rurale.

Per la priorità collegata alla gestione delle acque, in attuazione del PAR FAS 2007-2013 si configurano possibili interventi prioritari in materia di applicazione della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane con particolare attenzione ai trattamenti più spinti per l'abbattimento dei nutrienti e la disinfezione per i depuratori che influenzano corpi idrici con prelievi potabili, la predisposizione di vasche di prima pioggia, il progressivo riutilizzo delle acque reflue.

<sup>19</sup> Fonti: PTCP – "Qualità ambientale", Piano di gestione della qualità dell'aria della provincia di Bologna

Sul tema della risorsa idrica e alla sicurezza idraulica emerge dal territorio provinciale la proposta di interventi per la realizzazione di invasi nella fascia pedecollinare per il sostegno del deflusso minimo vitale nell'ambito di quanto previsto dal Piano Provinciale di Tutela delle Acque, la realizzazione di interventi di ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e di valorizzazione dell'ambiente naturale previsti nel Nuovo Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario Imolese 2009 – 2013 e di interventi per la sicurezza idraulica in pianura.

Sul tema della biodiversità gli interventi saranno mirati a rafforzare l'efficienza dei sistemi naturali strategici per la tutela di habitat e specie, posti all'esterno delle aree naturali protette esistenti (Parchi e Riserve) anche attraverso la riqualificazione ed il risanamento ambientale, la creazione di connessioni ecologiche, il miglioramento dei sistemi naturali e più in generale la corretta fruizione del patrimonio ambientale.

A questo fine si potrà fare riferimento al Piano di Azione Ambientale della Regione Emilia Romagna ai sensi della Dlg 238/2009 in attuazione del Piano di Azione Ambientale 2008-2010.

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti.  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

## Obiettivo 8 DUP: Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale

### ➤ Priorità indicate dagli strumenti di programmazione

#### Programma Rurale Integrato Provinciale

- La misura 313 del PSR "Incentivazione delle attività turistiche" indica come priorità gli itinerari della Strada dei Vini e dei Sapori Colli d'Imola e Strada dei Vini e dei Sapori Città, Castelli, Ciliegi.
- Inoltre, vengono indicati come priorità i progetti che: si collocano in sinergia rispetto alle potenzialità del territorio, mettono in valore l'aspetto commerciale turistico e delle produzioni agroalimentari e si integrano operativamente con l'associazione che rappresenta la Strada.

#### PTCP – "Qualità ambientale"

- Sviluppo del sistema di offerta turistica.
- Potenziare i servizi di accoglienza ed ospitalità negli snodi della mobilità;
- Favorire la creazione un sistema integrato di offerta di servizi di qualità (con particolare riferimento all'offerta turistica, agrituristica, ricreativa, culturale, didattico-scientifica, ma anche gastronomica e di produzioni tipiche).
- Recuperare e valorizzare complessi architettonici storici non urbani per funzioni metropolitane qualificanti o a servizio della fruizione del territorio rurale.

### **Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP**

#### Programmi di Promozione e Valorizzazione del Territorio – FESR Asse IV

Il PVPT attraverso un percorso di concertazione con le parti istituzionali, economiche e sociali, individua quattro aree.

Nel Circondario Imolese, con l'intervento "Imola, cuore della Terra dei Motori" si intende realizzazione uno spazio museale e documentale all'interno dell'Autodromo di Imola allo scopo di valorizzare la storia e la tradizione motoristica locale. Il progetto si concretizza attraverso la realizzazione di un centro documentale\medioteca, di uno spazio museale permanente, di uno spazio espositivo temporaneo (ad es. per mostre fotografiche) e di spazi polivalenti.

Nell'area appenninica delle Cinque Valli, si prevede la valorizzazione dell'area archeologica di Monte Bibele attraverso la promozione di manifestazioni in grado di ampliarne la conoscenza e la fruizione, anche in rapporto alle risorse espresse dal Museo Fantini. L'intervento si pone l'obiettivo di favorire un'ottica di turismo sostenibile, di creare un centro d'interesse di valore nazionale, di stimolare l'identità culturale e la

capacità di aggregazione della comunità, di creare sinergie tra il parco, gli enti e la libera iniziativa privata ed, infine, implementare le attività complementari ed integrative del reddito agricolo.

Nell'area dell'alto Reno, l'obiettivo dell'intervento "Le Terre Alte della Montagna Bolognese - Ambiente, Sport, Cultura e Benessere" è quello di ampliare l'offerta del patrimonio ambientale e culturale in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile e creare le condizioni per una migliore fruizione del territorio e per il superamento dei confini amministrativi comunali nella comunicazione delle opportunità turistiche dell'Alta Valle del Reno. Nello specifico, la realizzazione del palazzo della cultura e dello sport "Enzo Biagi" permette, attraverso la sua multifunzionalità, la realizzazione di manifestazioni sia di carattere sportivo sia culturale.

Nella pianura della Valle del Samoggia, l'intervento "Riqualificazione di Villa Edvige e del Parco Campagna" fa leva sulla presenza di due poli con potenzialità di forte offerta e di servizio turistico, ad ampia facilità di accesso: il Parco Giardino Campagna e la Villa Edvige Garagnani, sede dello IAT intercomunale, situati nel Comune di Zola Predosa. Il progetto mira a potenziare il ruolo del territorio a servizio di un'offerta turistica di area vasta, attraverso la valorizzazione e la messa a sistema integrata delle strutture già esistenti, con una riconversione funzionale delle stesse.

In generale, gli interventi proposti hanno l'obiettivo di contribuire a creare spazi attraenti per i visitatori ed i turisti, dove investire, lavorare e vivere: i progetti prevedono azioni finalizzate a riqualificare e promuovere aree e beni pubblici a valenza culturale ed ambientale destinandoli a luoghi di servizio alla popolazione ed al turista e a favorire la qualificazione dell'offerta di servizi finalizzati ad innalzare il livello di fruibilità del patrimonio naturale e culturale.

I progetti prioritari di valorizzazione sono

- "MotorValley: realizzazione spazio museale del circuito di Imola"
- "La Valle del Reno: realizzazione del palazzo della cultura e dello Sport attrattore culturale dell'intera area"
- "Archeologia a monte Bibeale: valorizzazione e accessibilità del parco archeologico"
- "Villa Edvige-Garagnani e Parco campagna: riqualificazione spazi e locali a fini espositivi e convegnistici - Recupero della rete dei percorsi storici del parco Campagna"

<b>Obiettivo 9 DUP: Valorizzare i potenziali locali, consolidare le aree ex ob 2</b>
--

➤ **Priorità indicate dagli strumenti di programmazione**

Intesa istituzionale per la montagna ai sensi della LR n. 2/04

- Sicurezza del Territorio, tutela e valorizzazione della qualità ambientale;
- Sicurezza del Territorio, assetto idrogeologico e valorizzazione delle aste fluviali, Protezione civile, Qualità ambientale e pianificazione urbanistica sostenibile, Infrastrutture minori e rete sentieristica, Silvicultura; Sistema dei Parchi;
- Cultura/sistemi scolastici e formativi;
- Sviluppo di iniziative di trasferimento e produzione del sapere, soprattutto nei settori dell'assetto del territorio, della protezione attiva dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'innovazione;
- Supporto alle associazioni culturali del territorio, Supporto e potenziamento delle strutture didattiche del sistema scolastico esistente sul territorio, Attività di formazione professionale, Supporto alla creatività giovanile, Supporto alle attività culturali in campo storico-archeologico;
- Riqualificazione e sviluppo delle strutture formative;
- Distretto della Qualità di Montagna, Sistema turistico locale dell'Appennino Bolognese - Marketing territoriale, Agricoltura, sviluppo rurale e valorizzazione dei prodotti tipici, Risparmio energetico e fonti energetiche rinnovabili, Commercio;
- Servizi al cittadino ed al territorio/sistemi infrastrutturali di collegamento e telematica;
- Gestione unificata di servizi e funzioni comunali, Sviluppo e sostegno delle politiche socio-sanitarie, Politiche abitative, Mobilità delle persone e delle merci, Servizi alle imprese, Azioni di sostegno ai centri minori, Sviluppo dei Piani di E-Government;

Anche il Programma Rurale Integrato Provinciale – PSR e l'Asse 4 Leader dello stesso PSR individuano temi catalizzatori strettamente correlati alla valorizzazione e sviluppo del territorio rurale, a cui si rimanda per il dettaglio specifico di azioni.



➤ Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP

TEMI	DESCRIZIONE	AMBITO TERRITORIALE
Sviluppo e valorizzazione del territorio	Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario imolese	Area del circondario imolese
Mobilità sostenibile e qualificazione delle aree fluviali	Completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica, in particolare lungo le aste fluviali	Terre d'Acqua Terre di Pianura Valle dell'Idice Reno-Galliera
Paesaggio e qualità ambientale	Tutela delle aree protette, del paesaggio e delle biodiversità	Reno-Galliera
Paesaggio e qualità ambientale	Progettazione paesaggistica integrata	Terre di Pianura
Riqualificazione dei centri e recupero edifici pubblici	Recupero, riqualificazione, riutilizzo di edifici pubblici dismessi da destinare ad utilizzo pubblico	Terre d'Acqua Terre di Pianura
Riqualificazione e recupero aree produttive	Recupero, rifunzionalizzazione e adeguamento ambientale e tecnologico delle aree produttive	Terre di Pianura
Valorizzazione risorse culturali ed ambientali	Rete museale storico-archeologico-ambientale, percorsi provinciali Archeologici ed Ecomusei	Terre d'Acqua Terre di Pianura
Mobilità e riqualificazione stazioni SFM	Realizzazione del progetto unitario di riconoscibilità del SFM, anche attraverso la riqualificazione di alcune stazioni SFM come centralità urbane	Territori di pianura
Sviluppo e valorizzazione del territorio	Realizzazione dell'Art e Science Center	Casalecchio e Sasso Marconi
Sviluppo e valorizzazione del territorio	Accordi Quadro per la Montagna	Appennino
Sviluppo e valorizzazione del territorio	Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario imolese, relativamente alle aree montane	Valle del Santerno
Sviluppo turistico	Riqualificazione di infrastrutture per il turismo invernale	Lizzano in Belvedere
Valorizzazione risorse culturali ed ambientali	Sistema territoriale a rete della Linea Gotica, anche valorizzando l'esperienza della Scuola di Pace di Monte Sole	Appennino
Sviluppo rete telematica e qualificazione servizi ai cittadini e alle imprese	Contrasto al digital divide attraverso la realizzazione dell'ultimo miglio per il collegamento alla Rete lepida di cittadini e imprese	Appennino
Sviluppo e valorizzazione del territorio	Appennino come distretto dell'energia sostenibile	Appennino
Mobilità sostenibile e qualificazione delle aree fluviali	Completamento delle piste ciclabili lungo Reno	Appennino
Mobilità e riqualificazione linee ferroviarie	Qualificazione Linea Porrettana e Linea Direttissima ed integrazione con il trasporto a chiamata	Appennino
Valorizzazione risorse culturali ed ambientali	Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale e culturale delle 5 Valli Bolognesi	Appennino

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Data	Descrizione dell'atto	Stato
15/01/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 1/13	Adottata
22/01/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 2/13	Adottata
29/01/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 3/13	Adottata
05/02/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 4/13	Adottata
12/02/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 5/13	Adottata
19/02/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 6/13	Adottata
26/02/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 7/13	Adottata
05/03/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 8/13	Adottata
12/03/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 9/13	Adottata
19/03/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 10/13	Adottata
26/03/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 11/13	Adottata
02/04/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 12/13	Adottata
09/04/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 13/13	Adottata
16/04/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 14/13	Adottata
23/04/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 15/13	Adottata
30/04/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 16/13	Adottata
07/05/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 17/13	Adottata
14/05/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 18/13	Adottata
21/05/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 19/13	Adottata
28/05/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 20/13	Adottata
04/06/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 21/13	Adottata
11/06/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 22/13	Adottata
18/06/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 23/13	Adottata
25/06/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 24/13	Adottata
02/07/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 25/13	Adottata
09/07/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 26/13	Adottata
16/07/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 27/13	Adottata
23/07/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 28/13	Adottata
30/07/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 29/13	Adottata
06/08/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 30/13	Adottata
13/08/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 31/13	Adottata
20/08/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 32/13	Adottata
27/08/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 33/13	Adottata
03/09/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 34/13	Adottata
10/09/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 35/13	Adottata
17/09/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 36/13	Adottata
24/09/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 37/13	Adottata
01/10/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 38/13	Adottata
08/10/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 39/13	Adottata
15/10/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 40/13	Adottata
22/10/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 41/13	Adottata
29/10/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 42/13	Adottata
05/11/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 43/13	Adottata
12/11/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 44/13	Adottata
19/11/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 45/13	Adottata
26/11/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 46/13	Adottata
03/12/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 47/13	Adottata
10/12/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 48/13	Adottata
17/12/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 49/13	Adottata
24/12/2013	Delibera di Consiglio Comunale n. 50/13	Adottata

**Obiettivo 10 DUP: Promuovere la competitività, la qualità  
e l'attrattività della rete delle città**

➤ **Priorità indicate dagli strumenti di programmazione**

PTCP – “Accessibilità del territorio”

- Trasporto collettivo in ambito urbano: Realizzare un sistema di trasporto pubblico ad elevata capacità in ambito urbano;;
- Realizzare e completare il Servizio Ferroviario Metropolitano,

PTCP – “Qualità del sistema insediativo, urbano e rurale, di qualità sociale e di competitività economica del territorio”

- Valorizzare il Centro Storico di Bologna, quale luogo focale dell'offerta di qualità urbana, dell'offerta culturale, dell'offerta commerciale, per i residenti dell'intera area metropolitana, per gli utenti della città e per il turismo;
- Valorizzare gli ulteriori luoghi urbani dotati di centralità e di identità, attraverso progetti urbani che ne recuperino i connotati storici e ne accrescano la complessità funzionale e l'attrattività: in primo luogo le aree urbane centrali degli altri comuni attorno al capoluogo, nonché i nuclei insediativi di impianto storico inglobati nella prima periferia del capoluogo, quali: Bolognina, Corticella, Borgo Panigale, ecc.;
- Ridisegnare l'intero complesso della stazione di Bologna, dei supporti infrastrutturali necessari al suo funzionamento, delle sue relazioni sia con l'ambito urbano circostante che con il territorio più vasto, sfruttando anche le straordinarie occasioni di riorganizzazione delle aree ad essa connesse, perché essa possa diventare una porta di accesso qualificata, funzionale ed integrata per la città e il territorio metropolitano;
- Centralità della riqualificazione urbana e della politica per la casa in affitto. L'attenzione della pianificazione comunale, prima e piuttosto che all'ulteriore dilatazione urbana, è rivolta a governare le trasformazioni interne del territorio urbano. Occorre mantenere quelle caratteristiche di mix funzionale abitativo/produttivo/commerciale, che è caratteristica indispensabile di un equilibrato tessuto urbano. Ad ogni operazione di trasformazione, nella misura in cui produce nuovo valore immobiliare, devono corrispondere significative contropartite a favore della collettività locale, in termini di manutenzione diffusa degli edifici e di spazi pubblici, di ammodernamento dell'infrastrutturazione urbana e di rinnovo delle reti tecnologiche, di miglioramento delle condizioni di benessere ambientale. La trasformazione urbana deve contribuire inoltre alla messa in campo di una politica articolata per rispondere alle nuove domande di accesso alla casa;

- Distretto per la produzione culturale. Il territorio bolognese ha le caratteristiche per diventare un vero e proprio distretto per la produzione culturale. Un'occasione particolare per Bologna è rappresentata dall'industria nascente del multimediale in grado di trattenere nella città – e quindi nella sua struttura sociale e culturale - le intelligenze creative che vi hanno svolto il proprio percorso formativo. Le attività di produzione multimediale e culturale rappresentano una delle tipologie di attività più congeniali ad una pianificazione urbanistica attenta alla salvaguardia dei caratteri funzionali integrati della periferia storica e alla ri-valorizzazione per usi produttivi dei contenitori dismessi presenti in tali contesti;
- Potenziamento della funzione fieristica;

➤ **Priorità condivise con il sistema territoriale per l'attuazione del DUP**

- **Qualificazione della rete museale:** Palazzo D'Accursio, Manifattura delle Arti, Museo dei Trasporti, Museo Marconi, Museo della Civiltà Contadina di Villa Smeraldi;
- Interventi relativi all'eventuale opportunità a valere sul **nuovo piano casa** (Bologna e Imola);
- Realizzazione del progetto unitario di **riconoscibilità del SFM**, anche attraverso la riqualificazione di alcune stazioni SFM come centralità urbane;
- Completamento **rete piste ciclabili e nuova sentieristica nella collina bolognese** (Bologna e Comuni interessati);

Interventi previsti dal **Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario imolese ad Imola**, compreso l'intervento per il completamento dell'Osservanza.

### 3.3 Il riepilogo delle priorità per l'attuazione del DUP

A partire dalla strategia complessiva espressa dal sistema territoriale, si è proceduto dunque mettendo in risalto e a valore tutti le proposte coerenti con gli obiettivi della Politica Regionale Unitaria ed, al contempo, in grado di contribuire alla costruzione della regione sistema.

E' importante preliminarmente ribadire che la Politica Regionale Unitaria intende agire in maniera il più possibile incisiva su alcuni **temi cardine dello sviluppo regionale**, che spaziano dall'economia della conoscenza all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dal sistema produttivo al welfare, ma anche dare risposte efficaci e coordinate alle **specificità che i sistemi territoriali** manifestano, prevedendo la possibilità, con due appositi obiettivi territoriali (il 9 e il 10), di sviluppare proposte "a misura" di territorio, sia che si tratti di area montana o di un'area urbana od, ancora, di un'area con potenzialità di rilievo per lo sviluppo regionale.

Nella tabella seguente sono esplicitate le proposte regionali condivise con il sistema territoriale e le proposte locali ritenute un fattivo contributo alla costruzione della regione-sistema, in rapporto agli obiettivi del DUP ed ai programmi di finanziamento.

Coerentemente alla strategia operativa del DUP, si tratta di tutte quelle proposte rispondenti ad una serie di criteri, quali:

- contenuti fortemente correlati con le priorità strategiche regionali,
- capacità di coinvolgimento di una pluralità di soggetti istituzionali (locali e regionali),
- capacità di rimuovere importanti ostacoli alla crescita armonica e sostenibile del territorio,
- dimensione finanziaria di rilievo,
- completamento di interventi realizzati in periodi di programmazione precedenti.

OBIETTIVI DEL DUP	PRIORITÀ CONDIVISE	PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO								
		FESR	FSE	FAS regionale	Risorse regionali	FAS nazionale	Altre risorse	FEASR	Risorse enti locali	Coop. territoriale
<b>Obiettivo 1</b> Rafforzare l'orientamento e l'impegno del sistema regionale verso la ricerca e l'innovazione	Realizzazione di un <b>Tecnopolo</b> sulle tecnologie per l'automazione industriale, per nuovi materiali nanotecnologie, telecomunicazioni, scienze della vita <sup>20</sup> .									
	Realizzazione di un <b>polo tecnico di formazione</b> in campo dell'automazione meccanica									
<b>Obiettivo 2</b> Potenziare l'investimento sul capitale umano attraverso l'innalzamento delle competenze	Intesa per la formazione e il lavoro per il 2007-09 (FSE)									
	Interventi formativi nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PRIP)									
<b>Obiettivo 3</b> Qualificazione, l'innovazione del sistema produtt.	Sostegno a Progetti di ricerca collaborativa delle PMI. <b>Bando POR FESR – Asse 1</b>									
	Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti per la creazione di reti tra imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI. <b>bando POR FESR – Asse 2</b>									

<sup>20</sup> Candidature avanzate ai sensi dell'azione 3.1 Asse 3 POR FESR 2007-2013 in fase di valutazione



OBIETTIVI DEL DUP	PRIORITÀ CONDIVISE	PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO								
		FESR	FSE	FAS regionale	Risorse regionali	FAS nazionale	Altre risorse	FEASR	Risorse enti locali	Coop. territoriale
<b>Obiettivo 3</b> Qualificazione, l'innovazione del sistema produtt.	Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali <b>bando POR FESR – Asse 3</b>									
	Sostegno a progetti di qualificazione ed innovazione delle imprese di servizi e turismo nel campo della valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale . Criteri di priorità contenuti nel <b>bando POR FESR – Asse 4</b>									
<b>Obiettivo 4</b> Sostenibilità energetica ed ambientale del sist.prod.	<b>Aree Ecologicamente Attrezzate</b> (in individuazione secondo le procedure in corso)									
<b>Obiettivo 5</b> Mobilità sostenibile	<b>Cura del ferro:</b> potenziamento sistema ferroviario e nuovo materiale rotabile									
	Potenziamento dei <b>sistemi di trasporto collettivo</b> nelle aree urbane (People Mover)									
	Piena realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano quale opera primaria e strategica per la mobilità metropolitana e urbana									
<b>Obiettivo 6</b> Innovazione e qualificazione del welfare	<b>Intesa per la formazione e il lavoro per il 2007-09:</b> Inclusione									

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
 da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

OBIETTIVI DEL DUP	PRIORITÀ CONDIVISE	PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO								
		FESR	FSE	FAS regionale	Risorse regionali	FAS nazionale	Altre risorse	FEASR	Risorse enti locali	Coop. territoriale
<b>Obiettivo 7</b> <i>Sviluppare l'infrastruttura ambientale di supporto alla biodiversità, rafforzare la prevenzione e gestione dei rischi naturali, la difesa del suolo e della costa</i>	Interventi per la tutela e l'ottimizzazione della gestione della risorsa idrica									
	Miglioramento dell'ambiente dello spazio rurale									
	Preservare ed accrescere il contenuto di biodiversità del territorio									
	Realizzazione di invasi nella fascia pedecollinare per il sostegno del deflusso minimo vitale nell'ambito di quanto previsto dal Piano Provinciale di Tutela delle Acque									
	Interventi di ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e di valorizzazione dell'ambiente naturale previsti nel Nuovo Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario Imolese 2009 – 2013									
	Interventi per garantire la sicurezza idraulica e contrastare il rischio idrogeologico in pianura									
	Biodiversità, tutela habitat e specie									
<b>Obiettivo 8</b> <i>Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale</i>	Motor Valley: realizzazione spazio museale del circuito di Imola									
	Archeologia a monte Bibele: valorizzazione e accessibilità del parco archeologico									
<b>Obiettivo 8</b> <i>Valorizzare e promuovere il</i>	La Valle del Reno: realizzazione del palazzo della cultura e dello Sport attrattore culturale dell'intera area									

OBIETTIVI DEL DUP	PRIORITÀ CONDIVISE	PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO								
		FESR	FSE	FAS regionale	Risorse regionali	FAS nazionale	Altre risorse	FEASR	Risorse enti locali	Coop. territoriale
<i>patrimonio ambientale e culturale</i>	Villa Edvige-Garagnani e Parco campagna: riqualificazione spazi e locali a fini espositivi e convegnistici - Recupero della rete dei percorsi storici del parco Campagna									
<b>Obiettivo 9</b> <i>Valorizzare i potenziali locali, consolidare le aree ex ob 2</i>	Interventi finanziati dagli Accordi-quadro sottoscritti ai sensi della L.R. 2/2004 e da sottoscrivere per la prossima programmazione triennale, in attuazione delle modifiche alla suddetta legge con L.R. 10/2008									
	Interventi finanziati con l'Asse 4 del PSR "Attuazione dell'approccio Leader"									
	Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario imolese									
	Completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica, in particolare lungo le aste fluviali (Terre d'Acqua, Terre di Pianura, Reno-Galliera, Valle dell'Idice, Valle del Reno)									
	Tutela delle aree protette, del paesaggio, della biodiversità (Reno Galliera)									
Progettazione paesaggistica integrata (Terre di Pianura)										
<b>Obiettivo 9</b> <i>Valorizzare i potenziali locali, consolidare le aree ex ob 2</i>	Recupero, rifunionalizzazione e adeguamento ambientale e tecnologico delle aree produttive (Terre di Pianura)									
	Recupero, riqualificazione, riutilizzo di edifici pubblici dismessi da destinare ad utilizzo pubblico (Terre d'Acqua, Terre di Pianura)									

OBIETTIVI DEL DUP	PRIORITÀ CONDIVISE	PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO								
		FESR	FSE	FAS regionale	Risorse regionali	FAS nazionale	Altre risorse	FEASR	Risorse enti locali	Coop. territoriale
	Rete museale storico-archeologico-ambientale (Terre d'Acqua, Terre di Pianura), percorsi provinciali Archeologite ed Ecomusei									
	Realizzazione del progetto unitario per la riconoscibilità del SFM anche attraverso la riqualificazione di alcune stazioni SFM come centralità urbana									
	Realizzazione Art e Science Center (Casalecchio e Sasso Marconi)									
	Completamento Accordi Quadro per la Montagna, in particolare Appennino come distretto dell'energia sostenibile e qualificazione linea Poretana e Direttissima con integrazione con trasporto a chiamata.									
	Riqualificazione di infrastrutture per il turismo invernale									
	Sistema territoriale a rete della Linea Gotica, anche valorizzando l'esperienza della Scuola di Pace di Monte Sole.									
<b>Obiettivo 9</b> Valorizzare i potenziali locali, consolidare le aree ex ob 2	Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale e culturale delle 5 Valli bolognesi									

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti.  
 da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale.

OBIETTIVI DEL DUP	PRIORITÀ CONDIVISE	PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO								
		FESR	FSE	FAS regionale	Risorse regionali	FAS nazionale	Altre risorse	FEASR	Risorse enti locali	Coop. territoriale
	Contrasto al digital divide attraverso la realizzazione dell'ultimo miglio per il collegamento delle Rete Lepida di cittadini e imprese									
Obiettivo 10 Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività della rete delle città	Qualificazione della rete museale: Palazzo d'Accursio, Manifattura delle Arti, Museo dei Trasporti, Museo Marconi, Museo della Civiltà Contadina di Villa Smeraldi.									
	Interventi relativi all'eventuale opportunità a valere sul nuovo piano casa (Bologna e Imola)									
	Riqualificazione di alcune stazione SFM come centralità urbana, anche attraverso progetto unitario per la riconoscibilità									
	Completamento rete piste ciclabili e nuova sentieristica nella collina bolognese									
	Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario imolese, compreso intervento per il completamento dell'Osservanza									

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Infine, nella successiva tabella si riportano le risorse relative agli interventi già condivisi:

PROGETTO	RISORSE E FONDO	NOTE
<b>OB 1 - Rafforzare l'orientamento e l'impegno del sistema regionale verso la ricerca e l'innovazione, attraverso il sostegno ai processi di cambiamento in senso innovativo ed il rafforzamento della rete della ricerca e del trasferimento tecnologico</b>		
Realizzazione di un Tecnopolo sulle tecnologie per l'automazione industriale, per nuovi materiali nanotecnologie, telecomunicazioni, scienze della vita	FESR Asse 1	Per quanto attiene alle risorse POR FESR si fa riferimento ai progetti candidati sull'Asse I, attualmente in fase di istruttoria, valutazione e selezione
Realizzazione di un polo tecnico di formazione in campo dell'automazione meccanica	3 ml. - FSE Asse Capitale umano	Risorse relative al triennio 2008-2010
<b>OB 2 - Potenziare l'investimento sul capitale umano attraverso l'innalzamento delle competenze accompagnando tutti i cittadini verso i più alti livelli di formazione nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, al fine di sostenere uno sviluppo adeguato ed una duratura proiezione internazionale del sistema produttivo</b>		
Intesa per la formazione e il lavoro per il 2007-09 (FSE)	8,2 ml. - FSE Assi adattabilità e occupabilità	Valore pari alla media annua per il 2007-2009
Interventi formativi nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PRIP)	2,9 ml. - PRIP	Importo complessivo delle risorse disponibili
<b>OB. 4 - Promuovere una maggiore sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo e dei servizi</b>		
Aree Ecologicamente Attrezzate	€ 20.508.750 (costo totale Piani Programma candidati)	Per quanto attiene alle risorse POR FESR si fa riferimento ai Piani Programma candidati sull'Asse III. Piani Programma attualmente in fase di istruttoria, valutazione e selezione
<b>OB.5 - Rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio regionale</b>		
Mobilità sostenibile rete ferroviaria regionale	Accordo con Ministero infrastrutture (art.15 dlgs 422/97) per un importo complessivo di 11,8 mio Euro	Interventi vari
People mover	Risorse FAS per 27 mio Euro	Cfr. Accordo Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna agosto 2006
Mobilità sostenibile per la rete ferroviaria regionale	Risorse FAS per 38,4 mio Euro Ulteriore Accordo con Ministero Infrastrutture per 4,5 mio Euro	Interventi vari Bologna Portomaggiore, Casalecchio-Vignola, Bazzano



Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti,  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

PROGETTO	RISORSE E FONDO	NOTE
<b>OB. 6 - Sostenere il percorso di innovazione e qualificazione del welfare per migliorare la qualità della vita delle persone</b>		
Intesa per la formazione e il lavoro per il 2007-09: Inclusione	2,3 ml. – FSE Asse inclusione	Valore pari alla media annua per il 2007-2009
<b>OB.8 - Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale, al fine di accrescere la competitività ed attrattività del territorio regionale</b>		
Programma di Valorizzazione e Promozione del Territorio (PVPT)	3,6 ml. – FESR Asse IV	
<b>OB. 9 - Valorizzare i potenziali locali, consolidare le aree ex obiettivo 2</b>		
Sviluppo e valorizzazione del territorio: Riqualificazione di infrastrutture per il turismo invernale	600.000 Euro di risorse regionali	Sono previsti cofinanziamenti degli EELL interessati dal progetto

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti.  
Da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Pub



Documento rilasciato a seguito di accesso di  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale



la politica  
regionale  
unitaria  
**2007-2013**

## **INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI**

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

# SCHEMA DI INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI

tra  
la Regione Emilia-Romagna  
la Provincia di Bologna  
i Comuni della provincia di Bologna

## Articolo 1. PRINCIPI

L'azione congiunta dei sottoscrittori nell'attuazione della presente *Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali* (di seguito *Intesa*) si svolge nel rispetto dei principi di leale collaborazione, dell'integrazione degli strumenti di programmazione, nonché dei principi propri del metodo della programmazione negoziata, di cui alla L.R. n. 30/96 ed alla disciplina quadro nazionale, così come declinati nella Delibera di Giunta Regionale 1132 del 27 luglio 2007, nella Delibera CIPE 166/07 di attuazione del QSN e successive modifiche ed integrazioni e nel Documento Unico di Programmazione (DUP) approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 180 del 25 giugno 2008, nonché nel Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1251/2008.

## Articolo 2. OGGETTO

Costituisce oggetto della presente Intesa la definizione di un quadro condiviso delle relazioni interistituzionali per l'attuazione del Documento programmatico denominato "*Contributo del sistema territoriale della provincia di Bologna alla attuazione della politica regionale unitaria*", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per uno sviluppo integrato e sostenibile del sistema territoriale provinciale di Bologna e del sistema territoriale regionale, nel quadro della Politica Regionale Unitaria.



### Articolo 3. ATTUAZIONE DELL'INTESA

I. Il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna convoca una Conferenza per l'Intesa (in seguito Conferenza), presieduta da lui stesso o da un suo delegato, a fini della sottoscrizione dell'Intesa stessa.

Nella prima seduta della Conferenza, si prende atto del compimento, da parte degli Enti partecipanti, degli adempimenti richiesti dalla legge ai fini della rappresentanza. Ciascun Ente sottoscrittore prende parte alla Conferenza tramite il proprio legale rappresentante o suo delegato.

II. La Conferenza svolge compiti di aggiornamento e di adeguamento del Documento programmatico e delle priorità e degli interventi di cui ai successivi articoli, anche sulla base delle risultanze del lavoro degli organismi di controllo e sorveglianza dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali e del Programma Attuativo Regionale FAS, delle verifiche periodiche della Cabina Tecnica di indirizzo della Regione Emilia-Romagna, ed in attuazione del Piano di Valutazione unitaria del DUP.

La Conferenza si avvale del coordinamento tecnico della Provincia di Bologna e della collaborazione attiva degli enti direttamente interessati ai singoli interventi individuati.

III. Compete alla Cabina Tecnica di indirizzo della Regione Emilia-Romagna, istituita ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1132/07, la verifica della coerenza degli aggiornamenti all'Intesa rispetto agli obiettivi del DUP.

IV. Gli interventi individuati fanno riferimento ai canali di finanziamento ed agli strumenti attuativi, giuridici e programmatici, nonché ai sistemi di monitoraggio, rendicontazione e certificazione afferenti ai rispettivi strumenti finanziari.

V. I sottoscrittori condividono che le politiche riferibili alla Politica Regionale Unitaria così come individuate nei dieci obiettivi del DUP, nonché interventi ad essi riferiti ed evidenziati nella presente Intesa, potranno essere ritenuti prioritari a valere sulle loro programmazioni future.

A tale fine il Documento programmatico "*Contributo del sistema territoriale della provincia di Bologna alla attuazione della politica regionale unitaria*" potrà essere aggiornato a seguito dell'approvazione degli atti futuri di programmazione ad esso connessi.

VI. Infine i sottoscrittori si impegnano, nello spirito di leale collaborazione, a individuare le procedure e le modalità autorizzative e di finanziamento che consentano di ottimizzare l'azione amministrativa, nel pieno rispetto degli interventi già individuati.

#### Articolo 4. DURATA DELL'INTESA

La presente Intesa ha validità, a partire dalla sua sottoscrizione, correlata al periodo di programmazione del DUP e dovrà essere oggetto di verifica degli obiettivi, interventi e stato di attuazione entro tre anni dalla data di sottoscrizione.

#### Articolo 5. PRIORITA' DELL'INTESA

I sottoscrittori, tenuto conto dei contenuti del documento programmatico, così come citato all'articolo 2, concordano nell'identificare le seguenti priorità di sviluppo sostenibile per il sistema territoriale provinciale:

- Fare leva sulle tante eccellenze presenti sul territorio per consolidare e ampliare gli effetti di sviluppo che queste esercitano, **valorizzando la massima integrazione possibile tra le funzioni dell'intera area metropolitana di Bologna**, mettendo così a sistema le peculiarità di città, pianura, montagna, area imolese.
- Promuovere la **vocazione internazionale dell'area metropolitana bolognese**, attraverso il potenziamento delle grandi polarità (Ospedali, Fiera, Università, Aeroporto, Stazione Ferroviaria) e la conseguente realizzazione dei progetti di carattere infrastrutturale (people mover, metro tramvia, sistema ferroviario metropolitano ecc..) che hanno la capacità di collegare le linee di trasporto "locali" e i grandi nodi di comunicazione, favorendo la mobilità sostenibile.
- Promuovere e valorizzare i centri di ricerca e di innovazione tecnologica pubblica e universitaria anche attraverso il **progetto di riqualificazione della Manifattura Tabacchi (BAT)** che prevede il recupero dell'immobile per ospitare e concentrare in un unico "polo" i più importanti centri di ricerca del territorio (ENEA, CNR, ASTER, laboratori universitari, ecc.).
- Favorire la naturale vocazione/propensione dell'Appennino Bolognese a sviluppare il **distretto della qualità di montagna**, anche intervenendo a sostegno del miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi di interfaccia delle stazioni ferroviarie, favorendo l'introduzione e sperimentazione di energie rinnovabili (idroelettrica, eolica, solare e fotovoltaica, biogas, biomasse, compostaggio), assicurando il progressivo miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica.
- **Valorizzare le eccellenze dell'area della pianura**, riconoscendone le principali scelte strategiche: sviluppo della rete insediativa e produttiva nella sua struttura policentrica; stretta coerenza tra le politiche dei servizi pubblici, l'accessibilità alla rete del servizio

ferroviario metropolitano e le eventuali scelte di espansione urbana; la riqualificazione urbana, il recupero del patrimonio edilizio storico e il riuso delle aree dismesse; lo sviluppo dell'offerta urbana dei centri maggiori attraverso l'estensione delle gamme dei servizi pubblici e privati.

- **Valorizzare le eccellenze e le potenzialità territoriali del Circondario Imolese** che attraverso il Nuovo Patto individua linee strategiche che vanno dal rafforzamento e valorizzazione del sistema produttivo allo sviluppo dell'energia rinnovabile, dall'integrazione sociale alla valorizzazione dell'offerta turistica culturale ed ambientale, dall'agricoltura alle infrastrutture materiali ed immateriali all'innovazione della pubblica amministrazione.
- E' infine rilevante la strategia provinciale complessiva di **promozione del patrimonio culturale e ambientale e di qualificazione dell'offerta turistica**, in relazione in particolare a quelle aree del territorio montano e del circondario imolese che presentano peculiari risorse di pregio, la cui rilevanza può rappresentare un potenziale volano per lo sviluppo socio - economico del territorio.

#### **Articolo 6. INTERVENTI E QUADRO FINANZIARIO**

I. Ai fini dell'attuazione della presente Intesa, sulla base delle priorità concordate e contenute nel precedente articolo, i sottoscrittori, coerentemente ai dieci obiettivi del DUP, individuano gli interventi prioritari di seguito specificati in tabella, in relazione a ciascuno dei quali sono o saranno definiti specifici strumenti e procedure di attuazione ed i rispettivi soggetti beneficiari e attuatori.

II. I sottoscrittori concordano il quadro delle risorse finanziarie di competenza, per la realizzazione degli interventi prioritari individuati, come specificato nella tabella seguente.

**TABELLA**

Obiettivo 1 Rafforzare l'orientamento e l'impegno del sistema regionale verso la ricerca e l'innovazione, attraverso il sostegno ai processi di cambiamento in senso innovativo ed il rafforzamento della rete della ricerca e del trasferimento tecnologico				
PRIORITA'	FESR	FSE	Risorse locali	TOTALE
Realizzazione di un <b>Tecnopolo</b> sulle tecnologie per Meccanica materiali, Scienze della vita, Costruzioni, Energia Ambiente, ICT e Multimedia				
Realizzazione di un <b>polo tecnico di formazione</b> in campo energetico e ambientale				

Obiettivo 2 Potenziare l'investimento sul capitale umano attraverso l'innalzamento delle competenze			
PRIORITA'	FSE	FEASR	TOTALE
Intesa per la formazione e il lavoro per il 2007-09 (FSE)	8,2 mln euro (media annua risorse 2007-2009)		8,2
Interventi formativi nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PRIP)		2,9 mln euro	2,9

Documento elaborato a seguito di accesso agli atti.  
Emissione nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Obiettivo 3 Qualificazione, l'innovazione del sistema produttivo			
PRIORITA'	FESR	Risorse locali	TOTALE
Sostegno a Progetti di ricerca collaborativa delle PMI. <b>Bando POR FESR – Asse 1</b>			Determinati sulla base degli esiti della procedura concorsuale
Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti per la creazione di reti tra imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI. <b>bando POR FESR – Asse 2</b>			Determinati sulla base degli esiti della procedura concorsuale
Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali <b>bando POR FESR – Asse 3</b>			Determinati sulla base degli esiti della procedura concorsuale
Sostegno a progetti di qualificazione ed innovazione delle imprese di servizi e turismo nel campo della valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale. Criteri di priorità contenuti nei <b>bando POR FESR – Asse 4</b>			Determinati sulla base degli esiti della procedura concorsuale

Obiettivo 4  
Sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo

PRIORITA'	FESR	FAS REGIONALE	Altre risorse regionali	Risorse locali	TOTALE
<b>Aree Ecologicamente Attrezzate</b> (in individuazione secondo le procedure in corso)					Per quanto attiene alle risorse POR FESR si fa riferimento ai Piani Programma candidati sull'Asse III. Piani Programma attualmente in fase di istruttoria, valutazione e selezione
Potenziamento del recupero e prevenzione della produzione di rifiuti					

Documento rilasciato a servizio di informazione agli enti da utilizzare nel rispetto del mandato di trasparenza amministrativa



documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
 autorizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

**Obiettivo 5**

Rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio regionale

PRIORITA'	RISORSE FAS	ALTRE RISORSE	TOTALE
<b>Cura del ferro: potenziamento sistema ferroviario e nuovo materiale rotabile</b>			<b>N.Q.</b>
Potenziamento dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane (People Mover)	27 mln euro	74,6	101,6
Piena realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano quale opera primaria e strategica per la mobilità metropolitana e urbana (interventi SCMT/SSC, velocizzazione Bologna-Portomaggiore, interventi tecnologici per la linea Casalecchio-Vignola ecc.).	38,4 mln euro		38,4

**Obiettivo 6**

Innovazione e qualificazione del welfare

PRIORITA'	FSE	RISORSE LOCALI	TOTALE
Intesa per la formazione e il lavoro per il 2007-09: Asse Inclusione	2,3 mln euro (media annua risorse 2007-2009)		2,3

Obiettivo 7

Sviluppare l'infra-struttura ambientale di supporto alla biodiversità, rafforzare la prevenzione e gestione dei rischi naturali, la difesa del suolo e della costa

PRIORITA'	FAS REGIONALE	ALTRE RISORSE	FEASR	RISORSE LOCALI	TOTALE
Interventi per la tutela e l'ottimizzazione della gestione della <b>risorsa idrica</b>					
Miglioramento dell'ambiente dello <b>spazio rurale</b>					
Preservare ed accrescere il contenuto di biodiversità del territorio					
Realizzazione di invasi nella fascia pedecollinare per il sostegno del deflusso minimo vitale nell'ambito di quanto previsto dal Piano Provinciale di Tutela delle Acque					
Interventi di ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e di valorizzazione dell'ambiente naturale previsti nel Nuovo Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario Imolese 2009 - 2013					
Interventi per garantire la sicurezza idraulica e contrastare il rischio idrogeologico in pianura					
Biodiversità, tutela habitat e specie					

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
 da utilizzare solo a fini del mandato di consigliere comunale

Obiettivo 8

Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale

PRIORITA'	FESR	RISORSE LOCALI	TOTALE
Motor Valley realizzazione spazio museale del circuito di Imola	900.000	600.000	1.500.000
Archeologia a Monte Bibele: valorizzazione e accessibilità al parco archeologico	900.000	400.000	1.300.000
La Valle del Reno: realizzazione del parco della cultura e dello sport attrattore culturale dell'intera area	900.000	1.302.200	2.202.200
Villa Edvige Garagnani e Parco Campagna: riqualificazione spazi e locali a fini espositivi e convegnistici	900.000	310.000	1.210.000

**Obiettivo 9**  
Valorizzare i potenziali locali, consolidare le aree ex obiettivo

PRIORITA'	FAS REGIONALE	RISORSE REGIONALI	RISORSE LOCALI	ALTRE RISORSE	FEASR	TOTALE
<b>Completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica, in particolare lungo le aste fluviali (Terre d'Acqua, Terre di Pianura, Reno-Galliera, Valle dell'Idice, Valle del Samoggia)</b>						
<i>Terre d'Acqua: collegamento ciclopedonale tra Comuni, Comuni di Anzola, Crevalcore, Sant'Agata, San Giovanni, Sala, Calderara</i>	1.314.061,20		563.194,60			1.877.276,00
<i>Terre di Pianura: Rete ciclabile di connessione nodi ecologici</i>	1.200.000,00		140.000,00	50.000,00		1.390.000,00
<i>Unione Reno-Galliera: Completamento dei percorsi ciclo pedonali nel territorio dell'Unione Reno-Galliera</i>	1.408.322,40		4.591.667,60			6.000.000,00
<i>Valle Idice: Completamento della rete intercomunale dei percorsi fluviali dell'Idice, Ozzano: pista pedo-ciclabile APEA, San Lazzaro: pista ciclabile Via Palazzotti, pista ciclabile Via Pertini, pista ciclabile parco fluviale Idice+altra pista ciclabile</i>	1.002.823,00		536.748,43			1.539.571,43
<i>Valle del Samoggia: realizzazione di percorsi escursionistici pedociclabili</i>	426.420,00		182.751,43			609.171,43
<b>Recupero, riqualificazione, riutilizzo di edifici pubblici dismessi da destinare ad utilizzo pubblico (Terre di Pianura, Val Samoggia)</b>						
<i>Comune di Minerbio: recupero edificio per biblioteca comunale e centro culturale</i>	100.000,00		900.000,00			1.000.000,00
<i>Comune di Granarolo: Recupero edificio per teatro e centro comunale</i>	119.243,00		74.000,00	1.550.000,00		1.743.243,00
<i>Val Samoggia: interventi su strutture comunali</i>	94.000,00		40.285,71			134.285,71
<b>Rete museale storico-archeologico-ambientale (Terre d'Acqua, Valle Idice, Val Samoggia), percorsi provinciali Archeologite ed Ecomusei</b>						

...rilasciato a seguito di accesso agli atti, nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Terre d'acqua: realizzazione di strutture coordinate	305.480,70	130.870,30			436.351,00
Comune di Ozzano: Valorizzazione e sistemazione dell'area archeologica	50.000,00	50.000,00	90.000,00		190.000,00
Unione Val Samoggia: interventi sulla rete museale	90.000,00	38.571,43			128.571,43
Completamento Accordi Quadro per la Montagna, in particolare Appennino come distretto dell'energia sostenibile, per la Qualità e qualificazione linea Porrettana e Direttissima con integrazione con trasporto a chiamata.					
Comune di Porretta Terme: miglioramento accessibilità stazione Silla con creazione passerella ciclo-pedonale. Comune di Vergato: Parcheggio scambiatore	750.190,35	560.190,35	206.582,76		1.516.963,46
Unione Samoggia: efficientamento energetico pubblica illuminazione, interventi di valorizzazione ambientale	1.100.000,00	471.428,57			1.571.428,57
Appennino Bolognese: interventi sulla Qualità nei territori di Marzabotto, Camugnano, Castel di Casio, Granaglione, Grizzana, Castiglione	809.000,00	314.620,00			1.123.620,00
Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale e culturale delle Cinque Valli bolognesi Unione Valli Savena e Idice: Valorizzazione integrata delle 5 Valli bolognesi	1.318.500,00	512.071,00	53.000,00		1.883.571,00
Riqualificazione di infrastrutture per il turismo invernale: Comune di Lizzano in B.: ammodernamento impianto di innevamento	750.000,00		64.300,00		814.300,00
Sistema territoriale a rete della Linea Gotica, anche valorizzando l'esperienza della Scuola di Pace di Monte Sole: Comune di Marzabotto: Centro di documentazione Linea gotica, Lizzano in B. Interventi di sistemazione e miglioramento percorso "Linea gotica".	462.000,00	1.048.000,00			1.510.000,00
Contrasto al digital divide attraverso la realizzazione dell'ultimo miglio per il collegamento delle Rete Lepida di cittadini e imprese Interventi e investimenti nell'Unione Samoggia	300.000,00		128.571,43		428.571,43

rilasciato a seguito di accesso agli atti  
rispetto del mandato di consigliere comunale

Obiettivo 10 Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività della rete delle città				
PRIORITA'	FAS REGIONALE	ALTRE RISORSE	RISORSE LOCALI	TOTALE
<b>Qualificazione della rete museale:</b> <i>Comune di Bologna: valorizzazione della città storica e dei percorsi di collegamento del sistema museale</i> <i>Comune di Casalecchio: Centro di divulgazione della scienza e dell'arte</i> <i>Comune di Sasso Marconi: Centro visite Oasi San Gherardo</i>	5.988.000,00		4.350.872,00	10.347.872,00
<b>Interventi relativi alle opportunità a valere sul nuovo piano casa:</b> <i>Comune di Bologna: riqualificazione e social housing</i>	1.700.000,00		690.000,00	2.390.000,00
<b>Completamento della rete piste ciclabili e nuova sentieristica nella collina bolognese:</b> <i>Comune di Bologna: progetto di riqualificazione dei parchi collinari attraverso la realizzazione e implementazione della rete di sentieristica</i> <i>Comune di Casalecchio: completamento di pista ciclopedonale e messa in sicurezza di percorsi storici</i> <i>Comune di Sasso Marconi: completamento di pista ciclopedonale (secondo stralcio)</i> <i>Comune di Zola: completamento pista ciclopedonale (secondo e terzo stralcio)</i>	2.730.000		3.321.574,00	6.051.574,00
<b>Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario imolese e L'Osservanza</b> <i>Mordano Imola: pista ciclabile, Dozza-Imola:pista ciclabile, Castel San Pietro: Ampliamento e riqualificazione parcheggio stazione ferroviaria, Casalfiumanese: riqualificazione area incrocio SP610 e Via di Vittorio, Borgo Tossignano: tratto di pista ciclopedonale, Fontanelice: riqualificazione percorsi ciclopedonali lungo la SP Montanara e allargamento ponte, Castel del Rio: tratto di pista ciclopedonale</i>	4.580.000,00	6.109.077,66	1.060.000,00	11.839.077,66



## **Articolo 7. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 1 DEL DUP**

I. I sottoscrittori della presente Intesa, nelle more del perfezionamento dell'iter procedurale previsto dall'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, azione 1.1 si impegnano a recepire gli esiti della procedura in corso per la realizzazione di un **Tecnopolo** nel proprio territorio provinciale che includerà laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico suddivisi in 5 piattaforme tematiche: Meccanica materiali, Scienze della vita, Costruzioni, Energia Ambiente, ICT e Multimedia.

II. I sottoscrittori della presente Intesa recepiscono quanto deciso per l'attuazione dell'Asse 4 del POR FSE 2007-2013 e specificatamente di realizzare un **Polo Tecnico di formazione** nel campo dell'automazione meccanica.

L'intervento potrà essere oggetto di rimodulazione secondo le modalità previste dal POR FSE 2007-2013 da parte dell'Assessorato Formazione, responsabile dell'attuazione. Le modifiche verranno tempestivamente comunicate ai sottoscrittori che le potranno recepire attraverso l'aggiornamento della presente Intesa.

## **Articolo 8. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 2 DEL DUP**

I sottoscrittori della presente Intesa confermano le priorità, i contenuti e gli interventi programmati con l'Intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna in materia di formazione e lavoro per il 2007-2009 (Delibera di Giunta Regionale n. 1447/2007 e Delibera di Consiglio provinciale n. 60/2007, in attuazione del primo triennio di programmazione del POR FSE 2007-2013). Inoltre, i sottoscrittori confermano gli interventi programmati nell'ambito del Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

## **Articolo 9. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 3 DEL DUP**

I. I sottoscrittori prendono atto dei criteri di priorità contenuti nei bandi per la selezione di progetti da finanziare con i fondi del POR FESR 2007-2013, nello specifico di progetti di ricerca collaborativa delle PMI (Asse 1), progetti di introduzione di ICT nelle PMI e per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI (Asse 2), progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali (Asse 3), i progetti di qualificazione e innovazione delle imprese di servizio e turismo (ASSE 4).

## **Articolo 10. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 4 DEL DUP**

I. I sottoscrittori condividono la necessità di realizzare interventi per la sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo e le **aree ecologicamente attrezzate**. A questo fine si assumeranno gli esiti della procedura di selezione sviluppata ai sensi dell'azione 3.1 asse 3 del POR FESR 2007-2013, attraverso l'aggiornamento della presente Intesa.

II. I sottoscrittori si impegnano a realizzare, ciascuno per quanto di propria competenza, iniziative ed interventi per favorire la produzione ed il consumo sostenibile nonché l'efficienza energetica del sistema produttivo.

III. I sottoscrittori condividono inoltre la necessità di realizzare interventi per la riduzione dei rifiuti e l'ottimizzazione nella loro gestione, potenziamento del recupero e prevenzione della produzione di rifiuti.

A questo fine si assumeranno gli esiti della procedura di selezione sviluppata ai sensi della Dlg 238 /2009 in attuazione del Piano di Azione Ambientale 2008-2010.

#### **Articolo 11. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 5 DEL DUP**

I. I sottoscrittori prendono atto con soddisfazione dell'impegno della Regione, attraverso il Programma Attuativo FAS, per il potenziamento dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane con la realizzazione del **People Mover**, attraverso la destinazione di fondi FAS regionali pari a circa 27 milioni di euro.

II. I sottoscrittori concordano che, per rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio regionale, sono prioritari il potenziamento del sistema ferroviario: attraverso la realizzazione del programma straordinario denominato "**Cura del Ferro**", la messa in sicurezza e l'elettificazione di tratte ferroviarie a gestione regionale e, prevalentemente, il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano. A tale fine si confermano tutti gli interventi e gli impegni assunti e definiti negli accordi tra cui quelli già avviati con i Fondi dell'Accordo con il Ministero art.15 D.Lgs 422/97.

I sottoscrittori concordano altresì le priorità e gli interventi previsti con i Fondi FAS regionali, in particolare per i progetti per SCMT/SSC di terra, la velocizzazione Bologna-Portomaggiore, il proseguimento dell'interramento Bologna-Portomaggiore, la SSE di Mezzolara, l'adeguamento di passaggi a livello con interventi tecnologici per la linea Casalecchio-Vignola, opere civili per la stazione Bazzano e CTC unico per la linea Casalecchio-Vignola. Con ulteriori fondi relativi all'accordo con il Ministero sono previsti interventi per il sottopasso via Edera (linea Bologna-Portomaggiore) e per gli apparati

centrali di Zola Predosa e Vignola della linea Casalecchio-Vignola.

I sottoscrittori prendono atto dell'acquisto di materiale rotabile per l'intera rete regionale, per un totale di oltre 216 milioni di euro. L'impiego del materiale rotabile, per sua stessa natura, non è collocabile puntualmente in uno specifico bacino provinciale. Quello di Bologna potrà sempre contare su gran parte del nuovo materiale per i servizi che gravano su di esso, in particolare per quelli ricompresi nel Servizio Ferroviario Metropolitano.

III. Sempre in relazione al tema della mobilità, i sottoscrittori concordano come prioritaria la piena realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese, quale opera primaria e strategica per la mobilità metropolitana e urbana.

## **Articolo 12. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 6 DEL DUP**

I. I sottoscrittori della presente Intesa confermano le priorità, i contenuti e gli interventi programmati con l'Intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna in materia di formazione e lavoro per il 2007-2009 (Delibera di Giunta Regionale n. 1447/2007 e Delibera di Consiglio provinciale 60/2007), in attuazione del primo triennio di programmazione del POR FSE 2007-2013, Asse III "Inclusione".

## **Articolo 13. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 7 DEL DUP**

I. I sottoscrittori, nell'intento di rafforzare e promuovere dinamiche rivolte alla sostenibilità e alla sicurezza del territorio, hanno individuato tra le priorità il miglioramento dell'ambiente nello spazio rurale, da realizzarsi con le risorse messe a disposizione dal PSR.

II. I sottoscrittori si impegnano a individuare possibili interventi prioritari in materia di applicazione della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane con particolare attenzione ai trattamenti più spinti per l'abbattimento dei nutrienti che influenzano corpi idrici con prelievi potabili, la predisposizione di vasche di prima pioggia, il progressivo riutilizzo delle acque reflue, entro 24 mesi dalla sottoscrizione della presente Intesa. Gli interventi individuati e concordati saranno oggetto di specifico Accordo di Programma.

Gli interventi saranno attuati secondo le procedure previste dal PAR FAS 2007-2013.

III. In particolare, i sottoscrittori concordano nell'ambito della disciplina richiamata nel comma precedente di dare priorità ai seguenti temi espressi dal territorio:

- realizzazione di invasi nella fascia pedecollinare per il sostegno del deflusso minimo vitale nell'ambito di quanto previsto dal Piano Provinciale di Tutela delle Acque;
- interventi di ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e di valorizzazione dell'ambiente naturale previsti nel Nuovo Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario Imolese 2009 – 2013;

- Interventi per garantire la sicurezza idraulica e contrastare il rischio idrogeologico in pianura;

IV. I sottoscrittori, inoltre, per concorrere all'obiettivo europeo di avviare entro il 2010 l'arresto della perdita di biodiversità intendono realizzare interventi per rafforzare l'efficienza dei sistemi naturali strategici per la tutela di habitat e specie, posti all'esterno delle aree naturali protette esistenti (Parchi e Riserve) anche attraverso la riqualificazione ed il risanamento ambientale, la creazione di connessioni ecologiche, il miglioramento dei sistemi naturali e più in generale la corretta fruizione del patrimonio ambientale.

A questo fine si assumeranno gli esiti della procedura di selezione sviluppata ai sensi della Dlg 238/2009 in attuazione del Piano di Azione Ambientale 2008-2010.

#### **Articolo 14. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 8 DEL DUP**

I. I sottoscrittori convergono sulla necessità di muoversi in direzione dello sviluppo di forme di turismo evoluto indirizzato ad un'azione di attrazione in campo nazionale e internazionale, incentrate su conoscenza e scoperta dei valori del territorio, favorendo e stimolando le proficue connessioni con l'agricoltura, l'artigianato e le produzioni che più hanno bisogno di interessare rapporti internazionali. Le aree su cui si concentrano le priorità di intervento sono quelle la cui rilevanza può rappresentare un potenziale volano per lo sviluppo socio - economico provinciale: il circondario imolese deve valorizzare la storia e la tradizione motoristica locale e le risorse ambientali e paesaggistiche della Valle del Santerno; l'area appenninica delle Cinque Valli e l'area archeologica di Monte Bibele, l'area dell'alto Reno con l'obiettivo di ampliare l'offerta del patrimonio ambientale e culturale; la pianura della Valle del Samoggia per potenziare il ruolo del territorio a servizio di un'offerta turistica di area vasta.

In relazione a questo quadro complessivo di priorità, alcuni interventi sono stati cofinanziati con l'Asse IV del POR FESR, in particolare:

- Motor Valley: realizzazione spazio museale del circuito di Imola
- Archeologia a monte Bibele: valorizzazione e accessibilità del parco archeologico
- La Valle del Reno: realizzazione del palazzo della cultura e dello Sport attrattore culturale dell'intera area
- Villa Edvige-Garagnani e Parco campagna: riqualificazione spazi e locali a fini espositivi e convegnistici - Recupero della rete dei percorsi storici del parco Campagna

II. I sottoscrittori concordano che altri interventi di valorizzazione - eventualmente individuati nel corso del periodo di programmazione in coerenza con quanti cofinanziati con l'Asse IV del POR FESR e localizzati nelle restanti parti del territorio provinciale - vengano considerati come ulteriori priorità per il sistema territoriale e candidati su risorse che la Regione Emilia-Romagna od altri Enti rendessero disponibili per questo tipo di



operazioni.

## Articolo 15. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 9 DEL DUP

I. I sottoscrittori della presente Intesa, relativamente all'area ex Obiettivo 2<sup>1</sup> concordano di realizzare un programma d'interventi integrato in grado di completare il processo avviato con il precedente periodo di programmazione e finalizzato alla rimozione degli ostacoli strutturali allo sviluppo locale.

In particolare, in attuazione dell'Obiettivo 9 del DUP, nell'ambito del già citato documento programmatico, i sottoscrittori concordano sulle seguenti priorità espresse dal territorio come da tabella seguente:

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

---

<sup>1</sup> I Comuni di: Castel d'Aiano, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Lizzano in Belvedere, Camugnano, Castel di Casio, Porretta Terme, Granaglione

## OBIETTIVO 9

### VALORIZZARE I POTENZIALI LOCALI, CONSOLIDARE LE AREE EX OB. 2

PRIORITA'	SOGG. BENEF. - COMUNI CORREL.	DENOMINAZIONE PROGETTO	TOTALE	FAS RER	RISORSE LOCALI
Completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica, in particolare lungo le aste fluviali (Terre d'Acqua, Terre di Pianura, Reno-Galliera, Valle dell'Idice, Valle del Samoggia)					
ANZOLA DELL'EMILIA	ANZOLA - ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE TRA COMUNI	182.900,00	128.030,00	54.870,00
CREVALCORE	CREVALCORE - ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE TRA COMUNI	736.438,00	515.506,60	220.931,40
SALA BOLOGNESE	SALA BOLOGNESE- ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE TRA COMUNI	253.700,00	177.590,00	76.110,00
SAN GIOVANNI IN P.	SAN GIOVANNI - ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE TRA COMUNI	391.878,00	274.314,60	117.563,40
SANT'AGATA BOLOGNESE	SANT'AGATA - ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE TRA COMUNI	212.400,00	148.640,00	63.720,00
UNIONE RENO GALLIERA	TUTTI I COMUNI	Completamento dei percorsi ciclo-pedonali nel territorio dell'Unione Reno Galliera	6.000.000,00	1.408.322,40	4.591.667,60
ASSOCIAZIONE TERRE DI PIANURA	ASS TERRE DI PIANURA	RETE CICLABILE DI CONNESSIONE NODI ECOLOGICI	1.390.000,00	1.200.000,00	190.000,00
UNIONE SAMOGGIA	COMUNI UNIONE SAMOGGIA	PERCORSI ESCURSIONISTICI PEDOCICLABILI	609.171,43	426.420,00	182.751,43
SAN LAZZARO	San Lazzaro	Parco fluviale Idice pista ciclabile	360.000,00	216.000,00	144.000,00



SAN LAZZARO	San Lazzaro	Pista ciclabile	205.000,00	123.000,00	82.000,00
SAN LAZZARO	San Lazzaro	Pista ciclabile via Palazzetti	169.000,00	101.400,00	67.600,00
SAN LAZZARO	San Lazzaro	Pista ciclabile via Pertini	27.000,00	12.423,00	14.577,00
CASTENASO	CASTENASO	Completamento della rete intercomunale dei percorsi fluviali dell'Idice	428.571,43	300.000,00	128.571,43
OZZANO	OZZANO	Pista pedoclabile APEA	350.000,00	250.000,00	100.000,00
<b>Recupero, riqualificazione, riutilizzo di edifici pubblici dismessi da destinare ad utilizzo pubblico (Terre di Pianura, Val Samoggia)</b>					
UNIONE SAMOGGIA	COMUNI UNIONE SAMOGGIA	ADEGUAMENTO UFFICI COMUNALI	134.285,71	94.000,00	40.285,71
MINERBIO	MINERBIO	RECUPERO EDIFICIO PER BIBLIOTECA COMUNALE E CENTRO CULTURALE	1.000.000,00	100.000,00	900.000,00
GRANAROLO	GRANAROLO -	RECUPERO EDIFICIO PER TEATRO E CENTRO CULTURALE	1.743.243,00	119.243,00	1.624.000,00
<b>Rete museale storico-archeologico-ambientale (Terre d'Acqua, Valle Idice, Val Samoggia), percorsi provinciali Archeologite ed Ecomusei</b>					
UNIONE SAMOGGIA	UNIONE SAMOGGIA	INTERVENTI PER POTENZIAMENTO RETE MUSEALE	128.571,43	90.000,00	38.571,43
CALDERARA DI RENO	CALDERARA - TERRE D'ACQUA	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ARCH.COORDINATE	34.500,00	24.150,00	10.350,00
CREVALCORE	CREVALCORE - ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ARCH.COORDINATE	34.500,00	24.150,00	10.350,00
SALA BOLOGNESE	SALA BOLOGNESE- ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ARCH.COORDINATE	25.530,00	17.871,00	7.659,00

SAN GIOVANNI IN P.	SAN GIOVANNI - ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ARCH.COORDINATE	214.911,00	150.437,70	64.473,30
SANT'AGATA BOLOGNESE	SANT'AGATA - ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ARCH.COORDINATE	69.000,00	48.300,00	20.700,00
ANZOLA DELL'EMILIA	ANZOLA - ALTRI COMUNI DI TERRE D'ACQUA	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE MUSEALI ARCHEOLOGICHE COORDINATE	57.960,00	40.572,00	17.338,00
OZZANO	COMUNE DI OZZANO	Valorizzazione e sistemazione dell'area archeologica	190.000,00	50.000,00	140.000,00
Completamento Accordi Quadro per la Montagna, in particolare Appennino come distretto dell'energia sostenibile, per la Qualità e qualificazione linea Poretana e Direttissima con integrazione con trasporto a chiamata.					
PORRETTA TERME	PORRETTA TERME	Miglioramento accessibilità stazione ferroviaria di Silla	610.000,00	400.000,00	210.000,00
VERGATO	VERGATO	Parcheggio scambiatore	906.963,45	350.190,35	556.773,11
CAMUGNANO	CAMUGNANO	RESTAURO PALAZZO COMELLI	147.620,00	100.000,00	47.620,00
CASTEL DI CASIO	CASTEL DI CASIO	Paesaggi di pietra	75.000,00	50.000,00	25.000,00
GRANAGLIONE	GRANAGLIONE	Paesaggi di pietra	120.000,00	75.000,00	45.000,00
GRIZZANA MORANDI	GRIZZANA MORANDI	Paesaggi di pietra	144.000,00	100.000,00	44.000,00
MARZABOTTO	MARZABOTTO	Paesaggi di pietra	157.000,00	100.000,00	57.000,00
COMUNITA' MONTANA APPENNINO BOLOGNESE	CASTIGLIONE DEI PEPOLI - SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Centro di documentazione e valorizzazione lacustre	480.000,00	384.000,00	96.000,00
UNIONE SAMOGGIA		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	1.571.428,57	1.100.000,00	471.428,57

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti.  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Riqualificazione di infrastrutture per il turismo invernale					
LIZZANO IN B.	LIZZANO IN BELVEDERE	Riqualificazione di infrastrutture per il turismo invernale	814.300,00	750.000,00	64.300,00
Sistema territoriale a rete della Linea Gotica, anche valorizzando l'esperienza della Scuola di Pace di Monte Sole:					
MARZABOTTO	MARZABOTTO	Centro documentazione linea gotica	1.350.000,00	350.000,00	1.000.000,00
LIZZANO IN B.	LIZZANO -( GAGGIO MONTANO - CASTEL D'AIANO- VERGATO)	Interventi di sistemazione e miglioramento percorso "linea gotica"	160.000,00	112.000,00	48.000,00
Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale e culturale delle Cinque Valli bolognesi					
Unione Valli Savena e Idice: Valorizzazione integrata delle 5 Valli bolognesi	Pianoro, Loiano, Monghidoro		1.883.571,00	1.318.500,00	565.071,00
Contrasto al digital divide attraverso la realizzazione dell'ultimo miglio per il collegamento delle Rete Lepida di cittadini e imprese					
UNIONE SAMOGGIA	UNIONE SAMOGGIA	DIGITAL DIVIDE	428.571,43	300.000,00	128.571,43
		<b>TOTALE</b>	<b>23.797.014,45</b>	<b>11.530.060,65</b>	<b>12.266.853,81</b>

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti,  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Le risorse per la realizzazione degli interventi, nei limiti delle disponibilità effettive delle stesse, sono a valere su fondi FAS regionale, sulle risorse straordinarie del bilancio regionale e sulle risorse locali messe a disposizione a titolo di co-finanziamento.

II. I sottoscrittori concordano nella opportunità di favorire ogni forma di integrazione tra gli interventi finanziati con le risorse del DUP e interventi già individuati e finanziati a valere su altri programmi di finanziamento, primi fra tutti gli Accordi-quadro sottoscritti nel 2008 in attuazione della Intesa Istituzionale di Programma ai sensi della L.R. 2/2004 per la montagna e gli interventi da finanziare con l'Accordo-quadro triennale che sarà sottoscritto ai sensi della L.R. 2/2004 così come modificata dalla L.R. 10/2008.

III. I sottoscrittori si impegnano a favorire la più ampia integrazione e sinergia degli interventi finanziati con il DUP e degli interventi finanziati con l'Asse 4 del PSR "Attuazione dell'approccio Leader".

IV. I sottoscrittori concordano nella opportunità di favorire, nell'attuale periodo di programmazione, la più ampia integrazione e sinergia con gli interventi approvati e finanziati con i Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori, in modo da completare il processo avviato con l'Asse IV del POR FESR.

#### **Articolo 16. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'OBIETTIVO 10 DEL DUP**

I. I sottoscrittori della presente Intesa concordano che sia fondamentale per lo sviluppo della città una serie organica di interventi, nello specifico riguarderanno come da tabella che segue:

**Obiettivo 10**

**Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività della rete delle città**

PRIORITA'	FAS REGIONALE	ALTRE RISORSE	RISORSE LOCALI	TOTALE
<b>Qualificazione della rete museale:</b>				
<i>Comune di Bologna: valorizzazione della città storica e dei percorsi di collegamento del sistema museale</i>	5.439.000,00		2.331.000,00	<b>7.770.000,00</b>
<i>Comune di Casalecchio: Centro di divulgazione della scienza e dell'arte</i>	500.000,00		2.000.000,00	<b>2.500.000,00</b>
<i>Comune di Sasso Marconi: Centro visite Oasi San Gherardo</i>	49.000,00		28.872,00	<b>77.872,00</b>
<b>Interventi relativi alle opportunità a valere sul nuovo piano casa:</b>				
<i>Comune di Bologna: riqualificazione e social housing</i>	1.700.000,00		690.000,00	<b>2.390.000,00</b>
<b>Completamento della rete piste ciclabili e nuova sentieristica nella collina bolognese:</b>				
<i>Comune di Bologna: progetto di riqualificazione dei parchi collinari attraverso la realizzazione e implementazione della rete di sentieristica</i>	450.000,00		400.000,00	<b>850.000,00</b>
<i>Comune di Casalecchio: completamento di pista ciclopedonale</i>	800.000,00		700.000,00	<b>1.500.000,00</b>
<i>Comune di Casalecchio: messa in sicurezza di percorsi storici</i>	200.000,00		400.000,00	<b>600.000,00</b>



Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti.  
 da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

<i>Comune di Sasso Marconi: completamento di pista ciclopedonale (secondo stralcio)</i>	680.000,00		1.561.574,00	<b>2.241.574,00</b>
<i>Comune di Zola: completamento pista ciclopedonale (secondo e terzo stralcio)</i>	600.000,00		260.000,00	<b>860.000,00</b>
<b>Patto per la Qualità dello Sviluppo del Circondario imolese e L'Osservanza</b>				
<i>Comune Imola: Riqualificazione urbana complesso R2-Osservanza</i>	2.800.000,00	6.169.077,66		<b>8.969.077,66</b>
<i>Comune Mordano: Tratto di pista ciclabile</i>	450.000,00		200.000,00	<b>650.000,00</b>
<i>Comune Dozza: Tratto di pista ciclopedonale</i>	450.000,00		250.000,00	<b>700.000,00</b>
<i>Comune Castel San Pietro: Ampliamento e riqualificazione parcheggio stazione ferroviaria</i>	400.000,00		350.000,00	<b>750.000,00</b>
<i>Comune casalfiumanese: riqualificazione area incrocio S.P. 610 e via di Vittorio</i>	150.000,00		65.000,00	<b>215.000,00</b>
<i>Comune Borgo Tossignano: Tratto di pista ciclopedonale</i>	150.000,00		65.000,00	<b>215.000,00</b>
<i>Comune Fontanelice: interventi di riqualificazione per i percorsi ciclopedonali lungo la SP Montanara e allargamento ponte</i>	90.000,00		90.000,00	<b>180.000,00</b>
<i>Comune Castel del Rio: Tratto di pista ciclopedonale</i>	90.000,00		70.000,00	<b>160.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>14.998.000,00</b>	<b>6.169.077,66</b>	<b>9.461.446,00</b>	<b>30.628.523,66</b>

Data e Firma

Per la Regione Emilia-Romagna

---

Per la Provincia di Bologna

---

Per il Comune di Anzola dell'Emilia

---

Per il Comune di Argelato

---

Per il Comune di Baricella

---

Per il Comune di Bazzano

---

Per il Comune di Bentivoglio

---

Per il Comune di Bologna

---

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Per il Comune di Borgo Tossignano

---

Per il Comune di Budrio

---

Per il Comune di Calderara di Reno

---

Per il Comune di Camugnano

---

Per il Comune di Casalecchio di Reno

---

Per il Comune di Casalfiumanese

---

Per il Comune di Castel d'Aiano

---

Per il Comune di Castel del Rio

---

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Per il Comune di Castel di Casio

---

Per il Comune di Castel Guelfo di Bologna

---

Per il Comune di Castel Maggiore

---

Per il Comune di Castel San Pietro Terme

---

Per il Comune di Castello d'Argile

---

Per il Comune di Castello di Serravalle

---

Per il Comune di Castenaso

---

Per il Comune di Castiglione dei Pepoli

---

Per il Comune di Crespellano

---

Per il Comune di Crevalcore

---

Per il Comune di Dozza

---

Per il Comune di Fontanelice

---

Per il Comune di Gaggio Montano

---

Per il Comune di Galliera

---

Per il Comune di Granaglione

---

Per il Comune di Granarolo dell'Emilia

---

Per il Comune di Grizzana Morandi

---

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti,  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Per il Comune di Imola

---

Per il Comune di Lizzano in Belvedere

---

Per il Comune di Loiano

---

Per il Comune di Malalbergo

---

Per il Comune di Marzabotto

---

Per il Comune di Medicina

---

Per il Comune di Minerbio

---

Per il Comune di Molinella

---

Per il Comune di Monghidoro

---



---

Per il Comune di Monte San Pietro

---

Per il Comune di Monterenzio

---

Per il Comune di Monteveglio

---

Per il Comune di Monzuno

---

Per il Comune di Mordano

---

Per il Comune di Ozzano dell'Emilia

---

Per il Comune di Pianoro

---

Per il Comune di Pieve di Cento

---

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Per il Comune di Porretta Terme

---

Per il Comune di Sala Bolognese

---

Per il Comune di San Benedetto Val di Sambro

---

Per il Comune di San Giorgio di Piano

---

Per il Comune di San Giovanni in Persiceto

---

Per il Comune di San Lazzaro di Savena

---

Per il Comune di San Pietro in Casale

---

Per il Comune di Sant'Agata Bolognese

---

Per il Comune di Sasso Marconi

---

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti.  
da utilizzare nel rispetto del mandato di confidenzialità comunale

---

Per il Comune di Savigno

---

Per il Comune di Vergato

---

Per il Comune di Zola Predosa

---

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti.  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consiglieri comunale



Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti:  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

COMUNE DI MOLINELLA  
PROVINCIA DI BOLOGNA

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto;

Il Presidente  
F.to SELVA BRUNO

Il Segretario Generale  
F.to FRICANO DANILO

PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 15/02/2010 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 267/2000 T.U.E.L.

Molinella, li 15/02/2010

Il Segretario Generale  
F.to FRICANO DANILO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 15/02/2010 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 267/2000, come risulta da apposita attestazione del messo comunale, agli atti di questo Comune.

Molinella, li ..... **29 GIU. 2010**

Il Segretario Generale  
F.to FRICANO DANILO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000 T.U.E.L. 08/02/2010

Molinella, li 15/02/2010

Il Segretario Generale  
F.to FRICANO DANILO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs. 267/2000 T.U.E.L.

Molinella, li .....

Il Segretario Generale  
F.to FRICANO DANILO

Il presente documento è conforme all'originale per uso amministrativo

Molinella, li 15/02/2010

Il Segretario Generale  
FRICANO DANILO

*Daniilo Fricano*

Deliberazione del Consiglio Comunale N° 5 del 08/02/2010

COMUNE DI MOLINETTA  
PROVINCIA DI BOLOGNA

Il Sindaco  
G. RICCIARDI

Il Presidente  
G. RICCIARDI

PUBBLICAZIONE E CONVALIDAZIONE

La presente pubblicazione ha lo scopo di rendere noto ai cittadini del Comune di Molinetta, che in data 15/05/2010 è stato approvato dal Consiglio Comunale il seguente regolamento:

Il regolamento  
G. RICCIARDI

Il regolamento  
G. RICCIARDI

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 15/05/2010 e ha lo scopo di rendere noto ai cittadini del Comune di Molinetta, che in data 15/05/2010 è stato approvato dal Consiglio Comunale il seguente regolamento:

Il regolamento  
G. RICCIARDI

Il regolamento  
G. RICCIARDI

Documento rilasciato a seguito di accesso agli atti,  
da utilizzare nel rispetto del mandato di consigliere comunale

Il regolamento  
G. RICCIARDI

Il regolamento  
G. RICCIARDI

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 15/05/2010 e ha lo scopo di rendere noto ai cittadini del Comune di Molinetta, che in data 15/05/2010 è stato approvato dal Consiglio Comunale il seguente regolamento:

Il regolamento  
G. RICCIARDI

Il regolamento  
G. RICCIARDI

Il regolamento  
G. RICCIARDI

*Luigi Ricciarini*



Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 15/05/2010 e ha lo scopo di rendere noto ai cittadini del Comune di Molinetta, che in data 15/05/2010 è stato approvato dal Consiglio Comunale il seguente regolamento: